CHIEDONO 10 MILIARDI: SONO I RAPITORI DI MARCO?

TORINO — Nessuna notizia certa sul sequestro del piccolo Marco Fiora, strappato dalle braccia dei genitori ormai quattro giorni fa. Ieri è trapelata una notizia da prendere con le molle: uno sconosciuto avrebbe telefonato alla famiglia, martedì sera, chiedendo un riscatto di dieci miliardi. Cifra assolutamente folle, spropositata: nemmeno se Gianfranco Fiora, invece che gestore di un'autorimessa, fosse l'amministratore delegato di un'azienda quotata in Borsa. Tra l'altro, pare che l'interlocutore non abbia nemmeno fornito dati sufficienti intorno al fragile ostaggio, per valutare l'attendibilità della telefonata.

E' probabile che il delirante messaggio sia da ascrivere ai tanti sciacalli, personaggi inqualificabili, che sempre, in questi casi, usano sadicamente il telefono per cercare d'inserirsi in storie a loro estranee. Il padre di Marco non sa più a che santo votarsi; la madre è a letto e va avanti a tranquillanti. In casa Fiora non si dorme più, la tensione e l'angoscia crescono di ora in ora. E purtroppo fino ad oggi non si è avuta nessuna notizia sicura. Le indagini continuano, in direzioni diverse; sono al lavoro magistrati, poliziotti, carabinieri. Sono state fatte perquisizioni, sentiti personaggi di varia natura, ma senza esiti concreti.

Un bambino di sette anni è da quattro giorni nelle mani di una banda di delinquenti spietati e gli investigatori non sono ancora in grado di dare una risposta a decine di inquietanti interrogativi. Sequestro per estorsione, per vendetta, per una barbara intimidazione? Non si sa ancora.

● SERVIZIO A PAGINA 2

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 62

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 5 Marzo 1987

COSSIGA COMINCIA DIFFICILE ACCORDARE PSI E DC

Il Capo dello Stato ha aperto le consultazioni - I socialisti chiedono ministeri-chiave

ROMA — Ecco, almeno con Cossiga, ora i partiti iniziano a scoprire le carte. Dopo aver parlato ieri sera con chi lo ha preceduto al Quirinale (Saragat, Leone, Pertini) e con i presidenti delle Camere (Fanfani e Iotti), il capo dello Stato riceve nel pomeriggio dapprima la delegazione democristiana, quindi quella comunista, poi quella socialista e infine quella del msi. Riprenderà domattina con il pri, e poi via via tutti gli altri in ordine sempre decrescente, per finire in serata con la delegazione sudtirolese. Ogni segretario di partito, accompagnato dai rispettivi capigruppo parlamentari, illustrerà a Cossiga le richieste, le proposte e le condizioni per risolvere la crisi. Poi il capo dello Stato deciderà il da farsi, dopo attenta meditazione.

Ma la decisione sarà travagliata e sofferta, anche perché queste ultime ore di vigilia confermano che alla fine, l'unica alternativa alle elezioni anticipate sarà l'edizione di un nuovo governo a cinque molto forte, un obiettivo questo, che almeno oggi sembra disperato. Scrivevamo ieri che l'unica cosa certa per il momento, è che questa crisi sarà lunga, giungerà oltre il congresso socialista di fine marzo. Ora anche Spadolini lo conferma e va oltre: *«I tempi della crisi saranno molto lunghi, penso che lambiranno anche il congresso del pri»*, che è convocato addirittura per il 27 aprile.

Siamo solo all'inizio del gioco dunque, e la partita sarà lunga. Difficile prevedere quali saranno le prossime mosse, gli stessi protagonisti si muovono al buio e meditano sempre nuove sorprese. Ma queste sono le carte che ora mostrano all'arbitro Cossiga:

● **Dc.** De Mita vuole un dc a Palazzo Chigi. Se è per fare un governo pentapartito che giunga sino al termine naturale della legislatura, tanto meglio.

Altrimenti fa lo stesso, comunque la guida del prossimo governo spetta alla dc, secondo la regola dell'alternanza confermata nei patti di luglio. De Mita è disposto a discutere di tutto con gli alleati, del nuovo programma e dei referendum, di riforme istituzionali e della ridistribuzione negli incarichi ministeriali.

Ma non della scelta del candidato. E il candidato unico della dc è Andreotti, indicato all'unanimità dal gruppo dirigente e confermato ieri sera dalle assemblee dei parlamentari. A Cossiga, la dc spiegherà che secondo lo statuto del partito, né il segretario (De Mita) né il presidente (Forlani) possono ricoprire incarichi di governo.

● **Psi.** Un nuovo governo a cinque con guida dc va bene al psi, purché ci siano preliminarmente le garanzie che regga fino all'anno prossimo. Ciò vuol dire che vi si deve impegnare in prima persona lo stesso segretario o tutt'al più il presidente dc, per evitare il rischio di un «governicchio» che poi cada in primavera e gestisca le elezioni anticipate. In questo caso piuttosto, deve essere il governo dimissionario di Craxi a convocare i comizi elettorali. Se però un vero e forte governo pentapartito riuscisse a nascere, in cambio di Palazzo Chigi il psi rivendica una più equa ripartizione dei ministeri in favore dello schieramento laico-socialista: la dc dovrà cedere il Tesoro, gli Esteri, e a scelta gli Interni o la Giustizia. Anche sul fronte dei referendum il psi ha richiesto chiare: debbono potersi svolgere rego-

Gianni Pennacchi

● SEGUE A PAGINA 11

REAGAN: AMERICA, TI CHIEDO SCUSA...

Il discorso televisivo. Ha ammesso «l'errore» della trattativa con l'Iran. Dove sono finiti i milioni di dollari della vendita di armi?

WASHINGTON — *«Contro il mio pensiero, contro la politica dell'Amministrazione, contro la strategia che avevamo in mente all'inizio»* l'apertura strategica all'Iran si è deteriorata *«in uno scambio di armi con ostaggi»*. *«Ci sono ragioni perché ciò è successo, ma non scuse: è stato un errore»*.

Così il presidente Reagan ha chiesto scusa all'America. Dopo la pubblicazione del rapporto della commissione Tower sull'Irangate, erano aumentate le pressioni sul Presidente perché si accollasse una parte delle responsabilità, essendo diventata sempre meno credibile la linea di difesa che lo vuole all'oscuro di tutto. Reagan, dopo una giornata che aveva visto crescere in maniera smisurata la tensione e le aspettative, ha pronunciato alle 9 di sera (le tre di stamane in Italia) davanti alle telecamere la fatidica parola *«errore»*. Ma si è trattato di un'autocritica a metà, che non ha convinto del tutto il Congresso. Il capo della Casa Bianca, infatti, ha ribadito di non essere stato informato della sorte dei fondi ricavati dalla vendita di armi all'Iran verso i «contras» nicaraguensi anche se — ha detto — *«me ne assumo la piena responsabilità»*. E resta il grosso interrogativo, sul quale stanno indagando le commissioni congressuali sull'Irangate, di che fine hanno fatto i dollari destinati ai «contras», visto che i guerriglieri antisandinisti giurano di non averli visti. Si sospetta che i «fondi neri» siano finiti nelle tasche di alcuni uomini politici.

Nel suo discorso, durato poco meno di 15 minuti, Reagan si è difeso anche dall'accusa di delegare troppo le responsabilità: il Presidente ha affermato che questo suo metodo di lavoro — identificare un problema ed assegnarne la soluzione alla persona ritenuta più adeguata ad affrontarlo, lasciando libertà d'azione — ha dato buoni frutti per gli otto anni in cui è stato governatore della California e per *«gran parte della mia presidenza»*. Ha però riconosciuto che, per quanto riguarda la conduzione del Consiglio per la Sicurezza Nazionale — che sotto l'allora viceammiraglio John Poindexter ha attuato la politica della vendita di armi all'Iran —, questo modo d'agire non ha dato i risultati sperati e, ha aggiunto, *«ho già cominciato a correggere»* la situazione. Reagan ha ricordato di aver indicato allo staff del Consiglio di seguire una politica *«che rifletta i voleri del Congresso e della Casa Bianca»*.

Su una importante questione Reagan è rimasto però nel vago: il Presidente ha insistito infatti nell'affermare di non ricordare se egli abbia autorizzato gli invii di armi all'Iran prima o dopo le prime spedizioni, lasciando aperta la questione della responsabilità dei primi passi compiuti dall'Amministrazione sulla strada dell'Irangate.

Reagan ha affermato che occorre imparare dagli errori commessi e andare avanti, ed ha assicurato agli americani di avere *«molte cose da realizzare»* con loro *«nei prossimi due anni»* della presidenza.

Il capo della Casa Bianca ha ricordato le nomine di Howard Baker a capo di Gabinetto, di Frank Carlucci al Consiglio per la Sicurezza Nazionale e di William Webster a capo della Cia ed ha affermato che sta considerando altri cambiamenti: ha annunciato la nomina di John Tower, il capo della commissione che ha indagato sul Consiglio per la Sicurezza Nazionale e che secondo la stampa ha rifiutato la direzione della Cia, a membro della commissione dei consiglieri per i Servizi di Informazione all'Estero.

Washington. Ronald Reagan e Nancy: 35 anni di matrimonio

Reagan ha anche ricordato di aver creato l'incarico di consigliere legale del Consiglio per la Sicurezza per controllare l'aderenza delle azioni di questo organismo ai principi legislativi.

Reagan ha detto di appoggiare in tutto e per tutto le conclusioni della commissione Tower per quanto riguarda il Consiglio per la Sicurezza Nazionale, che dovrà controllare le azioni segrete in corso e dar vita ad eventuali future azioni segrete solo se queste siano in linea con i *«valori americani»*.

Reagan ha dichiarato di aver chiesto al vicepresidente Bush di ripristinare il gruppo d'azione sul terrorismo — diretto da Bush e sciolto lo scorso anno dopo la pubblicazione di un documento in materia — per *«riesaminare la nostra politica sul terrorismo alla luce di quanto è successo»*.

Tutto il discorso del presidente è stato centrato sulle intenzioni di Reagan di seguire le indicazioni della *«commissione Tower»* da lui definite *«oneste, convincenti, e molto critiche»*. *«Adotto completamente il modello proposto dalla commissione Tower»* per il Consiglio per la Sicurezza Nazionale, ha detto Reagan. Ha promesso che il Parlamento d'ora in avanti sarà mantenuto costantemente al corrente di tutti i passi compiuti per ottemperare alle direttive della commissione Tower.

Non è mancato nel testo del discorso un accenno di assunzione di personale responsabilità: Reagan ha ammesso di aver lasciato che la sua personale preoccupazione per gli ostaggi si sovrapponesse all'azione politica verso l'Iran. Il presidente ha comunque promesso alle famiglie degli ostaggi che «non rinuncerà mai» ad ottenere la liberazione dei loro cari rapiti utilizzando ogni mezzo *«legittimo»* a disposizione dell'Amministrazione.

Reagan, che ha pronunciato il discorso televisivo nel giorno del 35° anniversario del suo matrimonio con Nancy, ha concluso con una notazione personale. *«Sapete, quando si raggiunge un'età come la mia, si sono fatti molti errori. Allora* — ha aggiunto — *si impara, si mettono le cose nella giusta prospettiva, si tirano fuori le energie, si cambia, si va avanti»*.

Le reazioni al discorso non si sono fatte attendere. Appena il Presidente Usa è scomparso dai teleschermi, le telescriventi hanno cominciato a battere le dichiarazioni dei principali esponenti politici americani. I capi democratici e repubblicani nei due rami del Congresso americano non sono rimasti soddisfatti. Il senatore Robert Byrd ha detto che Reagan ha risposto solo *«parzialmente»* ed ha aggiunto che *«il Presidente avrebbe dovuto riconoscere che fu lui a impartire gli ordini che autorizzarono le forniture di armi all'Iran»*.

Il leader repubblicano al Senato Robert Dole: *«La controversia non è ancora alle sue spalle, anche se è un inizio»*. Criticando apertamente Reagan per non aver parlato sulla vicenda prima di oggi, Dole ha detto: *«Allora sì che sarebbe stato un grande discorso»* se pronunciato in novembre, quando lo scandalo è venuto alla luce.

Ovviamente, le reazioni in seno al Congresso sono disparate, a seconda degli schieramenti e delle simpatie e posizioni personali. Comunque, l'impressione degli osservatori è che tutti gli occhi degli ambienti politici e l'attenzione dell'opinione pubblica siano puntati sull'Amministrazione per osservare, nei giorni che seguiranno, il comportamento del governo e delle sue figure di maggiore spicco.

DOLLARO APRE 1309

ROMA — Dollaro in rialzo in apertura a Milano: quotato intorno alle 1309 lire contro le 1301,25 lire di ieri.

BORSA — Mercato povero di scambi ma migliore nelle quotazioni. Alcune chiusure: Comau 4310, warrant Comau 190, Alivar 10.300, Editoriale 2750, Ifi 24.900, Pirelli spa o. 5251, r. 5250, r. n. c. 3180, Finarte 2390, Marelli Cavi 3225, Mondadori o. 2810, r. 1515, Fiat o. 12.410, p. 7820, r. 7740. Altri prezzi: Generali 131.000, Olivetti o. 12.100, Bastogi 460, Unipol 24.800.

BAMBINI VENDUTI E USATI PER TRAPIANTI

CITTA' DEL MESSICO — In tre abitazioni di Città del Guatemala sono stati trovati sedici bambini, di età da un mese a due anni, destinati ad essere venduti negli Stati Uniti dove sarebbero stati sottoposti all'asportazione di organi per essere trapiantati a figli di coppie ricche nati con difetti fisici. L'incredibile traffico di bambini, sottratti alle famiglie indigenti, coinvolgerebbe, ma per le semplici adozioni, anche l'Italia. Questa agghiacciante notizia è stata diffusa ieri dall'agenzia guatemalteca *«Enfoprensa»*, che cita informazioni date dalla stampa locale.

I bambini, tutti dichiarati scomparsi dai loro genitori, erano custoditi in attesa che fosse completata la documentazione per il loro espatrio. Intanto i responsabili dell'organizzazione di questo terribile traffico, dei quali non sono stati forniti i nomi, provvedevano ad alimentarli abbondantemente per renderli più robusti. Per ogni bambino venduto ricevevano dai 20 ai 30 mila dollari (oltre trenta milioni di lire).

Non si tratta di un caso isolato, ma di un vero e proprio mercato. Il 4 febbraio scorso infatti furono trovati altri 14 bambini in identiche condizioni. *«Enfoprensa»* aggiunge che le notizie sul traffico e sulla destinazione dei neonati sono state date da uno dei componenti della banda, che ha confessato. Non si sa se per la sua collaborazione questo «sciacallo» otterrà sconti di pena.

L'agenzia precisa che dal primo ottobre del 1985 al 31 marzo del 1986 sono stati venduti all'estero 170 bambini. La lista è aperta da Stati Uniti, con 79, prosegue il Belgio (27), Italia (18), Canada (13), Norvegia (8), Svezia (12), Germania Federale (6) e Francia (5). Pare che quelli destinati ai Paesi europei fossero finalizzati non all'asportazione di organi, ma all'adozione. Nel traffico sarebbero implicati anche funzionari governativi e magistrati.

Le indagini sul rapimento del piccolo Marco Fiora seguono due piste

SCIACALLI O IL CONTATTO E' VERO?

UNA TELEFONATA C'E' STATA: HANNO CHIESTO 10 MILIARDI

L'angoscia in casa Fiora è ormai quasi insostenibile: il piccolo Marco è stato strappato dalle braccia dei genitori lunedì all'alba, e da allora la disperazione si è ingigantita giorno per giorno. Contatti certi non ce ne sono stati: solo telefonate di sciacalli, miserabili, malati di mente, nessuno dei quali è stato in grado di fornire prove certe di avere in mano il bambino. Difficile valutare anche la notizia secondo cui ci sarebbe stata martedì una chiamata con la richiesta di dieci miliardi.

Una pretesa assurda, fuori da ogni realtà possibile. Come si può pensare di carpire diecimila milioni ad una famiglia che vive mandando avanti un garage e una panetteria? O è il solito sistema vile, per fiaccare ancora di più, se mai ce ne fosse bisogno, la resistenza psicologica dei famigliari, per indurli ad accettare qualunque richiesta? Ma anche una richiesta più modesta sarebbe un problema; la famiglia Fiora dovrebbe riuscire a vendere la casa, i due negozi per realizzare denaro contante, e si sa che operazioni di questo genere non si combinano dall'oggi al domani. Ci vogliono tempi lunghi, settimane nel migliore dei casi. E comunque la cifra che si potrebbe mettere insieme non coprirebbe il rischio, i «costi vivi» dell'organizzazione criminale, con «manovali» da pagare, carcerieri, basisti e così via.

Scarne le notizie sulle indagini che vanno avanti in diverse direzioni; poliziotti, carabinieri, magistrati stanno ancora cercando di capire il meccanismo di un sequestro dai contorni oscuri, condotto da numerose persone, organizzato certamente da banditi abituati a rubare auto, maneggiare armi, aggredire, picchiare, usare la violenza senza pietà per nessuno. Il padre Gianfranco Fiora ha parlato brevemente ieri con i cronisti che seguono la vicenda. Non dice molto. Non ha ancora deciso di servirsi di un avvocato per eventuali trattative.

Ha detto che farà un appello ai rapitori, ma non ora: *«Lo faremo più avanti, solo se la situazione non dovesse sbloccarsi. Noi siamo qua, aspettiamo un segnale, non possiamo fare nient'altro. Per il momento non voglio nemmeno chiedere il silenzio stampa; credo che se la gente è informata che c'è un bimbo sequestrato questo possa servire a qualcosa»*. La moglie Piera è a letto, disfatta dalla disperazione e ancora dolorante per la lussazione alla spalla; non mangia quasi niente, va avanti a sedativi e chiede di continuo se ci sono novità. Sobbalza ogni volta che suona il telefono.

I magistrati lavorano a ritmi serrati, parecchi investigatori hanno passato le notti in bianco, ma per ora non s'intravedono spiragli. Si ipotizza anche che una banda torinese abbia rapito il bambino per poi cederlo a terzi, cioè organizzazioni più «specializzate», come i clan catanesi, calabresi, sardi, che hanno esperienza ultradecennale in una delle più odiose attività criminali. Gli inquirenti dal canto loro non hanno nessuna intenzione di intralciare eventuali trattative, tenendo conto che c'è di mezzo la vita di un bambino del quale non si sa più nulla.

Non ci sono novità nemmeno a proposito della pista legata ai giri finanziari di Gianfranco Fiora: l'ipotesi della vendetta è seguita dal sostituto procuratore Ferraudo. Ma a proposito il papà di Marco è categorico: *«In quella storia il mio ruolo fu assolutamente marginale. Ho impresiato dei soldi, sono stato bidonato e basta. Ho perfino deciso di non costituirmi parte civile al processo quando si farà»*.

Intanto cresce la solidarietà di amici, parenti, conoscenti, sbigottiti dalla mostruosità della vicenda. Il piccolo Marco ha compiuto sette anni il 18 febbraio scorso; i coniugi Muro, che lo custodivano ogni giorno, mentre i genitori erano al lavoro, nella loro casa in via Bava 22, vicina alla panetteria della mamma in via Vanchiglia, raccontano: *«Marco aveva avuto tra i regali un aquilone e aspettava solo il bel tempo per farlo volare. L'ultima volta che è stato da noi era sabato scorso. E' strano ma da qualche settimana aveva paura di piccole cose, non so, della gente che non conosceva, di restare solo. Chissà come sta, adesso lontano da casa, da tutti»*.

Marco Fiora, il ragazzo di 7 anni rapito lunedì all'alba. Il padre Gianfranco

Racconti di sequestri fin dagli Anni 60

LUCI AMARE DI CITTA'

Dai romanzi di Scerbanenco a Sciascia

Il sequestro di un bambino è un atto di barbarie. E a raccontare fin dagli Anni Sessanta la grande città come giungla e teatro di barbarie, fu un uomo malinconico: timido e introverso. Giorgio Scerbanenco, direttore di rotocalchi femminili e autore di romanzi, non fu soltanto un ottimo scrittore. Fu, purtroppo, anche un profeta.

La Milano dei suoi romanzi (da *Venere privata* del 1966 a *Traditori di tutti*, a *I milanesi ammazzano il sabato*, uscito postumo del '70), non è soltanto una città. E' «la città»: un girone dell'Inferno formato Anni Sessanta, dove il crimine abbandona la logica dei piccoli paesi e come un fiume in piena travolge ogni limite. Sequestri, droga, esecuzioni spietate. Ragazze rapite e avviate al marciapiede, ricatti, rapine e crudeltà. La capitale degli affari, divisa fra labirinti di cemento e casermoni di periferia, illuminata dalle insegne dei nights e stordita dal formicolìo di una vita frenetica che non conosce soste, è uno stomaco gigantesco che macina lavoro, ambizioni e denaro. Lavoro sporco, denaro facile. Sbandati pronti a tutto. Gente che non si ferma davanti a nulla: nemmeno alle grida di un bimbo.

Nel grande stomaco della città corrotta, Scerbanenco racconta la miseria degli uomini. Anche il protagonista dei suoi romanzi, il poliziotto Duca Lamberti, medico fallito radiato dall'ordine con l'accusa di aver praticato l'eutanasia a un malato incurabile, è uno sconfitto. «*Come medico aveva troppa pietà dei malati, voleva proprio curarli, voleva proprio guarirli, voleva proprio aiutarli anche quando, come in quel caso, era una pericolosa e oscura pagliacciata, e aveva anche il dolore del loro dolore. Uno così non piace fare il medico*».

Duca Lamberti diventa poliziotto. E si accorge che a essere malati dentro non sono soltanto gli uomini. E' malata anche la città: nelle viscere e nell'anima. Scerbanenco scrive in pieno «boom» economico. La frenesia del guadagno divampa, la malattia del crimine che non bada a scorciatoie corrompe e contagia. Lui, il giornalista solitario che ha pochi amici e non si riconosce nei valori effimeri che entusiasmano e i più, lascia libero sfogo, nei romanzi, al pessimismo più tetro.

Già allora c'è chi lo accusa di inventare trame troppo crudeli, di imbastire tragedie dove incombe la cupa mano del destino. Ma agli inizi degli Anni Sessanta la criminalità non ha ancora toccato gli abissi che raggiungerà nel decennio successivo. Solo allora si ammetterà a denti stretti che Scerbanenco aveva ragione.

Anche un altro scrittore, agli inizi degli Anni Sessanta, intuisce quale strada terribile sarà percorsa dal crimine. E' Dino Buzzati. Riferendosi in un articolo pubblicato sul *Corriere della Sera* del 25 ottobre 1960, a uno studio sulla criminalità italiana del dopoguerra, «*Italia nera*» di Franco Di Bella, scrive: «*Come sfondo di storie gialle, l'Italia non è da disprezzare*». E aggiunge, in tono ironico, volutamente provocatorio: «*Italia nera è un conforto per chi avesse dubbi sulla vocazione delle nostre contrade a sollecitare (letterariamente) delitti di qualità. Il paesaggio favorevole sussiste, l'atmosfera ispiratrice c'è. Gli scrittori polizieschi ne approfittino. E' un mondo pressoché vergine. Se ne potranno tirar fuori capolavori*».

Parole che probabilmente Buzzati non avrebbe scritto, se solo avesse immaginato l'angoscia che il crimine avrebbe seminato di lì a pochi anni.

E dopo Buzzati, i romanzi di Sciascia. Polizieschi, ma con significati affilati come una lama, fatti apposta per scuotere il lettore e lacerarne l'indifferenza. E' Sciascia l'osservatore più spietato della realtà contemporanea. Dove sono i colpevoli? E chi li giudica? C'è ancora per Dio in questa realtà? Ecco che cosa dice ne: «Il contesto» il presidente Riches al commissario Rogas: «*Non ci sono più individui, non ci sono responsabilità individuali, il suo mestiere, mio caro, è diventato ridicolo. Presuppone l'esistenza dell'individuo, e l'individuo è diventato ridicolo. Presuppone l'esistenza di Dio, il Dio che acceca gli uni e illumina gli altri, il Dio che si nasconde: e talmente a lungo è rimasto nascosto che possiamo presumerlo morto*».

E' l'epoca in cui si sequestrano i bambini.

Mauro Anselmo

SEQUESTRO NESSUN LEGAME

Riceviamo e pubblichiamo.

«Sono apparsi in questi ultimi giorni ampi resoconti relativi al drammatico sequestro del piccolo Marco Fiora.

«La doverosa informativa verso l'opinione pubblica non può, né deve trasformarsi nella licenza di sfregiare l'immagine altrui.

«L'osservazione riguarda il gratuito accostamento del sequestro con la vicenda giudiziaria che ha coinvolto mesi or sono Giuseppe Rolando e Silvano Alessio, nel cui interesse scriviamo.

«Si tratta di vera e propria insinuazione, immotivata, ingiustificata e corredata di false circostanze.

«La presenza di punti interrogativi o di espressioni congiuntive non elimina la violenta aggressione alla reputazione, che il magistrato avrà modo di valutare esaminando le querele per diffamazione che verranno proposte.

«Nel frattempo, richiamando le rituali norme sulla stampa, La invitiamo a pubblicare la presente, perché vengano ristabiliti alcuni dati di verità.

«La finanziaria, con cui Alessio e Rolando avrebbero ricevuto e dato a usura denaro, è pura fantasia, frutto di illazioni inaccettabili. Del resto l'istruttoria avrà modo di spiegarlo esaurientemente, non ora, essendo segreta, ma quando la legge ne consentirà la conoscenza.

«L'Alessio e il Rolando non hanno mai utilizzato in campagne elettorali i denari provenienti dai prestiti.

«A differenza di quanto grossolanamente affermano i resoconti, l'Alessio non è stato mai inquisito nella vicenda giudiziaria dei «semafori intelligenti», né il Rolando in quella relativa alle manutenzioni dello I.A.C.P..

«La miscela di notizie false e di valutazioni insinuanti ha creato un danno irreparabile, che i Clienti vorranno vedere ristorato nelle sedi opportune.

«Ma, intanto, i cittadini come si possono difendere dalla diffamazione?».

avvocato Fulvio Gianaria
avvocato Alberto Mittone

Una sorta di pudore frena gli autori di «gialli»

IL «KIDNAPPING» NON E' MAI ROMANZO SALVO CHE CON IL «LIETO FINE»

Nei celebri Gialli Mondadori il rapimento di bambini fa sporadiche comparse. Il solo Ellery Queen ha affrontato una storia tragica, romanzando il rapimento del figlio di Charles Lindbergh

Siamo abituati a vedere film o leggere romanzi polizieschi, *gialli*, *neri* od *horror* che siano, in cui nessuna orripilante, angosciosa o truculenta imitazione della realtà viene lasciata all'immaginazione. Nulla di strano: tutto fa cassetta quando si ha a che fare con un pubblico assetato di sensazioni «forti», anche la morte vera impressa sulla pellicola, tanto che negli Stati Uniti i video registrati durante alcune esecuzioni capitali vanno a ruba.

Eppure sembra che autori, registi ed editori si siano sempre fermati, in un soprassalto di pudore narrativo-commerciale, di fronte alla rappresentazione del delitti in cui il ruolo della vittima è giocato da bambini, *kidnapping* compresi: la finzione della macchina da presa o di quella per scrivere non ha avuto quasi mai il coraggio di «inventare» storie neppure lontanamente paragonabili a quelle che la realtà, da quel 1° marzo 1932 in cui venne rapito (per poi essere ucciso) «baby» Lindbergh, ci propone con perseverante ferocia.

Nella più famosa collana italiana di romanzi polizieschi, quella dei Gialli Mondadori — oltre mezzo secolo di racconti mozzafiato puntualmente in edicola ogni sette giorni a tener sveglie generazioni di passeggeri di soporiferi treni o a consolare milioni di insonnie solitarie —, il rapimento di bambini è comparso, come argomento-clou della trama, pochissime volte: «*E quelle volte, che io ricordi, sempre in modo da non urtare la sensibilità dei lettori, pur abituati a tutte le sensazioni, anche orrifiche, provocate dalla narrazione del delitto* — dice Gian Franco Orsi, attuale responsabile della collana —. *Naturalmente, inoltre, c'è sempre il lieto fine, che non è proprio una costante della letteratura "gialla"*».

Questa rarefatta comparsa del *kidnapping* nei Gialli Mondadori trova l'esempio più recente in un romanzo uscito l'anno scorso, autore Colin Wilcox: «*Una storia che si conclude per l'appunto bene. E a proposito stiamo ora per pubblicare un romanzo analogo, dove fra l'altro il rapimento del bambino non avviene a scopo di riscatto, cioè per motivi abietti, ma trova una sua "giustificazione" in una complessa vicenda di ricatti affettivi messi in opera da una donna nei confronti del padre di suo figlio*», spiega Orsi. «*L'unico fra i grandi autori ad aver avuto diciamo il "coraggio" di affrontare la vicenda di un kidnapping finito in tragedia, romanzando proprio il rapimento del figlioletto di Charles Lindbergh, è stato anni fa Ellery Queen, cavandosela come di consueto da maestro*».

Come spiega questo «pudore», questa repulsione degli scrittori di fronte ai delitti coinvolgenti bambini, quando la realtà ci offre di continuo un panorama di incomprensibile, spesso inenarrabile violenza nei loro confronti?

«*Si tratta, appunto, di un argomento inenarrabile, cioè non raccontabile come finzione narrativa: l'autore di gialli sa che il suo lettore cerca nelle sue righe soprattutto il divertimento o magari, quando si tratta di quei bellissimi romanzi dove il "colpevole" resta ignoto fino alla fine pur essendo il racconto disseminato di indizi impercettibili, una sorta di "sfida" con lui. D'altronde i più diventano, fortunatamente, furibondi di fronte al rapimento di bambini e a un'assurda violenza nei loro confronti. Io stesso provo soltanto orrore quando la cronaca nera ripropone vicende di questo genere, e prima di decidere di acquistare i diritti di un giallo che tratti questo argomento vado con i piedi di piombo...*».

Il «mistero», in conclusione, appassiona purché non angosci, non turbi la coscienza: un'avvenente ragazza assassinata all'inizio del romanzo è meno «sgradevole» di un bambino finito in balìa di criminali senza scrupoli. La realtà resta più crudele, più dura: perciò «inenarrabile».

Maurizio Spatola

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brunetto vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarini, Giovanni Perotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32

Altro colpo: in una macelleria di via Borgaro

RAPINA AL SUPERMARKET FUGGONO CON 10 MILIONI

Rapina al Supermarket «Più» a Mirafiori: ieri, verso le 18, tre uomini nella solita «parte» dei rapinatori con il viso coperto e armati di pistole si sono presentati in via Voli 31 e hanno svuotato la cassa del gestore Nicolò Sgarancella, portando via l'incasso della giornata, imprecisato (forse 10 milioni). Sono poi fuggiti a bordo di una «Uno Fiat».

• Altra rapina ad un esercizio commerciale, ieri, poco prima della chiusura: la macelleria Torino Carni di via Borgaro 114, gestita dal quarantaduenne Marco Merlo. Non è la prima volta che il negozio è preso di mira dalla piccola criminalità. In questo caso il terzetto di rapinatori si è presentato a viso scoperto (i malviventi non temevano di essere riconosciuti o al contrario volevano essere visti come se si trattasse di un avvertimento di un racket della zona?) e sotto il convincente argomento delle loro pistole si sono fatti consegnare i 4 milioni incassati sino ad allora. Nessuno ha saputo fornire indicazioni su come siano poi fuggiti.

• Un incendio ha distrutto ieri l'alloggio di Sergio Tabone, 55 anni, al terzo piano di via Giacomo Dina 46. Le fiamme sono sono divampate a causa di una fuga di gas. La vampata è stata provocata da un mozzicone di sigaretta. Il proprietario era solo in casa negli istanti in cui si è sviluppato l'incendio: se l'è cavata con un gran spavento.

• Mauro Sartori, 28 anni, è scomparso da casa, a Rivalta, da 20 giorni: l'ultima volta che è stato visto era a bordo di una Citroen «Visa» rossa. Chiunque sia in grado di fornirne notizie è pregato di mettersi in contatto con i carabinieri di Orbassano.

Dei quattro mandanti tre sono in carcere uno è ancora latitante

I QUATTRO BOSS DEL CLAN DEI CALABRESI A CENA DECISERO DI UCCIDERE CACCIA

Un delitto targato «'ndrangheta». La sera del 26 giugno '83 l'agguato mentre il magistrato portava il cane a spasso. Placido Barresi è l'unico ancora libero. Ciccio Miano, catanese pentito, raccontò tutto agli inquirenti

Il delitto è targato 'ndrangheta e venne deciso a tavola, durante una cena all'osteria dei Tre Lampioni di Orbassano. In un primo tempo i killer pensavano di organizzare l'agguato in Liguria dove la vittima andava in vacanza. Poi decisero che era più facile aspettarlo sotto casa, in via Sommacampagna, a Torino. Non era nemmeno troppo difficile perché era un abitudinario: quasi ogni sera, prima di andare a dormire, portava il suo cocker a fare una passeggiata. E questo senza quelle precauzioni che i tempi avrebbero consigliato.

La sera del 26 giugno 1983, domenica, giorno dedicato alle elezioni politiche, il procuratore della Repubblica Bruno Caccia, venne crivellato di proiettili. Lo hanno aspettato fumando una sigaretta su un'auto rubata tre settimane prima. Poi una raffica di mitra e tre colpi di rivoltella alla nuca per finirlo ma probabilmente inutili perché il magistrato era già morto.

Si era pensato a un'iniziativa delle Brigate Rosse. Nell'aula-bunker delle Vallette era in corso il processo d'appello contro la colonna piemontese delle bierre. Ma la pista del terrorismo è stata abbandonata dopo pochi giorni.

Era stato il milieu della mala organizzata a pensare a un delitto scellerato. Fra loro i mandanti, loro gli assassini, loro i manovali. Adesso ci sono quattro nomi, quattro ordini di cattura firmati dal sostituto procuratore di Milano Francesco Di Maggio: Domenico Belfiore, Mario Ursini, Placido Barresi e Gianfranco Gonella.

Belfiore e Ursini ai quali si attribuisce la statura dei capi nel giro dei calabresi, sono stati processati per il sequestro dell'industriale di La Loggia Paolo Alessio, ma dovranno comparire anche nel maxiprocesso contro la mafia del 31 marzo. Placido Barresi è latitante, carico di guai, di condanne e di conti in sospeso con la giustizia, scampato per miracolo almeno a un agguato di rivali che lo volevano morto.

Gianfranco Gonella, barista-antiquario-ristoratore e strozzino, già agli arresti domiciliari, sarebbe un irregolare del clan: chi lo difende — l'avvocato Graziano Masselli — sostiene che questa come altre imputazioni sono il risultato di autentiche montature, chi lo accusa ipotizza che sia stato la faccia rispettabile della malavita con amicizie importanti anche fra i giudici.

Le indagini della magistratura per il delitto di Bruno Caccia sono state favorite dalla collaborazione del re del clan dei catanesi Ciccio Miano che ha inciso trentanove bobine «intervistando», in carcere, boss, semiboss, manovali della malavita. In quei nastri c'è incisa la storia della Torino nera. E proprio la voce di Domenico Belfiore è quella che racconta i retroscena del delitto di Bruno Caccia. Un magistrato serio e perciò scomodo, incorruttibile e quindi ovvio bersaglio dei disonesti.

Una testimonianza importante è anche quella di un altro superpentito del clan dei catanesi Antonino Sala. «Di Caccia — ha firmato a verbale — mi parlò Mimmo Belfiore. Io ero con Roberto Miano in via Roma davanti alla gioielleria Corsi. Belfiore ci disse che loro avevano deciso di ammazzare il Procuratore Capo e spiegò: "Ma, state tranquilli, prima di fare l'omicidio vi avvertiamo in modo che possiate procurarvi un alibi"».

Ancora: «Aggiunse che Caccia dava fastidio perché metteva il naso negli affari suoi. Era inverno, portavamo il cappotto. Poi, io, verso la fine di maggio, sono stato arrestato».

Prima di finire in carcere ha avuto il tempo di sentire parlare ancora del progetto del delitto. «Al ritorante Tre Lampioni c'eravamo io, Roberto Miano, Orazio Giuffrida, Franco Finocchiaro, Carlo Sanna, Emanuele Marrari e Mimmo Belfiore. Mimmo disse: "Se incontrassi Caccia senza pistole me lo mangerei con le mie stesse mani". Poteva essere febbraio». La grammatica scricchiola ma le immagini sono ampiamente significative.

Secondo gli inquirenti la cena sarebbe avvenuta qualche giorno dopo: probabilmente all'inizio del marzo 1983. Un altro incontro ai Tre Lampioni è del 6 settembre 1982. C'erano ancora Emanuele Marrari e Carlo Sanna, Placido Barresi e una quarta persona che non è stato possibile identificare. La discussione finì quando presero la parola le rivoltelle. Marrari e Sanna vennero uccisi, Barresi scappò ferito con l'altro sconosciuto e i killer che li inseguirono non riuscirono a raggiungerli.

Lorenzo Del Boca

Gianfranco Gonella

Placido Barresi

Domenico Belfiore

Mario Ursini

Al processo per lo scandalo dei petroli parla la difesa dell'ex segretario di Moro

«MUSSELLI MENTE, FREATO NON C'ENTRA»

Le accuse si baserebbero essenzialmente sulle dichiarazioni del petroliere

L'avvocato Cesare Zaccone, difensore di fiducia di Sereno Freato nel processo sulle frodi petrolifere, ha parlato ieri in difesa dell'ex segretario di Aldo Moro. Freato è accusato di essere stato socio occulto di Bruno Musselli in alcune società petrolifere e di aver percepito utili derivanti dal contrabbando. Dagli accertamenti bancari è emerso un flusso di assegni da Musselli a Freato, sia prima che dopo la morte del presidente della Democrazia Cristiana, avvenuta per mano delle br il 9 maggio del '78. Questi versamenti si interrompono per due mesi: aprile e maggio 1977. Questa anomalia rappresenta uno dei punti di forza della difesa. «Questa interruzione — ha detto l'avvocato Zaccone — conferma il racconto fatto dalla signora Moro. Ossia che, mentre il presidente della Democrazia Cristiana era prigioniero delle Brigate Rosse, ci fu un battibecco, in casa Moro, tra Freato e Musselli. Freato fece le sue rimostranze al petroliere per non aver versato, quanto pattuito, negli ultimi tempi. Si trattava del denaro proveniente dal conto politico che il presidente aveva fatto aprire in Svizzera e che doveva servire nell'eventualità che si verificasse, in Italia, un colpo di Stato. Quando il conto era stato estinto, il denaro era stato affidato a Musselli per farlo fruttare. Poco alla volta venne restituito per finanziare la segreteria personale di Moro».

La partecipazione occulta di Freato alle aziende petrolifere di Musselli è stata confutata recisamente dal difensore. «Il contrabbando compiuto dalle aziende di Musselli — ha detto l'avvocato Zaccone — ha dato degli utili enormi che formano oggetto di un procedimento a parte di bancarotta. I versamenti che Musselli fa a Freato sono, in confronto, modestissimi e non è sostenibile che rappresentino i proventi del contrabbando. Potrebbero essere, al massimo, utili neri delle società non petrolifere in cui Freato era socio palese di Musselli».

L'accusa contro Freato si basa essenzialmente sulle dichiarazioni di Musselli. Secondo l'avvocato Zaccone il petroliere ha mentito per compiacere il giudice istruttore nella speranza di ottenere la libertà provvisoria.

Venerdì parleranno i difensori di Musselli, avvocati Lonzi e Porchino.

c. m.

Imminente la scelta del Prefetto Sparano

UN DIRIGENTE, COMMISSARIO USL

Si fa il nome di De Feis. Incarico a termine?

Il commissario dell'unità sanitaria locale di Torino 1-23 avrà un incarico per la durata necessaria ad arrivare al decentramento che sarà, poi, governato dai dieci nuovi comitati di gestione. Il superamministratore dovrà tenere in conto le esigenze della città, e quindi essere in costante rapporto con il consiglio comunale.

Il prefetto Sparano, ieri sera, in un incontro svoltosi nei suoi uffici di piazza Castello, ha garantito al sindaco Cardetti e ai capigruppo di accogliere in questo senso le indicazioni espresse dalle forze politiche l'altra sera in sala rossa.

La divergenza sta sul «chi sarà incaricato?». L'opposizione (pci, sinistra indipendente, lista verde, dp, msi), che ha battuto un pentapartito menomato da assenze obbligate, nell'ordine del giorno, proposto dai comunisti, approvato a maggioranza, ha chiesto che «la scelta del commissario ricada su persona che, per il ruolo istituzionale, sia espressione delle assemblee elettive». Il pci propende per il difensore civico della Regione, il msi indica anche il sindaco e l'assessore comunale alla Sanità.

Dal prefetto una riflessione di perplessità sul fatto che il commissario dell'usl possa essere un politico. Argomento già sostenuto l'altra sera in sala rossa dalla dc, con il vicesegretario nazionale Bodrato e il capogruppo Pissetti: «Come pensare che dopo una situazione di ingovernabilità verificatasi nelle sedi istituzionali l'incarico straordinario sia dato ancora a persona legata ad assemblee elettive? Sarebbe un venir meno alle garanzie che le disposizioni sul commissario cercano di rispettare».

Il timore che però ci siano interessi di parte, cioè che il commissario possa essere individuato da lontano, è stato espresso con particolare vigore, senza mezze parole, dal missino Martinat. Il deputato ha sostenuto che l'ultima riunione del comitato di gestione uscente è stata oggetto di molte telefonate da parte di agenti della Digos che chiedevano informazioni sull'andamento della riunione. Il capogruppo del msi ha anche detto che agivano su incarico della Prefettura, «la quale, a sua volta, avrebbe ricevuto mandato dal ministro alla sanità Donat-Cattin». Martinat ha specificato di aver raccontato quest'episodio perché «è anche uno dei motivi delle dimissioni del comitato».

Donat-Cattin sarebbe interessato alla nomina di un commissario di suo gradimento? «E' assurdo, è una provocazione, basta vedere da che parte arriva» ribatte il capogruppo regionale dc, Giampaolo Brizio.

Il sindaco Cardetti: «Il prefetto mi ha escluso che le cose si siano svolte così come ha detto il msi». Le informazioni richieste dagli agenti della Digos avrebbero avuto lo scopo di sapere chi c'era e quando sarebbe finita la riunione per predisporre eventuali servizi di scorta.

Chi sarà il commissario? Negli ambienti politici si fa il nome del dirigente della prefettura De Feis.

l. bor.

Al Centro Incontri della Cassa di Risparmio

TRAFFICO, AMBIENTE, SICUREZZA TECNICI ED ESPERTI A CONVEGNO

Traffico, ambiente e sicurezza: questi i punti di riferimento delle due giornate di studio che han preso il via questa mattina presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti 21, su iniziativa dell'Associazione Italiana Ingegneri del Traffico e dagli Automobile Club del Piemonte.

Due gli indirizzi principali della manifestazione, rispettivamente ancorati alle «politiche per la mobilità a livello urbano ed extraurbano» e, domani, alle «tecniche di intervento e strumentazione operativa»; oltre venti gli interventi in programma che verranno illustrati da tecnici e politici, tra cui gli assessori ai Trasporti di Comune e Regione Ravaioli e Cerutti e l'assessore comunale all'Ambiente Gunzone.

Anticipano gli organizzatori: «L'attenzione dei cittadini non solo automobilisti sulle questioni del traffico è un dato crescente, come crescente risulta la sfiducia sia nei confronti delle Amministrazioni comunali che si trovano a gestire situazioni alle soglie della paralisi, sia dei tecnici che con i loro studi poco validi e meno realizzati hanno contribuito a rendere meno credibile ogni loro proposta».

Di qui la necessità di un drastico cambiamento di rotta. Da realizzare tramite politiche di intervento «ben note perché già sperimentate altrove», in cui confluiscono vie di scorrimento, sincronizzazioni semaforiche, parcheggi, aree a priorità pedonale, servizi pubblici e controllo dei vigili.

TANTI DUBBI SU QUELLA LAUREA

I giudici dello scandalo Usl, pur continuando le indagini sul Centro Diagnostico Cernaia, non si dimenticano della falsa laurea del funzionario regionale Pasquale Valenti «sponsorizzato» nella sua carriera da Enzo Enrietti.

Questa mattina sono stati sentiti alcuni testimoni appartenenti alle segreterie dell'Università di Torino. Il dottor Cuva e la dottoressa Caminiti vogliono capire come Valenti sia entrato in possesso dei moduli e dei timbri su cui è stata falsificata la laurea. Sono falsi anche i moduli ed i timbri oppure è stato solo falsificato il nome del «laureato» e la firma del rettore?

L'insistenza dei magistrati sulla pista Valenti dimostra l'importanza che viene attribuita nelle indagini all'ex capo dei «servizi ispettivi» della Regione. Il dottor Cuva ha già avuto modo di affermare che Pasquale Valenti «fu molto brigato». Si tratta ora di stabilire esattamente quali erano i veri rapporti dell'ex-funzionario regionale con Enzo Enrietti. Ed inoltre: Valenti aveva dei contatti di lavoro con le dieci sedi, cinque in città e cinque in provincia, del Centro Diagnostico Cernaia?

Contestata una disposizione dell'assessore al personale Francesco Bruno

INGRESSO RISERVATO E SU APPUNTAMENTO

I dipendenti non entreranno più in Municipio da via Palazzo di Città

L'ingresso principale di Palazzo civico

«L'ingresso di piazza Palazzo di Città 1 viene riservato unicamente (oltre che agli amministratori) ai cittadini che devono accedere agli uffici degli assessori, previo appuntamento».

La nuova disposizione, firmata da sindaco, assessore al personale e segretario generale, ha colto di sorpresa i dipendenti comunali che non potranno più utilizzare l'ingresso principale di Palazzo Civico.

Da stamane, sei vigili picchettano il portone del Municipio.

Per chi non è autorizzato non c'è possibilità di «sfondare»: «Deve fare il giro, passi da un altro ingresso». Dopo la sorpresa, per i dipendenti anche un po' di rabbia: «I politici entrano, gli amministratori anche, i loro segretari pure, noi che lavoriamo negli uffici a fianco dobbiamo entrare dagli ingressi secondari. Non è un'inutile perdita di tempo?».

Il provvedimento è stato motivato con il fatto che è in corso una nuova regolamentazione per gli accessi agli uffici, anche rispetto agli indirizzi per la corrispondenza. E' intuibile, però, che dietro queste novità ci sia anche il tentativo di avere un controllo maggiore.

I dipendenti civici, a seconda delle ripartizioni in cui lavorano nella sede centrale del Municipio, devono utilizzare gli ingressi di via Garibaldi 14, via Bellezia 2 e via Corte d'Appello 1. Soltanto il personale del Gabinetto del sindaco potrà servirsi del passaggio di piazza Palazzo di Città 1.

Dopo i licenziamenti di 200 lavoratori in «Cig»

DOMANI VAL D'AOSTA IN SCIOPERO PER LA CHATILLON

AOSTA — Una giornata di mobilitazione è stata indetta per domani dal Comitato unitario per i problemi della Châtillon S.p.A.

Il motivo dell'agitazione è da ricondursi all'invio delle lettere di licenziamento e la mancata richiesta di proroga della Cassa integrazione guadagni speciale da parte della Montefibre ai circa 200 ex dipendenti dell'azienda.

Le organizzazioni sindacali ed i lavoratori, oltre a premere in modo più determinato sulla Regione, affinché ricerchi soluzioni di lavoro alternative, hanno organizzato una manifestazione di protesta a Milano, presso la sede della Montefibre per sollecitare la richiesta di proroga della Cigs, per altro già deliberata dalla Cipi.

Alla manifestazione parteciperanno anche lavoratori e rappresentanze sociali e istituzionali di Ivrea e Vercelli dove sono presenti situazioni analoghe a quella di Aosta.

«La protesta — ha detto Raffaele Biatti della Cgil — *intende richiamare ad un maggior senso di responsabilità e di rispetto degli impegni assunti dal Gruppo Montefibre che, per le sue caratteristiche di grande gruppo industriale a partecipazione pubblica, dovrebbe dare testimonianza di correttezza e serietà nei rapporti con le istituzioni e il mondo del lavoro».*

Da parte delle organizzazioni sindacali di categoria il comportamento della Montefibre è giudicato incomprensibile in quanto, spiega Biatti, *«è stata più volte verificata la disponibilità dei ministri interessati ad accogliere la richiesta di proroga della Cigs; la Regione ha già avviato iniziative tendenti al reimpiego dei lavoratori; il gruppo Montefibre al momento della cessione dell'attività dello stabilimento di Châtillon, aveva garantito a livello ministeriale e regionale il proprio impegno per il superamento della situazione di crisi. Come si vede — aggiunge il sindacalista — sussistono a tutt'oggi delle condizioni per la proroga della cassa integrazione e non riusciamo proprio a capire il comportamento del Gruppo che mette in gravissime difficoltà circa 200 famiglie, tanti sono i lavoratori valdostani interessati alla vertenza».*

Con la manifestazione di venerdì si chiude una lunga sequela di azioni di protesta contro il ridimensionamento prima, e la chiusura poi, dello stabilimento di Châtillon iniziate nel lontano 1979.

Risalgono a quella data infatti i primi segnali che la società voleva disfarsi dello stabilimento valdostano. All'epoca la Montefibre di Châtillon occupava oltre 500 dipendenti.

Piero Minuzzo

A Verbania

SARANNO ASSUNTI EX OPERAI MONTEFIBRE E TABAN

VERBANIA — (a. c.) E' ufficiale la costituzione di una società cui partecipano la Mit di Milano e la Tva Holding di Busto Arsizio (Varese) che con capitale versato di 6 miliardi e un investimento iniziale di 12 miliardi attiverà a Verbania un'unità produttiva di macchine utensili. Si chiama Pma. Occuperà inizialmente 150 dipendenti assunti tra i cassintegrati della Montefibre e della Taban. L'iniziativa ha il supporto della Gepi. La Pma troverà collocazione in capannoni in disuso della ex Profilati Cane, a Fondotoce di Verbania. Al suo fianco lo stesso gruppo progetta di realizzare in tempi successivi un'altra azienda. Produrrà impiantistica industriale e dovrebbe occupare circa 300 dipendenti selezionati anche questi — dopo corsi di riqualificazione — tra gli ex della Montefibre e della Taban tuttora in cassa integrazione.

A Verbania in alcuni dei capannoni della ex Montefibre (posti in vendita o concessi in affitto dalla società milanese) si stanno intanto trasferendo alcune aziende già operanti in città e nel circondario, tra queste la «Fratelli Frattini», un'industria che opera nel settore dei tessuti in spugna.

Si dimette l'assessore all'Edilizia Carlo Ranghino

VERCELLI, IL PLI VA ALL'OPPOSIZIONE CRISI IN COMUNE

VERCELLI — Dopo essere uscito dalla maggioranza nell'Usl, il pli passa all'opposizione anche in Comune. E' la clamorosa decisione presa ieri sera, a stretta maggioranza, dal direttivo cittadino del partito. Oggi l'assessore anziano all'Edilizia e all'Ambiente Carlo Ranghino (che pure non è d'accordo su questa decisione) rassegnerà le sue dimissioni al sindaco e anche se la maggioranza può ancora contare su 23 seggi su 40 (i liberali in Consiglio comunale sono due), di fatto si apre la crisi.

La decisione del direttivo cittadino è destinata a ripercuotersi sulla maggioranza in Provincia per la quale l'apporto dei liberali è decisivo. Alla Sala delle Tarsie, il pentapartito può infatti disporre di 17 consiglieri su 30 e, se il pli dovesse uniformarsi alla scelta del direttivo vercellese, la crisi in Provincia sarebbe sicura.

I primi commenti degli altri partiti sono improntati al più vivo stupore. Dice il sindaco socialista Fulvio Bodo: *«Sono sinceramente sorpreso. Prima però di prendere ogni decisione politica aspettiamo di conoscere le motivazioni del provvedimento».*

Sin di motivazioni ufficiali il pli non ne dà. La posizione dei liberali è la stessa tenuta all'interno dell'Usl 46, dove il consigliere Riccardo Greppi aveva detto: *«Andiamo all'opposizione per la violazione sistematica degli accordi presi a livello provinciale».* Secondo il pli, tali accordi prevedevano la presenza di un liberale all'interno del Comitato di gestione dell'Usl di Vercelli: invece, su proposta della dc, è stato eletto un repubblicano, il segretario provinciale Sergio Delli Veneri.

Di qui la decisione del pli di andare all'opposizione prima nell'Usl e ora in Comune. Replica il segretario provinciale dei liberali Cattaneo: *«Non siamo stati noi a violare gli accordi che prevedevano un repubblicano nell'Usl di Gattinara, dove è invece stato votato un liberale. Di conseguenza restava libero per il pri un unico posto, quello a Vercelli. Non appena, e questo i liberali lo sanno benissimo, il loro rappresentante si dimetterà a Gattinara, il repubblicano farà altrettanto a Vercelli. Mi sembra un discorso molto chiaro, anche se qualcuno non lo vuole proprio capire».*

Enrico De Maria

■ ALBA — *(g. f.)* Domani sera, alle ore 21, nella sala Fenoglio della biblioteca civica di Alba, si terrà un dibattito sulla condizione della donna nella società odierna e sulla parità tra uomo e donna. Introdurrà il dibattito Bianca Vetrino, vice presidente della giunta regionale. Interverranno, inoltre, Maria Laura Marchiaro, vice presidente del Consiglio regionale, ed i consiglieri regionali Emilia Bergoglio ed Elettra Cernetti. E' organizzato dall'assessorato alla Cultura ed ai problemi della condizione femminile del Comune. E' il secondo incontro che viene organizzato per approfondire questi temi di vasto interesse.

Il bilancio '86 illustrato dal presidente Bellani

CUNEO, ANNATA POSITIVA PER LA CASSA DI RISPARMIO

CUNEO — (g. d. m.) Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Cuneo presieduto dall'ing. Bellani ha approvato i risultati del bilancio 1986 che presentano notevoli incrementi sia nella raccolta del risparmio, che ha superato i 3 mila miliardi, sia nell'utile netto, che è stato di 61 miliardi.

Ecco i dati principali del bilancio '86 dell'istituto bancario cuneese, al quarto posto in Piemonte dopo il San Paolo, la Banca popolare di Novara e la Cassa di Torino: totale risparmio intermediato: 3007 miliardi; impieghi economici 714 miliardi; mezzi patrimoniali 380 miliardi; utile netto 61 miliardi.

«I risultati — ha sottolineato il presidente Lamberto Bellani che dopo quattordici anni sta per lasciare la carica al neopresidente Giacomo Oddero — confermano e rafforzano l'immagine dell'istituto quale si è andata delineando nel corso di questi ultimi anni: una banca solida, in sviluppo, capace di innovazione, con alti indici di redditività».

Nei prossimi mesi la Cassa di Risparmio di Cuneo, il cui indice patrimoniale è salito al 24,5 per cento ed è tra i più elevati rispetto agli standard internazionali, emetterà quote di risparmio. Entro il 1987 sarà operativa una nuova società di fondi comuni di investimento mobiliari, la Gr[illegible]gest, alla quale la Cassa cuneese partecipa direttamente.

AI CAMPIONATI MILITARI DI SPORT INVERNALI SONO IN TESTA GLI ALPINI ITALIANI

CUNEO — I campionati internazionali di sci delle truppe alpine vedono lo svolgimento stamane della gara più spettacolare: la prova di fondo e tiro sulla neve di Aisone, in alta valle Stura, riservata alle pattuglie sulla distanza di 25 chilometri con cinquecento metri di dislivello. Italiani, francesi, svizzeri, americani, inglesi, austriaci, spagnoli e tedeschi schierano i loro migliori atleti militari perché dal risultato dipenderà probabilmente la conquista del «Trofeo dell'Amicizia» assegnato alla nazione meglio classificata nelle prove del campionato alpino. Dopo le prime due giornate di gare gli alpini italiani che schierano [illegible] atleti del IV° [illegible] e della Scuola [illegible] di Aosta so[illegible].

Complessivamente sono oltre 1300 gli sportivi militari impegnati nelle prove del campionato che si concluderà sabato con la premiazione. Oltre duecento sono stranieri. Quelli che sono arrivati da più lontano sono gli «alpini» americani del Vermont. I più volenterosi quasi certamente gli inglesi i quali non avendo montagne in patria, e poca neve durante l'inverno, si sono preparati sulle distese gelate della Norvegia.

Gli «chasseurs des alpes» francesi e gli svizzeri, che però non appartengono ai contingenti di leva ma sono autentici montanari che periodicamente prestano servizio militare, sono le squadre che più assomigliano ai nostri alpini. Molto ammirati nelle originali divise anche i tedeschi, gli spagnoli e gli austriaci.

Il programma odierno oltre alla gara di fondo e tiro ad Aisone, alla quale assisteranno il generale Luigi Poli, capo di stato maggiore dell'Esercito, e il generale Fulvio Meozzi, comandante del IV Corpo d'Armata, comprende una conferenza questa sera alle 20,30 alla caserma «Vian» di San Rocco Castagnaretta del generale Ezio Sterpone, comandante della brigata «Taurinense», sull'Antartide. Seguirà un documentario girato in Norvegia sull'esercitazione del gruppo tattico alpino «Cuneense».

Domani sera alle 21 al Teatro Toselli i cuneesi potranno assistere al concerto vocale e strumentale «Alpini e musica» nel corso del quale si esibiranno i cori delle brigate alpine «Cadore», «Julia», «Taurinense» e le rispettive fanfare e il gruppo di musica classica del 4° corpo d'Armata alpino. Nel salone dell'Amministrazione provinciale resterà aperta fino a domenica la mostra antologica «Gli alpini nell'arte» che illustra le opere di artisti noti, come Novello e Piazzi, e altri meno conosciuti che hanno per tema comune le penne nere.

Il bozzetto che caratterizza l'edizione '87 dei campionati di sci delle truppe alpine è stato realizzato dall'alpino Marzo Chistè, di Tione di Trento, effettivo a Bolzano. L'inno ufficiale della manifestazione è invece il «Coro del Nabucco».

Gianni De Matteis

L'eroina era trasportata da Catania a Verbania

NOVARA, OPERAZIONE ANTIDROGA ARRESTATI DIECI SPACCIATORI

VERBANIA — Non è ancora conclusa l'operazione dei carabinieri della compagnia di Verbania e dei reparti dipendenti (tra cui quelli della stazione di Gravellona) che ha portato all'arresto di dieci persone e alla denuncia a piede libero di altre cinque, tutte coinvolte in un traffico di stupefacenti (eroina e marijuana in particolare) che, a cadenze fisse, arrivava dalla Sicilia nel Verbano-Cusio-Ossola: Verbania, Gravellona, Arona, Omegna, Domodossola e Cannobio.

Gli inquirenti puntano intanto al ritrovamento di un deposito ove sarebbero occultati attorno ai 30-35 chilogrammi, tra eroina e marijuana, che dovrebbe essere localizzato nella fascia collinare di Gravellona.

Dell'esistenza di questo «deposito» da cui partivano periodicamente i quantitativi messi in circolazione ne hanno parlato alcuni degli arrestati, pur senza, al momento, riuscire a poterne indicare l'ubicazione esatta.

Gli inquirenti hanno messo le mani a Paternò (Catania), nell'abitazione del pluripregiudicato Rosario Papa, 48 anni (già condannato in precedenza a sei anni di carcere per spaccio di stupefacenti), su un laboratorio attrezzato per la trasformazione della morfina base in eroina, per il «taglio» di quest'ultima e il confezionamento delle dosi. Sono stati trovati e sequestrati prodotti e sostanze chimiche necessari per l'operazione, bilancini di precisione, buste e contenitori in stagnola e formule chimiche.

La droga veniva trasportata da Catania a Verbania con un sistema che gl'inquirenti dicono di non poter rivelare. *«Era comunque originale e di difficile identificazione»*, dice il capitano dei carabinieri, Ottavio Berena.

Con Rosario Papa sono stati arrestati il figlio Carlo, 25 anni, abitante con la madre Natalia Pettinato, 50 anni (quest'ultima denunciata a piede libero) a Gravellona Toce in via Corridoni 13; Martino Malterni, 28 anni, con la moglie Giuseppina Padeano, 27 anni; Salvatore Zuppardi, 28 anni; Claudio Asinari, 28 anni, tutti di Gravellona Toce; Giovanni Besozzi, 36 anni, di Mergozzo. Debbono rispondere di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione e allo spaccio di stupefacenti.

Sempre per spaccio e detenzione, ma con responsabilità minori, sono stati arrestati Giuseppe Sorrentino, 23 anni; Vincenzo Nesi, di 22; Tiziano Cerutti, di 23 anni, tutti di Omegna. Sono stati invece denunciati a piede libero per false testimonianze (sarebbero stati indotti a vendere la merce perché minacciati di morte dagli spacciatori) Fabio Paonessa, Mauro Bossoli, Enrico Chiovenda, tutti ventitreenni; Corrado Camona, 22 anni, e Luigi Ottoboni, di 19. Risiedono tutti ad Omegna.

Antonio Costantini

I risultati dell'86

TRAFFICI SUL LAGO MAGGIORE

VERBANIA — *(a. c.)* E' stato soddisfacente, anche se non dei migliori, nell'86 il bilancio della gestione governativa della società «Navigazione Lago Maggiore».

Sul lago sono stati trasportati lo scorso anno 3.720.178 passeggeri di cui 3.083.278 nel bacino italiano, 636.900 in quello svizzero, con una leggera flessione rispetto ai dati del 1985.

Le motonavi traghetto hanno traghettato complessivamente 525.445 autoveicoli (507.000 nell'85). I chilometri percorsi sono stati 941.300 nel bacino italiano, 151.414 in quello svizzero (nell'85 rispettivamente 807.336 e 129.626).

Sono stati anche effettuati 113 servizi di noleggio (146) per un totale di 14.406 passeggeri (22.700). Con le corse speciali internazionali sono stati trasportati 101.273 passeggeri dall'Italia alla Svizzera, 98.963 in senso inverso.

Si prevede un ulteriore aumento dei traffici sul lago nell'87.

VERCELLESE ANCORA CARNEVALE

CIGLIANO — (a. ru.) In due piccoli centri del Vercellese, tradizione vuole che il carnevale duri ancora una settimana, la prima di Quaresima. A Roppolo, sulle alture del lago di Viverone, gli appuntamenti s'identificano con la tavola «grassa».

Ieri, mercoledì delle Ceneri, tutti gli abitanti del paese sono stati chiamati a cibarsi di grasso. Si è pranzato e cenato in un salone appositamente allestito: il menù è a base di agnolotti, fritti e pastochi, il tutto innaffiato dal buon vino locale, il famoso rubino rosso. Nel pomeriggio appuntamenti con la musica. L'altro paese ancora in festa fino a domenica prossima, quando l'ultimo corso mascherato concluderà il carnevale, è Alice Castello dove è in programma la settima edizione del carnevale dei bambini.

Carisio, seguendo il carnevale ambrosiano, apre invece i festeggiamenti domani con la presa di possesso delle simboliche chiavi del paese da parte delle maschere «Gambin» e «Gambina», al secolo i coniugi Aldo e Vincenzina Erbari. Dopo la visita agl'istituti di beneficenza, sabato si svolgerà la fagiolata. Domenica pomeriggio, corsa mascherata e in serata gran finale.

Presentate le novità per l'edizione del 1987

ALESSANDRIA SI PREPARA ALLA FIERA DI S. GIORGIO

ALESSANDRIA — (a. b.) *La 383ª Fiera di San Giorgio si svolgerà dal 24 aprile al 3 maggio e nell'intenzione del Comitato organizzatore dovrebbe contenere alcune novità di rilievo.*

L'ha detto in una conferenza stampa l'assessore comunale all'Annona Gianfranco Zino: «L'opera di rinnovamento della Fiera, iniziata nella precedente edizione, ha avuto un notevole successo di pubblico: tendoni tensiostatici, presenza del verde, manifestazioni spettacolari costituiscono patrimonio organizzativo che rimarrà. Per l'edizione 1987 sono in cantiere molte iniziative che nell'intenzione del Comitato dovrebbero integrare la Fiera nella vita cittadina, visto che da più parti è stato lamentato il distacco e l'indifferenza tra il mondo fieristico e la città che passivamente subisce l'avvenimento», conclude *Zino.*

E' stato annunciato l'istituzione del «Mese della Fiera» con spettacoli, convegni, concerti, manifestazioni coinvolgenti per stimolare l'interesse di tutte le attività cittadine (culturali, sociali, commerciali) nei confronti del momento Fiera. La 383ª edizione vedrà migliorati anche i concetti espositivi, separando i settori per gruppi omogenei di attività e di servizio; Giovanni Roggero, addetto stampa dell'agenzia pubblicitaria che cura l'immagine della Fiera, aggiunge: «E' stata individuata una zona "compatta" nella quale concentrare le attività, all'interno del mercato bestiame e zone limitrofe (piazza Perosi, Via Bellini, piazzale mercato ortofrutticolo)».

Altra novità è rappresentata dall'apertura di iniziative commerciali con i Paesi dell'Est europeo e del Terzo Mondo: si parla di Romania, Bulgaria, Cuba, Mozambico. Secondo alcuni operatori commerciali, l'arrivo in Fiera dei prodotti artigianali di questi Paesi potrebbe non essere gradito agli standisti alessandrini che vedrebbero minacciato il loro spazio di vendita dalla forte concorrenza di questi Paesi.

Ancora rafforzata sarà la presenza in Fiera dei mobilieri alessandrini, molto attivi e alla ricerca di nuovi mercati e spazi pubblicitari. Il Comitato organizzatore si è anche impegnato a contenere i costi di partecipazione (affitto stands e vetrinette).

AIUTI ANTI-POLIO DAL ROTARY

ALESSANDRIA — (a. c.) Il Rotary Club e il Rotaract di Alessandria, attraverso la vendita di un disco di musica classica tutto appositamente inciso, hanno contribuito a due iniziative rotariane: il programma «Polio plus» predisposto dal Rotary Internazionale per la lotta contro la poliomielite e altre malattie infettive dell'infanzia in tutto il mondo e la costruzione, progettata dal 203° Distretto del Rotary che raccoglie i 58 Club di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, di un ospedale nel villaggio di Sololo in Kenya.

Il presidente del Club alessandrino, dottor Giovanni Re, ha consegnato al governatore del Distretto, ingegner Gaudenzio Cattaneo, un assegno di oltre 13 milioni per la campagna «Polio Plus» e uno di due milioni per il progetto Sololo. Il disco di musica classica è stato realizzato grazie al contributo di alcuni istituti bancari e anche i «pezzi» sono stati eseguiti da due giovani valenti concertisti e docenti di musica, la violinista Paola Tumeo e il pianista Marco Vincenzi. Dopo la consegna degli assegni al governatore, il past governor, avvocato Enrico Piola di Acqui Terme, ha ricordato gli 82 anni di fondazione del Rotary Internazionale.

Per raggiungere nuovi orizzonti.

Investire oggi può sembrare facile. Investire bene è difficile. Non si tratta solo di acquistare ciò che il mercato finanziario offre, ma di gestire il proprio patrimonio nella sua interezza e nel suo potenziale, secondo le proprie esigenze e secondo i propri obiettivi. Si tratta quindi di conoscere e capire i nuovi orizzonti che si aprono nel panorama di un mercato finanziario in continua evoluzione, come è quello italiano. Per fare questo occorre la volontà di un investitore consapevole di sapere ciò che vuole, e l'intelligenza di un esperto che non si limiti a *vendere* prodotti finanziari, ma che sia in grado di offrire un autentico servizio personale.

Per questo è nata SANPAOLO INVEST. Un progetto chiaro e nuovo. Un servizio strutturato di *assistenza* per la gestione integrata e ottimale del patrimonio. Un servizio su misura, tagliato professionalmente sulle esigenze personali di ciascuno. Una strategia che vuole soddisfare tutte le esigenze dell'investitore con assoluta eccellenza di servizio. Tutto questo è reso possibile da una rete di collaboratori strutturalmente e culturalmente formati in modo nuovo, ricchi di informazioni, conoscenze e in continuo aggiornamento. Collaboratori capaci di un profondo impegno di consulenza individuale vista dalla parte dell'investitore. Un'autentica *partnership* personale e professionale.

SANPAOLO INVEST è quindi più che una nuova società, è soprattutto una nuova strategia di mercato nei servizi finanziari. Una struttura adatta alle esigenze di oggi e preparata per le necessità di domani, grazie alla competenza e all'innovatività degli uomini che la guidano e al grande e continuo investimento in analisi, ricerca e informazione. Una struttura che nasce grande come grandi sono le sue radici. La sua base sta infatti nelle risorse del Gruppo SAN PAOLO, uno dei principali protagonisti del mercato finanziario europeo, con una gestione che si distingue per la forza dinamica e per l'alta capacità innovativa. Un'esperienza, una cultura e una professionalità che si proiettano con grande vitalità verso il futuro.

Su queste basi nasce e si appoggia la nuova realtà di SANPAOLO INVEST. Una realtà dove i nuovi orizzonti sono una meta da raggiungere insieme.

SANPAOLO

INVEST

GRUPPO SAN PAOLO

Un servizio eccellente per investire con intelligenza.

ECONOMICI

19 — Vendita alloggi

CASAFFARI 88.12 libero zona Barriera di Milano in stabile recente ingresso 3 camere cucina servizi. Dilazioni.
CASAFFARI 88.12 libero Nichelino luminoso ingresso 2 camere tinello servizi. Sufficienti contanti L. 7 milioni.
CASAFFARI 88.12 libero corso Giulio Cesare ottimo ingresso 2 camere tinello servizi. Prezzo affare. L. 65 milioni.
CASAFFARI 88.12 libero zona S. Paolo ingresso camera tinello cucinino servizi. Sufficienti contanti L. 4 milioni.
CASAFFARI 88.12 libero S. Rita piano alto ingresso living 2 camere tinello servizi. Sufficienti L. 1 milione contanti.
CASASTANDARD 581.1758 libero corso P. Oddone cucinino camera cucina in elegante stabile 1982. Prezzo affare.
CASASTANDARD 547.868 - 546.344 libero Italia 61 2 camere cucina e bagno L. 30 milioni e rata 308 mila mensili.
CASASTANDARD 581.1758 libero Santa Rita soggiorno 3 camere cucinotta doppi servizi in stabile 1968, possibilità box.
CASASTANDARD 547.868 libero zona p. Bengasi 3 camere cucinotta bagno mq 95 in casa 1970 prezzo interessante.
CASASTANDARD 581.1758 libero p. [illegible] ottimo 2 camere tinello casa '54, anticipo L. 16 milioni saldo giugno '88.
CASATRE libero via Daneo ottimo ingresso camera tinello cucinino servizi termoautonomo. Telefonare 539.953.
CASATRE libero via Vandalino (Pozzo Strada) camera tinello cucinino servizi. Rateazioni. Tel. 539.953.
CASATRE libero Avigliana 2 camere tinello cucinino servizi. Ottimo. Aperto anche sabato pomeriggio. Tel. 539.953.
CASATRE libero via Di Nanni ottimo alloggio soggiorno angolo cottura camera servizi L. 25.500.000. Tel. 539.953.
CASATRE libero via Gorresio (Lucento) ingresso camera cucina servizi. Dilazioni. Mutuo. Tel. 539.953.
CASATRE libero affacciato corso Casale: salone 3 camere cucina biservizi, volendo box. Telefonare 539.953.
CASATRE libero via La Salle camera tinello angolo cottura servizi ristrutturato L. 33 milioni. Tel. 539.953.
CASCINE Vica libero 5° piano termo ascensore ampio soggiorno cucinetta 2 camere bagno soffitta. Il Portico 873.418.
CASETTA Bertolla indipendente ingresso 2 camere cucina servizi termo giardino L. 77 milioni dilazioni. Tel. 447.4844.
CASETTA libera Sassi ristrutturata soggiorno 2 camere cucina bagno cortile a L. 130 milioni. Multicase 834.124.
CASETTA libera strada Bertolla su 2 piani 6 camere più terrazzo più giardino. Casamercatoquattro 39.06.05.
CASETTA Orbassano libera ristrutturata 2 piani salone 3 camere cucina biservizi box 2 auto. Eurocase tel. 513.749.
CENTRALE signorilissimo libero salone 5 camere servizi termo ascensore. Nordimmobili 740.270.
CENTRALISSIMO in palazzo d'epoca libero rifinitissimo salone 3 camere cucina 2 bagni e mansarda ristrutturati di mq 75 collegabili. Tel. 687.234.
CIT TURIN via Pinelli libero ingresso 2 camere cucina bagno cantina termo L. 42 milioni. Balm 447.1238.
CITTA' Giardino vendo in palazzina nuova costruzione appartamento mq 115, box, parziale permuta. Tel. 532.604.

CONSULEDILE A 533.322 via Belfiore 20 (Porta Palazzo) decoroso, spaziosi, 2 camere cucina bagno da L. 29 milioni; 3 camere, cucina, ingresso, bagno da L. 48 milioni; mansarde da L. 8 milioni.

CONSULEDILE A 533.322 frazione corso Belfiore 58 camera cucina servizio L. 14 milioni; 2 camere cucina servizio L. 23 milioni. Personale sul posto.

CONSULEDILE 533.322 libera via Bologna monocamera cucinino ingresso doccia L. 26 milioni. Volendo arredato.
CONSULEDILE 533.322 via Filadelfia 19, moderno 1/3 camere cucina bagno da L. 31 milioni, mutuo 75%.
CONSULEDILE 533.322 corso Giambone angolo c. U. Sovietica: salone 2 camere cucina ingresso bagno L. 90 milioni.
CONTI 677.290 Parella recente ottimo camera tinello cucinino servizi cantina L. 36 milioni 500 mila meno mutuo.
CONTI 677.290 Borgata Vittoria recente ampio 2 camere tinello cucinino servizi L. 30 milioni più mutuo agevolato.
CORSO Adriatico 2 camere tinello servizi stabile moderna costruzione occupato occasione vendo. Tel. 535.601.
CORSO Francia (via Don Murialdo) libero camera tinello cucinino bagno 2 arie soppalco L. 45 milioni. Crimea 541.258.
CORSO Giambone libero piano alto 1970 balconata 2 camere cucina abitabile biservizi. Tel. S.&P. 752.098.
CORSO Moncalieri libero in palazzina ingresso 2 camere tinello cucinino servizi L. 89 milioni. Tel. 504.484.
CORSO Peschiera libero via Frejus soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno piano alto L. 89 milioni. Crimea 541.258.
CORSO Peschiera via Nonza piano rialzato 2 camere tinello cucinino servizi vuoto L. 70 milioni. Aurea 598.607.
CORSO Quintino Sella adiacente libero ristrutturato camera tinello servizi terrazzo. Casamercatotre 505.833.
CORSO Racconigi libero ampio salone 2 camere cucina servizi ristrutturato permuta. Casamercatodue 740.283.

CORSO Regina Margherita 206 nuova costruzione bassi [illegible] moderni impianti vendonsi in blocco e singoli. Aurea 598.607 - 597.774.

CORSO Svizzera adiacente libero ampio 2 camere tinello cucinino termo-ascensore. Casamercatotre 505.833.
CORSO Traiano libero ampio 3 camere cucina servizi giardino condominiale. Dilazioni. Casamercatotre 505.833.
CORSO Traiano libero recente soggiorno camera ampia cucina servizi termo-ascensore. Casamercatotre 505.800.
CROCETTA libero 2° piano ingresso salone 3 camere cucina biservizi 3 arie (180 mq) L. 210 milioni. Tel. 506.484.
CROCETTA libero signorile salone 2 camere cucina servizi. Tel. Edilfiduciaria 513.333.
CROCETTA prestigioso largo Re Umberto recente libero soggiorno 2 camere cucina 2 servizi L. 180 milioni. Balm 447.1238.
CROCETTA signorile libero 2 ingressi salone grande 3 camere cucina 2 servizi termo ascensore box. Balm 448.460.
DAVIDIMMOBILIARE vende libera via Carlo Alberto ampia mansarda con angolo cottura e servizi. Tel. 771.0012.

ECOCASA A 588.288 Parella palazzina libera su 2 piani ampio salone 6 camere cucina 2 servizi box 2 auto oltre giardino privato. L. 390 milioni.

ECOCASA 588.288 centro via Conte Verde libero anche uso ufficio mq 80 termo ascensore 2° piano. L. 84 milioni.
ECOCASA 588.288 Borgata Vittoria libero camera tinello cucinino servizi posto auto. L. 29 milioni 500 mila.
ECOCASA 588.288 zona Rebaudengo libero ampio camera cucina angolo cottura servizi mq 50. L. 39 milioni 500 mila.
EDILCASE 548.134 corso Traiano libero fine '88 recente ingresso camera tinello cucinino bagno 30% mutuo.
EDILIZIA convenzionata Moncalieri salone 2-3 camere servizi box piano terreno da L. 40 milioni più mutuo pronta consegna dilazioni. Tel. 254.888.
EDILIZIA convenzionata Nichelino salone 3 camere servizi termo autonomo mutuo dilazioni. Tel. 263.257 - 254.888.
ELITE CASE 502.918 vende ben arredata via Calandra in casa d'epoca ristrutturata monocamera con bagno.
ELITE CASE 502.918 vende via F. Carlo appartamento signorile piano alto salone 3 camere cucina 2 bagni.

EUROCASE A 547.470 libero corso Peschiera (Monte-cucco) salone 2 camere cucina doppi servizi box auto piano 6° costruzione 1971 dilazionando.

EUROCASE B 513.725 libero San Paolo via Lombriasco camera tinello servizi termo ascensore dilazionando.
EUROCASE C 513.081 libero San Paolo via Roccaforte camera tinello cucinino servizi L. 36 milioni dilazioni.

EUROCASE M TORINO 546.749 libero ettico zona orieso Polonia salonorno camera cucina 80 mq terrazzo solaio cantina. L. 78 milioni, dilazionabili.

EUROCASE N TORINO 531.003 libero zona c. Giulio Cesare camera tinello servizi terrazzo, L. 43 milioni, dilazioni.
EURODILE vende libero adiacente via Chiesa della Salute 2 camere cucina bagno totalmente ristrutturato a L. 45 milioni. Tel. 749.098.
FIDIM libero zona Ruffini recente ristrutturato camera studiolo cucina 49 milioni 500 mila, minimo anticipo e rate.

(continua)

FORD SCORPIO

2 litri iniezione

ABS DI SERIE

115 CV, 193 km/h, 8.2 lt/100 km a 120 km/h. Sistema EEC IV di controllo elettronico del motore, servosterzo, sospensioni indipendenti, cristalli atermici e chiusura centralizzata, vetri elettrici anteriori.

da L. **24.362.000** chiavi in mano

Anche su Scorpio la grande esclusiva Ford: "Riparazioni garantite a vita".

Cerchi RS a richiesta.

oggi agricoltura

ASTI, GLI AGRICOLTORI A SCUOLA... GUARDANDO IN PANTOFOLE LA TV

ASTI — Nel Monferrato sta prendendo piede un nuovo modo di fare informazione in agricoltura. Due televisioni private astigiane «TeleAlto Monferrato» di Calosso e «TeleComunità» di Calliano dedicano sempre maggiore spazio ai programmi agricoli. Sono stati allestiti veri e propri corsi di istruzione professionale in diretta. «Ormai siamo giunti al settimo anno di corso televisivo. E possiamo dire, con un certo orgoglio, che questo tipo di palinsesto basato sull'agricoltura ha un elevato indice di gradimento», afferma Angelo Grasso, direttore del corso regionale di istruzione agricola dell'emittente di Calosso.

Tele Monferrato è stata la prima, in provincia di Asti, ad «aprire» all'agricoltura. Grasso è soddisfatto: «Teniamo presente che nella nostra ed in altre piccole televisioni private ci si basa soprattutto sul volontariato. Eppure ad un convegno in Lussemburgo cui sono stato invitato con l'assessore all'Agricoltura della Provincia, Beppe Fassino, ho scoperto che siamo l'unica televisione privata in Europa a dare questo tipo d'informazione diffusa sull'agricoltura».

Enrico Botto, tecnico Caiac della Coldiretti, conduce, insieme con Claudio Delfini, ricercatore dell'Istituto Sperimentale di Enologia, un corso Inipa (Istituto istruzione professionale Agricola) sulla degustazione dei vini a Tele Calliano. Dice: «E' il terzo anno. Abbiamo avuto consensi e incoraggiamenti. Arrivano telefonate in diretta persino da Terra Pelice, Brandizzo, e altre località. Per la ridotta portata delle nostre frequenze questo è già un successo».

Sia Tam sia Tele Calliano hanno incentrato quest'anno i loro corsi sulla vitivinicoltura. Ma nella televisione di Calosso, seguendo un copione ormai collaudato, si parla di tutto. Spiega Grasso: «Abbiamo fatto un programma che contempla anche dibattiti sulla zootecnia e sul marketing». Botto: «Per noi è importante insistere sulla qualità del prodotto vino. Un corso sulla degustazione, poi, credo, non si era mai fatto prima d'ora in una televisione».

Ma come funzionano questi singolari «seriali» agricoli? Grasso: «Noi andiamo in onda ogni lunedì sera, intorno alle 21. Con il corso siamo partiti lunedì e finiremo a maggio. Ma settimanalmente, durante l'intero arco dell'anno la nostra trasmissione "Con voi sulla terra" è un appuntamento fisso per gli agricoltori».

Botto: «Ci ritroviamo ogni martedì e giovedì alle 20,30. Conduce in studio Luisa Accornero. La prima parte è dedicata alla lezione del giorno. Poi gli esperti rispondono in diretta alle domande degli allievi del corso (una quarantina) ed a quelle dei telespettatori». Alle «lezioni» callianesi prende parte anche un neolaureato greco in chimica, Andreas Biris, che si sta specializzando all'Istituto Astigiano (uno dei migliori al mondo) in enologia.

Entusiasmo, dunque, passione e amore per la terra, insieme a criteri tecnici e scientifici ben precisi sono alla base del successo di questi programmi un po' ruspanti ma indubbiamente seguiti. Quanto costa fare questo genere di trasmissioni? Grasso: «Il corso di istruzione agricola viene in parte finanziato dalla Regione. Alle nostre spalle c'è un'esperienza consolidata. La nostra televisione, rigorosamente indipendente, è stata messa in piedi grazie agli autofinanziamenti. Siamo circa 150 soci». Botto: «Abbiamo trovato in Tele Calliano, di proprietà delle parrocchie, un interlocutore ideale per attuare un programma allargato a tutti e non ai soli addetti ai lavori». Un dato è incontestabile: la qualità dell'informazione tecnico-scientifica fornita dalle due emittenti. Osserva Botto: «Siamo convinti di offrire a chi ci segue un prodotto eccellente sul piano qualitativo».

Franco Binello

Nuovo marchio

ORA ARRIVA IL GELATO «MADE IN CUNEO»

CUNEO — (g. d. m.) Avremo presto anche il gelato «Made in Cuneo», il cui marchio si affiancherà a quello già esistente e prodotto dal Comitato nazionale a difesa del gelato artigianale. L'idea è stata discussa ieri dal direttivo «Gelatieri artigianali della Granda» che aderisce alla locale Unione dei Commercianti.

Erano presenti Tonino Marenco, di Mondovì, Roberto Masucci, di Fossano, Sergio Scamazzon, di Savigliano, Giuseppe Maggi, di Bene Vagienna, Elio Quaranta e Piero Basso (Cuneo).

Nel corso dell'incontro oltre alla proposta di caratterizzare con un marchio originale il prodotto dei laboratori artigianali che i cuneesi, ma anche e soprattutto i francesi conoscono e apprezzano, il direttivo dell'associazione dei gelatieri ha deciso di aderire alla campagna «Gelato e primavera» che parte in tutta Italia il 21 marzo con una iniziativa tutta cuneese.

Quel giorno, infatti, sarà offerto gratuitamente un cono di gelato artigianale a tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori di tutta la provincia di Cuneo.

«Vogliamo sottolineare — spiegano i promotori — l'alto valore nutritivo del gelato e spiegare che questo prodotto non deve essere consumato esclusivamente nella stagione estiva ma è ottimo anche in altri periodi dell'anno».

TROPPI I CEREALI INVENDUTI, STIAMO SOFFOCANDO SOTTO QUINTALI DI GRANO ORZO AVENA E MAIS MA TOCCA AGLI STATI UNITI FARE IL PRIMO PASSO

Un problema di interesse e dimensioni mondiali è quello delle eccedenze agricole che tocca in diversa misura sia i Paesi dell'area industrializzata sia quelli in fase di sviluppo. Parliamo di un caso esemplare: quello dei cereali. Se l'attuale evoluzione produttiva perdurasse immutata secondo gli odierni livelli produttivi, al termine del decennio i cereali stoccati rischierebbero di raggiungere i 90 milioni di tonnellate: che corrispondono ad un raccolto medio annuo.

Negli Stati Uniti i depositi immagazzinati hanno ormai raggiunto i 150 milioni di tonnellate, mentre i Paesi tradizionalmente importatori di cereali hanno raggiunto negli ultimi anni, com'è il caso del Pakistan, della Cina e dell'India, il livello dell'autosufficienza. Non basta.

Secondo le informazioni più recenti della Fao, l'Asia è già diventata nel suo complesso esportatrice prevalente di riso e sta incrementando la produzione dei propri cereali ad un ritmo che è di poco inferiore al 4 per cento. A questo panorama, grazie al progresso tecnologico, va aggiunta la crescita delle rese che, già nel decennio passato, erano aumentate in tutto il mondo di quasi due quintali per ettaro all'anno. E' chiaro che in queste condizioni siano discutibili le speranze di ulteriori aumenti anche perché, alla crescita dell'offerta sui mercati, non ha corrisposto una analoga variazione della domanda; ed anzi, fin dall'inizio del decennio in corso, la produttività si è scontrata con una fase più riflessiva dell'economia mondiale e il blocco dell'interscambio cerealicolo ai livelli di 200-210 milioni di tonnellate l'anno.

Ma diamo qualche cifra: dal 1984 ad oggi sui mercati internazionali il prezzo del frumento per tonnellata metrica si è ridotto di oltre 40 dollari; mentre la contrazione è stata del 40 per cento nei prezzi del mais e dell'orzo ed a toccato punte ancora più alte sia per i semi oleosi sia per gli oli vegetali. Meno accentuato è invece apparso il regresso dei corsi delle carni bovine che si è attestato fra il 10 e il 15 per cento.

E, secondo l'Istituto britannico di ricerche economiche e sociali, almeno sino ai primi mesi del 1988 non è prevista alcuna inversione di tendenza. Non sarà, in ogni modo, una restaurazione dei prezzi a dare soluzione al problema di una offerta agricola sempre più abbondante, e tutto lascia pensare che, per la realizzazione di una terapia efficace su scala mondiale, sia necessaria e forse anche urgente la ridefinizione delle politiche nazionali di intervento al fine di dare un nuovo assetto agli scambi agricolo-alimentari.

Purtroppo, la soluzione non appare vicina anche perché gli interessi in contrasto sono, come si capisce, enormi. Com'è noto, i soli Stati Uniti monopolizzano oggi il 50 per cento dei cereali e degli alimenti per il bestiame sul commercio mondiale e incidono per una quota ancora più rilevante negli scambi di granoturco e di soia.

Gianni Stornello

L'accordo tra i «Dodici»

L'INTESA CEE SU LATTE E BURRO APRE LA STRADA AI PREZZI VERDI?

BRUXELLES — Dopo la decisione raggiunta ieri all'alba dai ministri dell'Agricoltura dei «Dodici», per introdurre un regime più restrittivo rispetto a quello attualmente in vigore, degli acquisti da parte della Comunità delle eccedenze di burro e latte scremato in polvere, il Consiglio dei ministri ha reso noto il dettaglio delle misure adottate.

Queste le scadenze: 1) dal 1° aprile 1987, e nel corso dell'anno, quando le offerte di vendita all'intervento Cee (cioè agli acquisti pubblici delle eccedenze) raggiungeranno nella Comunità le 180 mila t, potrà essere sospesa per il burro la possibilità di ricorrere all'intervento nell'intera Cee o in una parte di essa. 2) Qualora, anche per effetto della misura di sospensione dell'accesso all'intervento, il prezzo medio di mercato del burro scendesse nella Cee al di sotto del 92% del prezzo d'intervento, la Commissione Cee riaprirà gli acquisti pubblici nei Paesi interessati. 3) Escluse le quantità offerte all'intervento prima dell'inizio di marzo, se le giacenze di burro superassero le 250 mila t, l'intervento verrebbe riaperto solo quando il prezzo medio di mercato scendesse sotto del 90% del prezzo d'intervento.

Il meccanismo approvato prevede per il latte scremato in polvere, che nel periodo 1° marzo-31 luglio, gli acquisti pubblici potranno essere sospesi non appena le quantità offerte all'intervento superino le 100 mila t, escluse le quantità offerte prima del 1° marzo.

Documento al prefetto della Provincia Granda

L'AFTA SI PUO' VINCERE «ECCO CHE COSA FARE»

CUNEO *(g. d.m.)* — L'afta epizootica, che periodicamente da due anni compare nelle stalle piemontesi, è un flagello che si può bloccare e sconfiggere: basta che ci sia la volontà politica di intervenire seriamente alle origini dell'infezione.

E' il convincimento della Coldiretti provinciale che ha fatto un passo ufficiale presso il prefetto di Cuneo Felice Borgi consegnandogli un documento con le richieste della più numerosa organizzazione sindacale contadina del Cuneese.

Eccole.

1) Chiarire l'esatta origine del virus aftoso per impedire il dilagare dell'epidemia con il danno conseguente per l'allevatore tradizionale a causa della chiusura dei mercati;

2) chiarire se effettivamente il vaccino somministrato negli ultimi due allevamenti colpiti non ha reagito a causa di un illecito uso di sostanze medicamentose;

3) intensificare e attivare ulteriori controlli negli allevamenti zootecnici in generale, e in quelli agricolo-industriali in particolare, circa l'uso diffuso di sostanze ormonali per l'ingrasso dei vitelli.

Il promemoria è stato consegnato al prefetto di Cuneo dal presidente della Coldiretti Lorenzo Bergese e dal direttore Natale Carlotto.

LIGRESTI ACQUISTA LA TORINO-MILANO

Il costruttore Marcellino Gavio avrebbe ceduto la sua quota, circa il 50 per cento del pacchetto azionario

TORINO — Entro la fine della prossima settimana si dovrebbe concludere la trattativa per l'ingresso di Salvatore Ligresti nella compagine azionaria della «*Autostrada Torino-Milano*», società quotata in Borsa che fa capo al gruppo di Marcellino Gavio.

Secondo quanto si afferma in ambienti finanziari, infatti, la trattativa dovrebbe prevedere l'acquisizione da parte di una società del gruppo che fa capo a Salvatore Ligresti di una partecipazione in una delle finanziarie di Marcellino Gavio che controllano il pacchetto di maggioranza della «*Autostrada Torino-Milano*».

Salvatore Ligresti

I termini della trattativa non sono ancora noti, ma il costo dell'operazione dovrebbe aggirarsi intorno ai 60 miliardi ed un valore per azione vicino a quello che ieri oscillava in Borsa, circa 13.280 lire contro un massimo, toccato all'inizio della settimana, di 13.700 lire. Molte azioni della «*Autostrada Torino-Milano*» appartengono a due Fondi d'investimento; 200.000 titoli sono di Angelo Abbondio, 350.000 di «*Rominvest*». Al momento non si sa se anche queste quote sono passate di mano durante l'operazione oppure no.

Sempre secondo le stesse fonti, la società di Ligresti interessata all'acquisizione della partecipazione potrebbe essere la «*Grassetto*», società recentemente ammessa alla quotazione ufficiale di Borsa a Milano. La «*Grassetto*» e la «*Itinera*», società di costruzioni di proprietà del costruttore di Tortona Gavio, sono socie nel «*Consorzio grandi opere*» e da qui, secondo quanto si afferma in Borsa, l'interesse di Ligresti per la «*Autostrada Torino-Milano*», nei cui programmi futuri sono previsti una serie di interventi per quanto riguarda la viabilità di Torino e di Milano, oltre alla costruzione della «*bretella*» fra l'autostrada Torino-Milano e l'aeroporto della Malpensa.

In precedenza l'Autostrada Torino-Milano apparteneva alla Fiat, la quale però, non ritenendola più idonea ai suoi programmi di sviluppo, qualche anno fa la cedette ad alcuni operatori piemontesi, tra i quali appunto Marcellino Gavio.

DISERBANTI, NORME TROPPO SEVERE? INCONTRO A ROMA

ROMA — Alla presenza del ministro della Sanità, Donat-Cattin, e dei rappresentanti delle Regioni sono stati affrontati i problemi relativi ai diserbanti (atrazina e molinate) utilizzati soprattutto nella Valle Padana per la produzione zootecnica intensa e per le colture del riso e del mais. Nel corso dell'incontro è stato preso atto che la commissione dell'Organizzazione mondiale della sanità ha dato valori di compatibilità più alti delle norme Cee che l'Italia ha recepito.

Il ministro si è quindi impegnato a sottoporre al Consiglio superiore di sanità il problema, «*perché siano adottate misure conformi alle indicazioni dell'Oms in deroga alle direttive Cee assai restrittive. Tutto questo in via temporanea, poiché la tendenza di fondo resta la riduzione dell'uso dei diserbanti. Tale riduzione sarà il frutto dell'attuazione di programmi a medio e lungo periodo predisposti dal ministero dell'Agricoltura*».

Il ministro della Sanità «*si è impegnato a sollecitare la convocazione a Palazzo Chigi di una riunione al fine di proseguire l'esame ed indicare le misure necessarie per raggiungere un giusto equilibrio tra il minimo uso dei diserbanti e il buon rendimento delle colture*».

Rotte le trattative contrattuali

SCIOPERO «DURO» DEI VIGILANTES

ROMA — Oggi incrociano le braccia i circa duemila dipendenti degli istituti di vigilanza torinesi; domani sciopero nazionale di tutta la categoria. E se questa protesta non basterà a sbloccare le trattative contrattuali i «vigilantes» italiani sono decisi a sfilare il prossimo 30 marzo a Roma, manifestando per le vie della capitale il loro malcontento.

«*Siamo trattati come lavoratori di quarta serie*» denuncia Giuseppe Spinelli, rappresentante sindacale Cisl. Il contratto di categoria è scaduto ormai da un anno e mezzo, ma il negoziato appena aperto si è subito bloccato. «*Abbiamo avuto delle risposte irrisorie dalla controparte, Anidip e Assvigilanza*» sottolinea Spinelli. Tra le richieste principali dei vigilantes: aumento medio mensile di 117 mila lorde in tre anni; riduzione dell'orario settimanale a 38 ore (ora sono 40); aumento dello scatto di anzianità.

A questa piattaforma Anidip e Assvigilanza hanno risposto con un aumento lordo di 40 mila e a partire non dalla scadenza dell'ultimo contratto, ma a partire dalla firma del nuovo «*e questo significa che tale cifra è da suddividere in 5 anni. A questo punto non avevamo altra scelta che rompere le trattative*».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Con i Cts, i nuovi titoli pubblici di Goria

INVESTI 10, GUADAGNI 13!

I «CERTIFICATI DEL TESORO A SCONTO» IL 16 MARZO LA PRIMA EMISSIONE

ROMA — Un investimento sicuro per la famiglia. Questa la filosofia di fondo che ha determinato l'emissione del «Cts», cioè il Certificato del Tesoro a Sconto, (durata sette anni), un titolo di Stato che si affianca, pur senza sostituirli, a Bot e Cct. Il «battesimo» è previsto tra due settimane: il Cts farà il suo ingresso ufficiale sul mercato il 16 marzo, con una prima emissione di 3 mila miliardi.

A spiegare le caratteristiche del Cts è stato il ministro del Tesoro Goria. «Il Cts è un *titolo a mezza strada tra i titoli indicizzati e i titoli a tasso fisso*». I risparmiatori che acquisteranno infatti il Cts, riscuoteranno un «doppio» rendimento. La prima parte è quella fissa alla scadenza del titolo, l'altra è data dagli interessi che ogni anno saranno incassati su una cedola [illegible] [illegible] [illegible] Bot annuali, [illegible] con ridotta percentuale di indicizzazione. [illegible] particolare la cedola annuale sarà indicizzata al 50 per cento del rendimento dei Bot a 12 mesi, e il prezzo di offerta [illegible] di 74 lire su un importo nominale [illegible] 100 lire del certificato.

Giovanni Goria

Il metodo di emissione sarà quello dell'asta marginale, già collaudato con le emissioni dei Bot annuali. Al partecipanti all'asta verrà riconosciuta una provvigione di collocamento [illegible] 0,70 per [illegible] to sul valore nominale sottoscritto. Visto dalla parte del risparmiatore, tutto ciò significa che nulla [illegible] dovuto alle banche come commissione.

La *nascita* del [illegible] [illegible] sembra dec[illegible] a [illegible] la fine dei Cct convertibili che, ha detto Goria, «non [illegible] ranno nel *prossimo futuro più emessi*» anche perchè in questa fase «*non li vuole nessuno*».

Nella filosofia del ministro [illegible] Tesoro, che nella conferenza stampa di ieri era affiancato dal direttore [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] e dal direttore generale [illegible] Debito Pubblico Ranuzzi, il [illegible] dovrebbe corrispondere [illegible] esigenze [illegible] risparmiatore-famiglia. «*Da una parte infatti si offre una difesa del capitale investito garantita alla scadenza del titolo, e dall'altra* [illegible] *offre annualmente un frutto*».

«*Alla famiglia che acquista titoli pubblici senza poter mettere a punto una strategia sofisticata*» ha detto Sarcinelli «*noi offriamo un prodotto che contiene* [illegible] [illegible] *gli elementi di due titoli diversi*». Il Tesoro offre [illegible] [illegible] [illegible] unico titolo quello che [illegible] investitori professionali ottengono tenendo in portafoglio un «mix» di titoli, che il risparmiatore-famiglia non può ottenere. Quanto al trattamento fiscale, anche il nuovo titolo [illegible] non sfuggirà all'imposta introdotta a settembre.

UN ESEMPIO. Per il risparmiatore, dunque, diventa più difficile scegliere. [illegible] l'emissione [illegible] [illegible] infatti individuare l'investimento migliore anche solo all'interno del «parco titoli pubblici» diventa quasi un rompicapo. Vediamo quali sono le «chances» del risparmiatore, ipotizzando un «gruzzolo» di 10 milioni. La scelta, è evidente, sarà influenzata anche [illegible] durata che [illegible] vuole [illegible] all'investimento. Investendo 10 milioni in Cts, il risparmiatore si assicura un capitale rivalutato alla fine dei sette anni pari a 13 milioni 530.000 lire, che corrisponderà anche al valore nominale dei titoli che avrà in portafoglio. Oltre ai 3 milioni e 530.000 lire di guadagno a fine investimento (dalle quali andranno però tolte 220.000 lire di tasse) il risparmiatore avrà ogni anno [illegible] [illegible]dimento, legato ai tassi dei Bot annuali.

Per ogni emissione si può quindi calcolare solo la cedola del primo anno che frutterà per questa prima emissione 486.000 lire, meno 32.000 lire [illegible] di ritenuta fiscale.

r. l.

L'accordo firmato nella notte

C'E' L'ACCORDO PER I MEDICI DI FAMIGLIA

ROMA — I medici di famiglia (Fimmg e Snami) e la parte pubblica [illegible] raggiunto l'altra notte un accordo per la nuova convenzione con il sistema [illegible] [illegible] nale. La convenzione, che ha durata triennale, scadrà nel giugno [illegible]. Il segretario generale della Fimmg ha [illegible]inito la nuova convenzione «*importante soprattutto per i miglioramenti che offre alla gestione della Sanità a livello del territorio e* [illegible] *le ulteriori possibilità date al medico di famiglia sul piano professionale: è stato previsto infatti* [illegible] *miglior coordinamento nel rapporto* [illegible] *gli specialisti ambulatoriali e con* [illegible] *strutture* [illegible] *ricovero e la possibilità di prestazioni extra con beneficio evidente per l'utenza*».

Per quanto riguarda la parte economica è stato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del 20 per cento che arriva [illegible] 30 per [illegible] per i «medici puri», vale a dire per q[illegible] che svolgono esclusivamente attività di medico di famiglia. Un altro [illegible] dell'8 per cento verrà riconosciuto a q[illegible] medici che daranno vita ad iniziative [illegible] studi poliambulatoriali che funzioneranno sempre [illegible] regime di convenzione. Il «*tetto*» massimo di assistiti [illegible] confermato a 1500 con deroghe personali a 1800.

Il vicepresidente della Federazione nazionale [illegible] ordini dei medici (Fnom), on. Danilo Poggiolini (pri), [illegible] detto che l'accordo [illegible] [illegible] [illegible] famiglia «*è* [illegible] *effettivo miglioramento per l'assistenza sanitaria*».

[illegible] IL [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] IL QUARTO DECRETO

[illegible] — Il governo presenterà [illegible] tempi brevissimi, probabilmente già domani, [illegible] quarto decreto sul condono edilizio in cui, oltre a sanare tutti gli effetti dei provvedimenti precedenti, si proroga [illegible] 31 marzo '87 il termine [illegible] [illegible] presentazione della domanda [illegible] sanatoria.

Un'assicurazione [illegible] tal senso è stata data dal ministero al presidente della [illegible] Lavori Pubblici [illegible] [illegible] Giuseppe Botta, che [illegible] la settimana [illegible] aveva fatto presente [illegible] ministro Nicolazzi «*l'opportunità e l'urgenza*» di [illegible] simile intervento.

Il decreto [illegible] essere portato in Consiglio dei ministri domani. In [illegible] — ha riferito [illegible] — sarebbe confermata [illegible] percentuale [illegible] 3 per cento [illegible] mese che i ritardatari devono aggiungere all'oblazione, a titolo [illegible] penale, per ottenere la sanatoria.

Sommando [illegible]uindi gli aumenti progressivi delle penali fissate nei precedenti decreti, chi presenterà la domanda [illegible] in marzo dovrebbe pagare circa un terzo in più rispetto all'oblazione iniziale (il termine per [illegible] l'oblazione senza penali era il 31 marzo '86).

Tra le altre norme confermate nel [illegible] decreto, dovrebbero esserci quelle [illegible] favore dei parenti per l'acquisto della prima casa. Una novità [illegible] invece il fatto che l'oblazione pagata dai co-proprietari estingue il [illegible] to anche per gli altri. Si provvederebbe infine che per le [illegible] [illegible] [illegible] pubbliche non [illegible] e in particolare per gli immobili degli Iacp l'oblazione non sia dovuta.

COMMERCIO, ARRIVA LA LEGGE CREDITI PIU' «VELOCI»

ROMA — Il Senato [illegible] approvato a larghissima maggioranza, [illegible] l'astensione dei [illegible] nisti e [illegible] missini, il disegno di legge di conversione [illegible] decreto [illegible] rinnova i contenuti della cosiddetta «legge Marcora» in attesa della riforma generale [illegible] [illegible] Riforma generale, questa, che tutti i gruppi politici, nelle [illegible] di voto, hanno riproposto come urgente e necessaria.

Il decreto, che passa ad[illegible] all'esame dell'altro [illegible] del Parlamento, contiene [illegible] novità rispetto [illegible] testo originario presentato [illegible] governo il [illegible] gennaio scorso in quanto l'assemblea ha approvato tutti gli emendamenti proposti dalla commissione Industria di Palazzo Madama.

Come ha spiegato il relatore, il [illegible] democristiano Dian[illegible] Aliverti, rispetto al testo originario sono state introdotte [illegible] seguenti quattro novità: è stato elevato da quattro[illegible] a seicento metri quadrati il limite di superficie entro il quale il Comune non può negare l'autorizzazione all'apertura di un nuovo esercizio nel quale sia concentrata l'attività di almeno [illegible] negozi [illegible].

E' inoltre istituito il fondo nazionale di promozione e sviluppo [illegible] commercio per l'erogazione di contributi in conto capitale alle imprese [illegible] singole o associate, [illegible] la realizzazione [illegible] programmi [illegible] assistenza tecnica e di aggiornamento professionale.

Un'altra novità introdotta dall'assemblea riguarda la semplificazione delle procedure [illegible] il credito agevol[illegible] [illegible] commercio con l'elevazione dei limiti [illegible] finanziamento e l'estensione [illegible] [illegible] applicazione ad alcuni soggetti, quali gli ausiliari del commercio o le imprese esercenti servizi di informatica, che sono [illegible] a svolgere [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] a sostegno dell'ammodernamento delle singole imprese e dell'intero settore commerciale.

«*Quanto* [illegible] *regime degli orari* — ha sottolineato [illegible] il senatore Aliverti — [illegible] *è risultato preferibile limitare alle* [illegible] *centuno* [illegible] *facoltà dei singoli operatori di protrarre l'apertura serale, mentre motivi essenzialmente tecnici hanno suggerito* [illegible] *diversa formulazione della norma che* [illegible] *al sindaco* [illegible] *disporre deroghe per gli orari di apertura dei negozi specializzati nella vendita di determinati prodotti*».

[illegible] [illegible]

(Segue [illegible] 1ª pagina)

tamente i 3 sul nucleare, e se non si ritorna all'originale progetto, dovrà tenersi anche il referendum sulla responsabilità del giudice.

● **Pri.** I repubblicani non [illegible] pregiudiziali sul candidato della [illegible], e non indicheranno nomi a Cossiga, ma dicono già che entreranno nel nuovo governo soltanto se il programma sarà convincente. E la prima questione da risolvere dunque è quella dei referendum. Perchè non ha [illegible] dar vita di nuovo ad un pentapartito che poi si spaccherà a maggio nella campagna referendaria.

● **Psdi.** Andreotti va bene a socialdemocratici, purchè si tratti di un governo pentapartito che giun[illegible] [illegible] fine naturale della legisla[illegible]. [illegible] [illegible] Nicolazzi pone pregiudiziale: vuole la garanzia [illegible] [illegible] [illegible] presso il suo [illegible] [illegible] a proposito di referendum, meglio tenerli che arrivare a soluzioni «[illegible]». Se così non [illegible] [illegible] elezioni e dovrà [illegible] con l'attuale governo.

● **Pli.** Tocca a Cossiga indicare il candidato, lo dice l'articolo 92 della Costituzione, e i liberali non discuteranno le [illegible] del Quirinale, purchè il designato garantisca «*una maggioranza programmatica di pentapartito ed il normale corso della* [illegible]». Anche il pli vuole garanzie sul programma.

● [illegible] «*Il pentapartito* [illegible] *con*[illegible] *le sue esperienze e quindi bisogna pensare a soluzioni diverse*». Ma il pci è anche «*fermamente contrario*» alle elezioni anticipate, e dunque chiede che venga avviato un confronto tra «*le forze di sinistra, progressiste e riformatrici*», per costruire una nuova maggioranza ed un nuovo governo.

● **Msi.** Meglio [illegible] subito alle elezioni anticipate.

● **Radicali.** «*No* [illegible] *elezioni an*[illegible]». Ora, il problema più [illegible]gente è quello di «*non scippare i cittadini*» e far svolgere regolarmente tutti i referendum.

● **Dp.** «*Si vada anche alle elezioni anticipate, perchè il pentapartito è finito, purchè* [illegible] *siano giocate* [illegible] *i referendum*». Da [illegible] dei referendum enunciasi «*il punto decisivo*» di questa crisi.

LA MARZOTTO DAL GIUDICE PER LE LETTERE DI GUTTUSO

ROMA — [illegible] Marzotto è stata [illegible] per [illegible] tre [illegible] [illegible] [illegible] procuratore della Repubblica Antonio [illegible] dopo la denuncia presentata [illegible] [illegible] legale Gianni Massaro [illegible] sottrazione di corrispondenza. Il giudice Marini, che insieme al collega Davide Iori indaga sull'intera vicenda Guttuso, ha posto a Marta Marzotto una serie di domande dirette a chiarire la misteriosa scomparsa delle 150 lettere d'amore, che il maestro scrisse tra la fine degli Anni Sessanta e i primi Anni Settanta alla contessa. Lettere che secondo la Marzotto erano custodite in una cassetta di sicurezza di un'agenzia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino a Roma.

La Marzotto nella denuncia afferma che, dopo la morte di Mimise Dotti, Guttuso si recò per la prima volta al «San Paolo» per prendere le lettere: una sgradita sorpresa però l'attendeva. I 150 scritti più 19 disegni che il maestro avrebbe messo nella cassetta, erano spariti.

Al termine dell'interrogatorio la Marzotto bersagliata dai flashes dei fotografi e di una troupe della Rai non ha comunque voluto rilasciare dichiarazioni. Si è comunque appreso che nella denuncia avrebbe ricordato che alcuni giorni prima della morte di Mimise Dotti Fabio Carapezza (figlio adottivo [illegible] Guttuso) le aveva chiesto la chiave in quanto il maestro stava male e c'era il pericolo che potesse morire da un momento all'altro. Le aveva suggerito di far sparire quelle lettere perchè se le avesse trovate Mimise sarebbero stati guai. Al suo rientro a Roma dopo il 3 ottobre '86 (giorno in cui Mimise è morta) nella cassetta di sicurezza però non c'era più traccia delle lettere.

Fabio Carapezza smentisce la versione fornita dalla Marzotto e in una denuncia contro ignoti presentata dai suoi legali Adolfo Gatti e Giorgio Fermanelli, per sottrazione di corrispondenza, ha affermato che fu la Marzotto a chiedergli la chiave della cassetta di sicurezza che aveva Guttuso in quanto aveva smarrito la sua.

La cassetta di sicurezza era stata richiesta intorno al 1975 dal maestro all'Istituto Bancario San Paolo di Torino in quanto poco tempo prima dall'abitazione di Marta Marzotto (secondo quanto ha affermato poi la contessa) qualcuno aveva sottratto le 13 lettere pubblicate recentemente dal settimanale «Gente». Guttuso, secondo il racconto della Marzotto, intestò anche a lei la cassetta di sicurezza nella quale Guttuso depositò oltre alle lettere anche [illegible] disegni. Un testimone che [illegible] dimostrare che le lettere furono realmente depositate nella cassetta di sicurezza non è stato almeno ufficialmente individuato dai giudici.

I magistrati, a quanto si è appreso, stanno conducendo accurate indagini per accertare se nel corso di oltre [illegible] anni (dal 1975 ad [illegible]) qualcuno [illegible] [illegible] [illegible] di Marta Marzotto e [illegible] Guttuso, abbia potuto accedere alla [illegible] del San Paolo di Torino. Una [illegible] [illegible] ma che potrà chiarire il mistero della sparizione delle lettere.

Marta Marzotto, soprabito scozzese e grandi occhiali scuri, al momento di entrare nello studio di Marini aveva con sè alcune litografie (7-8) falsamente attribuite al maestro: dovrebbero essere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] falsi Guttuso.

Ieri mattina i giudici [illegible]vano ascoltato [illegible] altro teste, il dottor Giulio Gorgatelli di Varese, [illegible] nell'estate del 1986 ebbe in cura il pittore. Il medico, ai giornalisti presen[illegible]ti, [illegible] è limitato a dire che Guttuso «era lucido, lucidissimo». Per oggi è in programma l'interrogatorio [illegible] direttore del settimanale «Gente», Mayer, che pubblicò le lettere d'amore; sottratte secondo la Marzotto dalla sua abitazione.

Accusato di aver ricevuto «regali» da un detenuto

CONDANNATO AD AOSTA IL DIRETTORE DEL CARCERE

AOSTA — (p. m.) L'ex direttore del carcere di Brissogne, Ludovico Gaudiosi, è stato condannato dal tribunale di Aosta, presidente Giuseppe La Spina, giudici Pesc[illegible] e De Monte, a due anni e otto mesi di reclusione. La sentenza è stata emessa ieri sera alle ore 21,30 dopo un'ora e 30 minuti di camera di consiglio. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], l'ex direttore del carcere, per autorizzare la semilibertà ad un detenuto condannato per l'emissione di assegni a vuoto si sarebbe fatto regalare una cucina componibile del valore di 7-8 milioni. Il detenuto, [illegible] Tiori, mobiliere, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ha affermato che il Gaudiosi gli aveva assicurato il suo interessamento per ottenere la semilibertà a condizione che gli venisse data la [illegible].

Ludovico [illegible] [illegible] corso della sua deposizione, aveva ammesso di avere avuto la cucina dal Tiori ma ha sostenuto che lo il mobiliere a non volere che gli fosse pagata. Tiori ha invece sostenuto: «Ero andato a colloquio con il direttore del carcere per sapere cosa dovevo fare per ottenere la semilibertà e lui dopo avermi [illegible] [illegible] [illegible] la possibilità [illegible] [illegible] [illegible] aveva bisogno di una cucina e che io gli dissi di andarsela a prendere in negozio».

I difensori dell'ex direttore del carcere, Oreste [illegible], di Aosta, e Giuseppe [illegible], di Torino, hanno sostenuto la tesi che fu il Tiori a regalare la cucina al Gaudiosi in segno di riconoscenza per il trattamento avuto.

Di diversa opinione è il pubblico ministero, Domenico Cuzzola, che ha detto: «Il Tiori non aveva vie d'uscita, è stato messo alle strette ed ha dovuto subire le richieste del Gaudiosi».

Confessa uno dei nove imputati al processo d'Imperia per la maxitruffa

«SI', CON IL LATTE PER GLI ANIMALI ABBIAMO PRODOTTO FORMAGGIO»

IMPERIA — E' ripreso questa mattina al Tribunale di Imperia il processo [illegible] la truffa [illegible] dirottando sul mercato libero il [illegible] in polvere della [illegible] [illegible] avrebbe invece dovuto servire per produrre mangime per gli animali. Si trasformò, invece, in formaggio ed altri prodotti destinati all'alimentazione umana. Sul banco degli imputati quattro casalesi: Giovanni Rossi, 52 anni, attualmente amministratore delegato della Franger Frigo, Giovanni Francia, 43 anni, amministratore unico della Franec di S. Giorgio Monferrato, Maria Massola, 39 anni, via S. Lorenzo, Emerenziana Angelino, 39 anni, via Martino; quattro imperiesi: Angelo Dolla, 46 anni, piazza Calvi, 24, Giovanni Ramella, 51 anni, via don Minzoni, 22, Benito Basso, 60 anni, via S. Pellico, Mario Briaglio, 56 anni, Borgomaro; e Giovanni Costanzo, 41 anni, Montemagno d'Asti.

In principio d'udienza sono stati ascoltati gli ultimi testi ed ha poi preso la parola il p.m. Bruno Novella che nella propria requisitoria ha cercato di mettere a fuoco i diffe[illegible] livelli di responsabilità degli imputati per poi formulare le proprie richieste. Nel pomeriggio sono attesi [illegible] interventi dei difensori Vittorio Boverio, di Casale, Silvio Dian, di Sanremo e Pierangelo Accalino, di Torino. Contrariamente alle prime previsioni il processo non si concluderà oggi, ma verrà rinviato al 21 marzo per le eventuali controrepliche cui farà seguito la sentenza.

Il processo ha subito una svolta lunedì quando Giovanni Rossi, la figura più importante in aula, ha esplicitamente riconosciuto i reati addebitatigli, sia pure ridimensionandone i termini. Ha detto testualmente: «*Per quanto riguarda le importazioni massive non posso negare che le due società coinvolte, la Spim di Occimiano e la ''Riviera Mangimi'' di Imperia, di cui ero uno degli esponenti direttivi, abbiamo ''posto in essere qualcosa del genere''*». Rossi ha però sostenuto che l'entità della truffa compiuta, pur non potendo essere quantificata con precisione, è di molto inferiore a quanto accertato dagli inquirenti. Questi hanno [illegible]to ad oltre cinquemila quintali di latte in polvere importati per un valore di quasi milleduecento milioni. Sull'argomento aveva cercato di essere più preciso un altro imputato, Giovanni Costanzo: «*Non si teneva una contabilità ''nera'' del latte dirottato illegalmente. La quantità può oscillare tra il cinquanta ed il settanta per cento del totale contestato*».

Patetica, infine, la deposizione dell'imperiese Angelo Dolla: «*Dopo il fallimento della Moreno-Carrettieri-Gandolfo ero disoccupato per cui fui lieto di accettare l'offerta di entrare a far parte, come tecnico, della ''Riviera Mangimi'' di Rossi. In un secondo tempo Rossi offrì a me ed a Ramella l'incarico di amministratore delegato della società. Dopo qualche tempo Rossi fece sapere che la Società ''andava male'' per cui ''bisognava fare qualcosa'' per incrementare gli utili. Fu così che accettammo: si trattava di salvare i posti di lavoro di tutti*».

Bruno Viano

AMBULANZA INSEGUE RAPINATORI

BOLZANO — Gli autori di [illegible] rapina compiuta ieri a [illegible]ano, poco prima delle ore [illegible] [illegible] filiale della Cassa Rurale sita [illegible] piazza Gries, che ha fruttato poco più di 16 milioni di lire, [illegible] stati arrestati [illegible] giro di un'ora dalle forze dell'ordine. Si tratta di 5 siciliani: Salvatore Barbagallo di 26 anni, Agostino Di Mauro di 23, Francesco Marino di 30, Rosario Giacomazzo di 34 e Giuseppe Bruttomesso di 37 anni, tutti residenti a Catania. Tre dei malviventi si sono presentati nell'istituto di credito armati di pistole e mitra e dopo aver fatto sdraiare a terra 10 clienti e 3 impiegati, si sono fatti consegnare tutto il denaro che si trovava nella cassa principale. Quindi sono fuggiti a piedi, salendo poi su un'autovettura. Il fatto è stato notato dal conducente di un'autolettiga che via radio ha dato l'allarme. I banditi sono stati intercettati: due all'interno di uno stabilimento industriale della zona, gli altri tre mentre stavano imboccando l'autostrada del Brennero. Tutti e cinque [illegible] stati tratti in arresto.

Ieri a Ginevra presentata la controproposta di Washington

CONSULTO NATO SUGLI EUROMISSILI

Il negoziatore Kampelman a Bruxelles raccoglie i [illegible]

BRUXELLES — Il negoziatore americano alle trattative Usa-[illegible] di Ginevra, Max Kampelman, arriva [illegible] a [illegible] per incontrare i [illegible] dei governi [illegible] Nato e [illegible] proposta sovietica di eliminazione dei missili di media gittata dal teatro europeo in cinque anni.

Kampelman è accompagnato dagli altri due negoziatori americani, John Lehman e Maynard Glitman. Si tratta di una missione-lampo (in [illegible] i [illegible] Usa dovrebbero ripartire per Ginevra) ma molto importante. Gli «uomini di Ginevra» dovranno chiarire la condotta che intendono seguire al tavolo dei negoziati sui punti che suscitano maggiori preoccupazioni tra gli alleati. Il comandante della Nato gen. Rogers, nei giorni scorsi, ha posto l'accento sulla pericolosità di uno smantellamento dei missili a media gittata senza un contestuale accordo sui missili a corta gittata e sugli armamenti convenzionali, settori dove la superiorità sovietica nel teatro europeo è fuori discussione.

A Bruxelles l'ambasciatore Kampelman darà informazioni, risponderà a richieste di chiarimenti, raccoglierà le valutazioni europee, proseguendo così il processo di consultazione in corso nella Nato.

Kampelman dovrebbe essere in grado di indicare ai rappresentanti dei Sedici al quartier generale della Nato anche gli elementi essenziali della linea che i negoziatori americani intendono seguire sulla trattativa che si profila sugli euromissili, in particolare in tema di verifiche e di riequilibrio nel settore dei missili di corta gittata.

Dopo le prese di posizione di molti governi europei, a completare il quadro [illegible] si sono chiarite le posizioni di Belgio e Olanda.

Il portavoce del ministro degli Esteri belga Leo Tindemans ha confermato l'accoglienza favorevole del suo governo alla proposta di Gorbaciov, senza però far cenno alla possibilità che il Belgio, in attesa [illegible] un accordo tra Usa e Urss, sospenda l'instal[illegible] [illegible] «Cruise» [illegible] sul suo territorio in base agli accordi Nato.

Per quel che riguarda la posizione del governo olandese, in ambienti dei ministeri degli Esteri e della Difesa dell'Aia è stato chiarito che «la buona accoglienza che la proposta sovietica merita come [illegible] avanti per sbloccare il disarmo non comporta modifiche di decisioni prese a suo tempo sull'installazione dei missili di crociera in Olanda».

C'è ottimismo ma non mancano gli ostacoli. Il problema dei vettori sovietici a corto raggio

Dei cinque Paesi che si sono impegnati ad accogliere euromissili sul proprio territorio, cioè Italia, Germania Federale, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, quest'ultimo è l'unico che ancora non ne abbia installati.

Quella di ieri è stata una giornata cruciale. La delegazione americana ha presentato a Ginevra le controproposte di Washington sugli euromissili. Il piano è basato sull'accordo che Reagan e Gorbaciov avevano quasi raggiunto a Reykjavik nell'ottobre scorso e che poi naufragò all'ultimo momento per il collegamento che i [illegible] vollero stabilire tra [illegible] spaziale, armi strategiche ed euromissili. Esso prevede l'eliminazione dall'Europa dei missili a medio raggio, dei quali ciascuno dei due campi potrà conservare soltanto una quantità limitata (cento testate), piazzate però in modo che non costituiscano una minaccia per il Vecchio Continente.

Malgrado il cauto ottimismo, il negoziato non sarà facile. Nel loro progetto gli americani hanno infatti introdotto un collegamento con i missili a corto raggio che non figurava nei piani discussi a Reykjavik e che rischia di essere un grosso motivo di discordia.

La polizia lo ha prelevato dalla sua abitazione

[illegible] IL [illegible] DI «SOLIDARNOSC»

VARSAVIA — Janusz Onyszkiewicz, portavoce di «Solidarnosc», è stato fermato ieri e successivamente rilasciato da funzionari dei servizi di sicurezza polacchi a poche ore da un previsto incontro con il ministro spagnolo Francisco Ferdinando Ordonez. Secondo quanto si è appreso dalla moglie del dirigente sindacale, Onyszkiewicz è stato prelevato [illegible] sua abitazione da due funzionari in borghese e condotto al ministero dell'Interno. Non si conoscono le ragioni [illegible] Ieri pomeriggio il portavoce di «Solidarnosc» doveva incontrarsi, insieme ad [illegible] due esponenti dell'opposizione, Zbigniew Bujak e Bronislaw Geremek, [illegible] Ordonez. Nei giorni scorsi l'organo del [illegible] «Ludu» aveva duramente [illegible] Onyszkiewicz in [illegible] per [illegible] alla «Voce dell'America» [illegible] «megalomania» e di essere dedito soltanto a «giochi politici» senza curarsi dell'interesse del Paese.

Onyszkiewicz è stato rilasciato nello stesso pomeriggio di ieri dopo [illegible] intervento dell'ambasciata spagnola a Varsavia. La moglie [illegible] dirigente sindacale, Joanna, ha precisato che, dopo il fermo [illegible] marito, [illegible] spagnola [illegible] intervenuta presso il ministero degli Esteri polacco onde consentire ad Onyszkiewicz di poter partecipare all'incontro con il ministro Ordonez. Subito dopo la liberazione, il portavoce [illegible] «Solidarnosc», [illegible] e Geremek si sono [illegible] all'appuntamento con il capo della diplomazia spagnola, che Ordonez ha definito «stimolante e affascinante».

L'esponente del sindacato polacco ha successivamente precisato che le autorità hanno giustificato il suo fermo con la volontà di diffidarlo dal prendere parte ad una manifestazione che avrebbe dovuto svolgersi, a loro dire, venerdì prossimo al Centro Culturale Cecoslovacco contro l'arresto del dissidente di «Charta 77» Piotr Pospihal.

Jonathan Pollard vendeva informazioni sui missili

USA, IL CARCERE A VITA PER LA SPIA DI ISRAELE

[illegible] — Jonathan Pollard, l'uomo accusato di [illegible] una [illegible] israeliana che si era dichiarato «colpevole» collaborando anche [illegible] le autorità, è stato condannato all'ergastolo, da un giudice [illegible] Washington. Il magistrato [illegible] anche condannato la moglie [illegible] Pollard, Anne Henderson, a cinque anni di carcere per aver collaborato con il marito. Si conclude così uno dei più spinosi processi di spionaggio svoltisi negli Stati Uniti negli ultimi [illegible].

[illegible] del dibattimento, Pollard ha fatto pervenire per circa due anni agli israeliani, nella sua qualità [illegible] servizio segreto della marina, migliaia di documenti [illegible] informazioni segrete.

Il caso Pollard [illegible] qualche attrito [illegible] nelle ottime relazioni Washington e Tel Aviv, in quanto gli [illegible] protestato per l'[illegible] spionistica [illegible] sul loro territorio da un Paese alleato come Israele.

Gli attriti si sono rinnovati nei giorni scorsi quando il colonnello dell'aviazione israeliana Aviem Sella, accusato di aver reclutato Pollard, è stato promosso al comando di una importante base israeliana. Il governo americano ha protestato per la decisione israeliana e Sella è [illegible] incriminato per spionaggio. Tuttavia appare difficile che l'ufficiale israeliano si presenti davanti alla [illegible] americana, ma egli [illegible] futuro evitare [illegible] metter piede negli [illegible]. E [illegible] incriminazione potrebbe inoltre impedirgli ulteriori progressi in carriera, che sarebbero osteggiati dagli Usa.

Per la sua opera di spionaggio, Pollard aveva ricevuto dagli israeliani 45 mila dollari e la promessa di altri 300 mila depositati in una banca svizzera. In cambio, Pollard ha fornito agli israeliani in[illegible] segrete soprattutto sul sistema missilistico americano e [illegible] difese aeree dei Paesi arabi.

[illegible] bambini) per un [illegible] a Manila

MANILA — Un pauroso incendio ha distrutto una serie di appartamenti in un sobborgo operaio di Manila, provocando la morte di 16 persone, tra cui nove bambini. Le fiamme sono divampate alle 0,40 (17,40 di ieri ora italiana) e c'è voluta più di un'ora prima che i vigili del fuoco ne avessero ragione. Le vittime sono state colte nel sonno.

Gli appartamenti si [illegible] in un edificio di [illegible] piani che [illegible] ristrutturato. In precedenza [illegible] ospitato una fabbrica di scarpe.

[illegible] di [illegible]

MOSCA — Raissa Gorbaciova ha [illegible] ieri a [illegible] l'editrice e stilista tedesca [illegible] Burda, alla quale ha riferito che l'Urss sta compiendo grossi passi avanti [illegible] l'eleganza e la qualità dell'abbigliamento.

Le due signore hanno anche parlato del lancio dell'edizione sovietica della celeberrima ri[illegible] «Burda», [illegible] «desiderio [illegible] popolo sovietico di possedere abiti eleganti e di qualità».

Come è noto, le donne sovietiche fino ad oggi non hanno brillato per eleganza, [illegible] si sono sempre [illegible] per la rude praticità dei loro abiti spesso confezionati in casa; va ricercato qui uno dei motivi della popolarità [illegible] di «Burda», letteralmente andata a ruba nell'Urss: [illegible] pubblica [illegible] cartamodelli, facili [illegible] riprodurre.

Le [illegible] pompieri inglesi

[illegible] — Per combattere la noia delle lunghe notti [illegible] senza incendi, alcuni vigili del fuoco londinesi se la spassavano con le infermiere di un vicino ospedale invece di tenersi pronti ad intervenire in caso di chiamate.

Al termine di un'inchiesta condotta dal corpo dei vigili del [illegible] di Londra, [illegible] pompieri sono [illegible] riconosciuti ieri colpevoli di [illegible] dedicati [illegible] sessuali durante le ore di servizio. Dall'inchiesta, durata due anni, è [illegible] un quadro molto «piccante» delle lunghe notti [illegible] dei vigili del fuoco.

Alcuni [illegible] diciannove pompieri oggetto dell'inchiesta, preferendo [illegible] a Venere, [illegible] la notte a bere birra «fatta in [illegible]» che gli veniva venduta da [illegible] ufficiale, responsabile della [illegible] di [illegible] nel nord [illegible] Londra.

[illegible] ha [illegible] inizio dopo che quattro pompieri [illegible] stati «fisicamente» gettati fuori dall'ospedale [illegible] Northwick Park, a Harrow, dove si erano intrattenuti in allegra compagnia con un [illegible] di infermiere, [illegible] ch'esse in turno di lavoro notturno. I vigili licenziati si [illegible] appellati contro la decisione, [illegible] petizione [illegible] ministero dell'Interno.

Nell'India del Sud

[illegible] DI [illegible]

[illegible] DELHI — Una contadina dell'India meridionale, vittima di un tentativo di stupro, ha amputato a coltellate gli organi genitali del suo aggressore e si è quindi recata al più vicino posto della polizia brandendo il corpo, sanguinante, del reato. La macabra notizia è stata data ieri dall'agenzia di stampa indiana «Pti».

La vicenda è avvenuta ieri nel villaggio di Vandiperiyar, nello stato di Tamil Nadu. La giovane, sposata e madre di tre figli, era vicina di casa del suo aggressore, anche lui sposato e padre di tre figli.

A quanto hanno riferito gli abitanti di Vandiperiyar, tra le due famiglie vi erano buoni rapporti: anzi prima del fatto di sangue i due si erano recati insieme al cinema.

E' stato proprio al termine della proiezione che l'uomo ha tentato [illegible] della vicina di casa. La donna è stata arrestata. L'uomo invece è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni.

Oggi [illegible] si riposa dopo 5 giorni di follie

CARNEVALE A RIO, 330 MORTI

[illegible] «riscatto» [illegible] poveri dalla [illegible]

SAN PAOLO — Il Brasile si riposa oggi delle follie carnevalesche, culminate negli ultimi due giorni con la sfilata delle principali scuole di samba nel «Sambodromo» di Rio de Janeiro. I risultati della giuria che ha scelto la scuola vincitrice non sono ancora noti, ma le scuole favorite sono la Portela, la Imperio Serrano, la Mocidade Independente, la Salgueiro e la Vila Isabel. Naturalmente l'attesa è grandissima, non solo negli ambienti vicini alle scuole, ma in tutta la popolazione che segue con passione queste competizioni.

La concorrenza, feroce, tra le varie scuole è dettata da motivi di orgoglio, ma anche da motivi di ordine concorrenziale, cioè commerciale.

Sabato la scuola vincitrice sfilerà di nuovo, insieme ai vincitori delle categorie minori, e il carnevale 1987 passerà definitivamente alla storia. La sfilata a Rio, delle scuole di prima categoria, è durata in tutto 26 ore. Più di [illegible] giorno intero di [illegible] estenuanti. E, secondo [illegible] esperti, la seconda parte, ieri, ha riacquistato [illegible] certa opacità nella sfilata [illegible] lunedì.

Non ancora noti i risultati della giuria che premia la migliore scuola di ballo. Sabato sfilerà nuovamente la vincitrice

Le [illegible] numero dei morti durante il carnevale sono sempre estremamente aleatorie, perché mancano dati sicuri e globali, e [illegible] perché non tutte le morti avvenute in questo periodo sono da attribuire al carnevale.

Si calcola comunque che in cinque giorni, da venerdì a martedì, ci siano stati a Rio 330 casi di morte violenta e che 73 mila persone siano state portate nei pronti soccorsi degli ospedali per le cause più diverse. [illegible] di pistola o coltello ai malesseri vari e alle indigestioni. E' in questo periodo infatti che molta parte della popolazione «si riscatta», [illegible] paio di giorni, dalla miseria e quindi anche dalla fame. Su 330 morti, per 40 o 50 casi potrebbe trattarsi di omicidi, ma la causa più comune di decessi è stato l'investimento stradale. Si sono poi verificati incidenti di vario tipo e svariati casi di crisi etiliche acute.

San Paolo, dove il carnevale non ha il tenore di quello di Rio, nonostante gli sforzi di una minoranza entusiasta, ha dato l'impressione, in questi giorni, di essere una città semivuota e, relativamente, tranquilla. Tuttavia [illegible] venerdì sera e martedì mattina sono [illegible] registrati [illegible] omicidi contro [illegible] nel periodo corrispondente del [illegible] passato. [illegible] media normale, fuori carnevale, è normalmente di circa 50 omicidi. Innumerevoli i casi di furti e aggressioni e frequenti le violenze carnali.

L'episodio più drammatico è avvenuto lunedì a Bahia, quando un grosso camion con sopra installato un grande palco per esibizioni musicali, è finito per la rottura dei freni in mezzo alla folla che festeggiava il [illegible] nella [illegible] della [illegible] causando sette morti e oltre venti feriti.

Le [illegible] e i numerosi e affollati balli, a ora [illegible] si trasformano a volte [illegible] qual[illegible] [illegible] una orgia collettiva. Le [illegible] presenti e chi ha pazienza di aspe[illegible] fino a [illegible] inoltrata [illegible] notte può assistere a veri e propri spettacoli a «luce rossa».

Sono passati 15 anni dal concerto di George Harrison: per milioni di contadini tutto come prima

LA «CARITA'» NON SALVA DALLA FAME IL BANGLADESH

I danni causati da una [illegible] agricola imposta dall'esterno [illegible] ruberie interne

DHAKA — George Harrison quindici anni fa organizzò un ormai mitico «Concerto per il Bangladesh». L'ex-Beatle raccolse parecchi soldi per aiutare il Paese da poco indipendente, in preda alla fame, devastato dalla guerra e da una economia soggetta a sclerotizzanti condizionamenti economici.

I soldati sono tornati [illegible] caserme e, dopo la sanguinosa guerra del 1971 fra India e Pakistan, nel mondo, anche grazie all'iniziativa di Harrison, fu data vasta pubblicità alla nascita del «Bengala Indipendente». Ma da allora è cambiato poco per milioni di contadini analfabeti. Il Bangladesh potrebbe essere uno dei Paesi agricoli più ricchi [illegible] asiatico e invece la fame imperversa.

Eppure dal '72 sono arrivati aiuti per oltre [illegible] milioni di [illegible] l'anno. [illegible] ed enti [illegible] in corso hanno stanziato 1950 milioni di dollari, allo scopo di favorire lo sviluppo di un'economia caratterizzata da un prodotto nazionale lordo pro-capite di 130 dollari annui: metà di quello della poverissima India.

Il 40 per cento della forza lavoro è disoccupata. Metà degli agricoltori non possiede la terra

I 106 milioni di abitanti del Bangladesh stanno quasi tutti stipati nelle campagne lungo i delta del Gange e del Brahmaputra. La metà dei contadini lavora terra non sua. Ottanta milioni di persone vivono con quantitativi di cibo inferiori ai minimi di sopravvivenza indicati dalle Nazioni Unite.

Il quaranta per cento dei 33 milioni componenti la forza lavoro è senza occupazione regolare o totalmente disoccupato. Questo fa sì che la manodopera sia diventata la migliore merce di esportazione: mezzo milione di uomini infatti lavora in Medio Oriente e quest'anno dovrebbe mandare in patria 650 milioni di dollari.

La breve storia del [illegible] desh include due [illegible] assassinati, vari colpi di stato, violenze e brogli elettorali, una ribellione tribale, siccità, cicloni, alluvioni, maremoti. Non tutte catastrofi «naturali» se si considera che la desertificazione di aree una volta fertili è anche conseguenza delle economie imposte dalle potenti multinazionali. L'Occidente dunque con una mano offre, ma con l'altra sfrutta e desertifica. A questo si aggiunge che, come ha rivelato in gennaio l'attuale presidente Hussain Mohammad Ershad, metà almeno degli aiuti è andata sprecata.

I vari Paesi ed enti come la Banca Mondiale controllano direttamente l'andamento dei loro progetti, ma i funzionari governativi ammettono che «molti grandi progetti del pubblico settore hanno oltrepassato fortemente i preventivi, a causa delle dispersioni». «Dispersione» naturalmente è un eufemismo burocratico che sostituisce parole più dure come «furto» e [illegible] «ruberie».

Altro fenomeno preoccupante è quello dei mutui che non vengono pagati e così il sistema bancario è prossimo al collasso. Le banche pubbliche e gli enti che concedono prestiti sono in credito, solo per i mutui, di 34 miliardi di dhaka (la moneta locale): un miliardo e più di dollari. Tutti prestiti che erano stati concessi a quanti appoggiavano il governo.

Salito al potere nel 1982 con un incruento colpo di stato militare, nel 1986 Ershad decretò un giro di vite contro chi non pagava i debiti, ma la situazione è poco migliorata.

Solo un quarto delle terre coltivabili è irrigato. Resta basso l'uso di fertilizzanti e di riso e frumento a forte rendimento. Il governo prevede che nel 1990 il Bangladesh produrrà metà del fabbisogno di granaglie, ma i funzionari internazionali ne dubitano.

La popolazione aumenta del 2 e 3 per cento l'anno. L'aumento del cibo prodotto è appena superiore. Fra 26 anni gli abitanti saranno dunque 210 milioni, anziché gli odierni 106, metà dei quali hanno 15 anni o meno. Ma alcuni esperti dicono: «la popolazione si stabilizzerà solo dopo avere raggiunto quota 340 milioni. E in nessun modo questo Paese può dare cibo e alloggio a tante persone».

Le industrie cercano di decollare, ma l'espansione è lenta. Producono juta e tessuti, in questi settori la domanda mondiale è bassa. La juta si adopera per produrre sacchi ed il retro dei tappeti. Il prezzo della juta nel 1985 era di 600 dollari la tonnellata: nell'anno successivo è crollato a 220.

Il disavanzo di conto corrente, lo scorso anno, fu di 1070 milioni di dollari; quest'anno è previsto in 1160. Il ministro delle finanze, Mohammed Syeduzzaman, dichiara: «Quest'anno il prodotto lordo nazionale, come l'anno scorso, crescerà circa del cinque per cento». Ma numerosi economisti privati [illegible] previsioni ottimistiche parlando a loro volta del tre o poco più. Una quota molto vicina alla stagnazione.

si parla di...

L'acqua [illegible] punizione è antica. E' [illegible] diluvio che, quando c'è qualche cosa da lavare o da punire, si aprono le [illegible] del cielo e viene giù [illegible] torrente d'acqua ad eliminare le umane empietà. Laux, in [illegible] Chisone, [illegible] esempio, uno dei casi che la tradizione celtica più [illegible] pone [illegible] base [illegible] molte narrazioni popolari. C'è addirittura chi parla, e i racconti passando di bocca [illegible] bocca s'ingigantiscono, di [illegible] paesi sommersi, che giacciono sotto laghi. Così, in certe giornate, in ore particolari, si potrebbe sentire il rintocco [illegible] campana che continua a [illegible] in fondo al lago. [illegible] paese che aveva qualche cosa da espiare. Perciò sparì e venne giù [illegible] torrente d'acqua a [illegible] [illegible] lago che prima non c'era. L'immaginazione rende tutto più [illegible]

Itinerari «magici» e leggende del Piemonte / 16

E DAL CIELO SCESE UN LAGO A SEPPELLIRE L'EMPIO

Anche se la geologia è oggi in grado di ricostruire la storia delle montagne e dei corsi d'acqua, come supporto alle diverse teorie proposte nel tempo, le leggende che accompagnano l'esperienza quotidiana dell'uomo, preferiscono scorgere nell'irreale e nel misterioso le motivazioni che hanno determinato la morfologia di alcune località.

Un interessante esempio dell'abitudine [illegible] tradurre [illegible] metafora geologica certi fatti vincolati [illegible] rapporto con il soprannaturale, lo rintracciamo a Laux, una piccola frazione di Usseaux, in Val Chisone, dove la nascita del lago omonimo sarebbe legata a un evento di origine divina.

Ripercorriamo brevemente la cronaca dei fatti.

Quando il [illegible] ormai attestato [illegible] in valle, trovando echi diversi e anche momenti di flessione (si pensi [illegible] rivolte valdesi), la piccola comunità di Laux era quasi totalmente fedele ai dogmi della dottrina giunta dalla Terra Santa.

Naturalmente anche in questa situazione, [illegible]temente priva [illegible] attriti, [illegible] la solita «pecora nera» che con il proprio comportamento offuscava la [illegible] atmosfera di Laux.

Un contadino della zona, di cui non conosciamo né il nome né il soprannome, giunto dalla frazione perché vi aveva ereditato dei terreni, era l'essere «anomalo»: un uomo maligno, dedito [illegible] peccato e soprattutto gran bestemmiatore...

Durante i [illegible] feriali, [illegible] i montanari sudavano [illegible] pascoli e [illegible] campi terrazzati, il [illegible] trascorreva il proprio [illegible] [illegible] l'osteria; [illegible] nei giorni di festa, quando i suoi vicini [illegible] «vestivano bene» e si recavano ad assistere alla messa, [illegible] si [illegible] anima e co[illegible] [illegible] lavoro agricolo, solo per fare [illegible] dispetto al Padre Eterno.

Venne il giorno [illegible] *Corpus Domini*. Tutti gli abitanti di Laux andarono ad Usseaux per le celebrazioni, solo il peccatore, [illegible] della propria dissacrante insolenza, si trasferì nel suo [illegible], posto in una [illegible] naturale, [illegible] i buoi e l'aratro. [illegible] la [illegible] volgeva [illegible] termine, i fedeli furono distratti [illegible] un gran boato: uscirono dalla chiesa per vedere che cosa [illegible] accadendo. Giù, [illegible] piana [illegible] Laux, dove il cattivo contadino stava lavorando con gli animali, la terra ribolliva. Ad un tratto l'uomo, le bestie e l'aratro furono sollevati in alto da una forza soprannaturale e quindi risucchiati dalla terra che in un baleno lasciò, dove prima c'era il campicello, un'ampia voragine colma d'acqua.

Da allora il laghetto è diventato l'attrattiva principale della frazione, dove si pescano trote che ancora non hanno sentito parlare dell'inquinamento.

Gli anziani [illegible] posto ricordano, inoltre, che, fino a qualche anno fa, nelle chiare [illegible] [illegible] lago era ancora possibile vedere i resti di un aratro... oggi insabbiato sul fondale, e definitivamente sparito dalla vista di quanti in esso cercano una conferma per accreditare una leggenda antica come il paese.

Sullo sfondo Usseaux, [illegible] mitica Ocelum secondo il parere di molti esperti. Sopra: il lago [illegible]

[illegible] vicenda in [illegible] è molto [illegible] e racchiude nella propria struttura l'energia di quel moralismo pedagogico tipico delle leggende in cui il Cristianesimo ha trovato ampie possibilità per diffond[illegible] le istanze e le intenzioni, determinate [illegible] suoi dogmi più noti.

L'elemento [illegible] ancora una volta dimostra [illegible] [illegible] il tema caratterizzante di certe narrazioni popolari, è quello dell'acqua. Essa è [illegible] presenza benevola nella memoria ancestrale dell'uomo, [illegible] è anche un'energia che può castigare, cancellando con la propria [illegible] purificatrice il male dal mondo.

L'acqua [illegible] alla [illegible] [illegible] creazione e partecipa in modi [illegible] all'evoluzione, portan[illegible] fecondità [illegible] equilibrio biologico: questa concezione [illegible] naturalmente entrata a far parte [illegible] incisività nella cultura [illegible] popolo, trovando molteplici rivalutazioni [illegible]boliche condizionate dai diversi modi di [illegible] la na[illegible].

Quanto [illegible] [illegible] a Laux è una [illegible] tante testimonianze della funzione identificativa attuata dall'uomo nei confronti della [illegible] [illegible] fondamentale [illegible]se [illegible] continuare un percorso esistenziale scandito da [illegible] e influenze dove l'irrazionalità acquista toni spesso determinanti.

E' [illegible] che il lago Laux non nacque certo perché un contadino blasfemo fu trascinato nel [illegible] della terra: forse proprio all'Inferno. Ma la gente ha bisogno di que[illegible] pseudo-verità, per continuare il proprio dialogo con il fantastico, e quando riesce a individuare segni che avvalorino [illegible] presupposte vicende, allora il cerchio dell'immagi[illegible] si chiude dietro alla maschera [illegible] una superstizio[illegible] interpretata anche [illegible] saggezza.

A Laux il segno più evidente è l'aratro [illegible] oggi invisibile, che [illegible] divenuto la garanzia, la testimonianza storica, di un avvenimento dove la fantasia ha sposato il quotidiano e le sue diverse segmentazioni.

Il caso si ripete ad Aviglia[illegible] dove si dice che in certe giornate «particolari» le [illegible] pane della chiesa, appartenu[illegible] [illegible] un paese sommerso [illegible] castigo divino (Avigliana sarebbe quindi una [illegible] [illegible] [illegible] e Gomorra subalpina), [illegible] i rintocchi «a [illegible]to»...

E [illegible] al lago Savine, in Val Clarea, secondo la tradi[illegible] dovrebbero trovarsi i resti di alcuni elefanti che accompagnarono l'esercito di Annibale in marcia verso l'Italia. Fino ad oggi sono state riportate in superficie [illegible] [illegible] appartenute ad alcune mucche che, per [illegible] naturali, caddero nel lago dove annegarono.

Ritornando alla zona di Laux, scopriamo [illegible] le opportunità per integrare realtà e fantasia nella multiforme narrazione popolare non mancano di certo.

Intorno alla leggenda [illegible]nessa al laghetto, che per [illegible] sua tipologia ha caratterizzato [illegible] modo determinante l'area, ci sono altre vicende singolari sorte da interpretazioni del tutto fantasiose di fatti [illegible]. Prendiamo il «solito» tema del tesoro; qui l'opportunità [illegible] analizzare un motivo fin troppo presente nelle credenze alpine ha trovato un'ulteriore solidità quando, alcuni anni [illegible], nei pressi della Rocca del Laux si rinvennero alcuni misteriosi gioielli.

Gli enigmatici reperti, di cui esiste ancora una documentazione fotografica, mentre [illegible] originali sono «spariti», appartenevano con tutta probabilità ad un corredo funerario collocabile nell'età del bronzo e generalmente definito «barbarico».

Ancora una volta un preciso riferimento storico, che per un certo tipo di persone si circonda di un'aura ricca di problematiche e di domande senza risposta, è divenuto elemento catalizzatore di un'azione slegata dalla semplice quotidianità e, come tale, ha assunto [illegible] in cui la drammatizzazione dell'evento può concretizzarsi, secondo archetipi in grado di condizionarne l'interpretazione quando non esistono inibizioni intellettu[illegible].

E non bisogna andare molto lontano da Laux per incontrare un altro esempio della capacità popolare di trasferire in narrazione fantastica le vicende che, invece, dimostrano una salda connessione con la realtà. [illegible]lendo un po' verso la montagna c'è Usseaux, un paese che, secondo alcuni etimologisti deriverebbe il proprio nome addirittura dalla mitica Ocelum, considerata da Giulio Cesare nel *De Bello Gallico*, il «*punto estremo della Gallia citeriore*»... Naturalmente l'ipotesi [illegible] suffragata da sufficienti ritrovamenti archeologici, ha offerto ampie possibilità [illegible] narrazione popolare che, proprio in que[illegible] [illegible] colloca [illegible] fantastica città scomparsa abitata da esseri soprannaturali.

Riaffiora alla mente l'altrettanto mitica città di Rama, abitata, così si dice, da giganti e dotata di architetture megalitiche stupende; per alcuni questa misteriosa urbe sarebbe in valle di Susa, per altri non molto lontana dalla zona di Laux... Le sorprendenti ipotesi, che incontrano nella ricorrente tematica della città scomparsa un elemento caratterizzante della letteratura orale, al momento non hanno ancora trovato un'effettiva conferma e quanto è al vaglio dell'archeologia si riconduce sempre [illegible] realtà, alla storia.

Bello, senza dubbio, immaginare [illegible] città sepolta sulle Alpi; forse può anche [illegible] stimolante e avventuroso pensare che gli splendori di [illegible] grande civiltà [illegible] celino [illegible] [illegible] qualche [illegible] di terra. [illegible] [illegible] realtà, naturalmente, è un'altra cosa e se anche appare più sterile e priva [illegible] sensazionali scoperte, è l'unica [illegible] di [illegible] che possediamo.

Quindi, intorno ad Usseaux, converrà continuare, al limite, a cercare i resti della gallica Ocelum, dove il re Cozio scelse di allearsi con i Romani, gettando, forse senza saperlo, un'ombra destinata ad adagiarsi sempre più su una cultura antica quanto l'uomo. La cultura di quelle genti che per prime sfidarono l'alpe e ne carpirono, almeno in parte, i segreti.

Massimo Centini

Lotto

QUEI [illegible] SIGNORI DEL [illegible] SEMPRE SALDI IN VETTA

[illegible] sempre il momento [illegible] 7, che apre la classifica [illegible] ritardo con sei numeri con questa Cadenza: i quattro cagliaritani — cioè il 37, che si fa attendere [illegible] [illegible] 103 settimane, il 27 a quota 100, il 17 a quota 94 e infine il 7 pianta alle 94 settimane di ritardo — e i capilista di Napoli, 77, e di Venezia, 27, assenti entrambi da [illegible] turni. Hanno ripetuto l'uscita della settimana precedente: 80 a Firenze, 54 a Napoli.

[illegible] chi segue il gioco delle combinazioni segnaliamo due coppie di Vertibili — a Napoli (81-18) e a Palermo (64-46) — e un terno nelle Decine a Milano (91-56-55).

[illegible] IN MAGGIOR RITARDO

BARI	15	40	83	78	38	19	10	33	5	16
	83	69	67	58	52	50	49	49	45	44
CAGLIARI	37	27	[illegible]	7	1	8	3	[illegible]	[illegible]	28
	103	100	[illegible]	94	85	69	64	[illegible]	[illegible]	48
FIRENZE	30	11	8	61	42	63	17	88	33	60
	56	53	44	47	43	42	40	39	38	38
[illegible]	72	35	71	48	19	81	88	41	9	3
	78	74	70	65	62	58	57	48	43	37
[illegible]	62	57	24	25	50	88	72	83	17	43
	86	79	68	57	58	52	49	48	45	41
NAPOLI	77	80	36	76	4	11	20	65	18	73
	81	80	66	63	48	46	45	44	43	41
PALERMO	12	11	58	88	4	29	83	86	74	57
	64	62	60	54	52	48	43	43	41	40
ROMA	31	80	59	88	51	9	18	38	15	14
	88	70	64	56	40	39	36	36	35	34
TORINO	2	15	31	78	13	30	19	77	3	13
	66	64	62	57	56	51	50	49	48	45
VENEZIA	27	38	[illegible]	23	87	31	81	18	33	19
	91	69	[illegible]	54	54	52	53	49	47	45

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

[illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	5	4	29	11	3	30	15	16	7	22
VERTIBILI	31	2	15	1	10	—	—	15	9	10
CADENZE	0	8	5	1	3	3	9	1	4	0
	40	17	29	20	43	31	23	34	40	53
[illegible]	1	9	6	3	1	1	9	2	4	6
	17	28	39	33	26	39	11	28	18	15
DECINE	4	0	7	4	4	3	0	1	2	0
	24	67	18	36	22	68	26	32	30	25

In nero [illegible] la cifra, in chiaro le settimane d'assenza

VECCHIO [illegible]

«Per quanto mal ridotto, il gioco se la cava da solo, si dà da fare e, quel che è [illegible]rio, continua a incassare quattrini. Cioè va bene», dice Sandro Crippa [illegible] lavorava fino a poco tempo fa in una ricevitoria del lotto di zona Francia che poi, come molte altre [illegible] [illegible] chiuso i battenti.

Perché dice *«quel che è peggio»*? Risponde: *«Perché sfido lo Stato [illegible] ha [illegible] a cambiare il lotto visto che, ridotto com'è, continua a produrre soldi. [illegible] gli [illegible] [illegible] diminuissero, si potrebbe capire la fretta dello Stato nell'automazione, ma così, con la gente che si sobbarca a fare la coda anche per un'ora nei botteghini rimasti aperti, perché mai si dovrebbe agitare tanto per passare il gioco alle tabaccherie e automatizzarlo? Perché, forse, renderebbe di più? Questo è ancora da dimostrare. Per ora, nonostante il disinteresse statale, anzi proprio di quella parte che dovrebbe invece occuparsene a fondo, continua a rendere come prima, né più né meno»*.

In [illegible] [illegible] [illegible] il pubblico, pigiandosi nelle «code» d'attesa, ha ripreso a giocare la cinquina (sognando quella miliardaria) ma come incassi il lotto «tiene». Basta la resa settimanale a dimostrare che, pur scardinato, il gioco sta a galla e... il banco [illegible] a vincere.

ENALOTTO

Per il concorso numero 10 del 7-3-1987 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	2	1
CAGLIARI	X	2
FIRENZE	X	1
GENOVA	2	1
MILANO	X	1
NAPOLI	1	X
PALERMO	1	X
ROMA	1	X
TORINO	2	X
VENEZIA	1	X
NAPOLI 2°	1	2
ROMA 2°	X	1

SE AVETE [illegible]

Città fortificata	47
» murata	35
» allegra	9
» morta	76
» sudicia	25
» bella	33
» fiorita	44
» capitale	30
» medievale	41
Cittadella	79
Cittadinanza	29
Cittadini	36
Cittadino-na	18
Ciuco	23
Ciuffare-rsi	32
Ciuffi	67
Ciuffo di capelli	46
» di peli	59
Ciurma di forzati	39
» di marinai	11
» di malfattori	75
Ciurmaglia	49
Ciurmare	80
Ciurmato-te	66
Ciurmatore-trice	40
Civaia-ie	48
Civare	48
Civetta (volatile)	38
» che riposa	30
» che canta	40
» morta	57
» sui ferri del balcone	11
» inchiodata ad una porta	46
» nel cimitero	81
» dipinta	78
» sui tetti	13
» su un albero	21
Civettare	34
Civette (donne vane)	72
Civetteria	16
Civettina (donna vana e parlatrice)	77
Civettismo	14
Civettone-ne	74
Civica (milizia)	66
» sotto le armi	4
» alle manovre	8
» di parata	72
» di guardia	64
Civico-ci	9
Civile	79
Civilizzare	82
Civiltà	30
Clamare	35
Clamide	79
Clamazione	47
Clamore	19
Clamoroso-se	15
Clamoroso	12
Clandestino	34
Claque (gente prezzolata per applaudire o fischiare)	62
Claretto (vino)	[illegible]
Clarinetto (strum.)	50
Clarinetti che suonano	81
Classe	55
Classico-ca	[illegible]
Classificare	74
[illegible]	47
Clausola-le	41
Clausura e	23
» rotta	60

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

FESTIVAL FIAT 87

Per i più fortunati, 14 FIAT Duna. E poi ■ telecamere, 42 videoregistratori, 56 televisori a colori, 1500 radio e 4000 orologi da parete, tutti della PHILIPS.
Se vincere è facile, partecipare lo è ancora di più. Basta sfogliare il n° ■ di "TV Sorrisi e Canzoni" in edicola dal 4 marzo, estrarne la cartolina-invito, compilarla e presentarsi nei giorni del Concorso presso una Concessionaria o una Succursale Fiat.
Vieni anche tu al Festival Fiat '87: scoprirai se ■ fortunato al gioco o fortunato in ■.

VIENI ANCHE TU A GIOCARE E A VINCERE DALLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

FIAT

ECONOMICI

21 Offerte affitto

AFFITTO villa nuova arredata signorile salone studio 3 camere tinello cucina lavanderia 5 bagni terrazzi giardino posto barca, zona [illegible] L. 650 mila mensili. Tel. 540.936.

AL 514.220 corso Massimo adiacente affitto signorile ampio monolocale arredato. Centro Immobiliare.

[illegible] Coccinia signorile villa indipendente 2 piani [illegible] 2 bagni salone 5 camere cucina giardino.

PIAZZA Statuto alloggio ufficio salone 2 camere ingresso doppio servizi casa di prestigio. Tel. 480.215.

RESIDENCE San Paolo via Spalato 7 (centro direzionale Fiat) 011 331.510 affitta locali arredati ogni comfort.

TECNOKASA 545.862 piazza Castello adiacente affittasi prestigioso mansarda arredata di camera cucina bagno.

UFFICI arredati segreteria telefonica possibile per ditte rappresentanti aziende. Per informazioni: Tel. 011 751.618.

UFFICI o laboratorio mq 250 servizi [illegible] doppio ingresso zona S. [illegible] libero affitto. Tel. 650.4845.

VIA [illegible] uso ufficio studio piano [illegible] casa d'epoca ottimo ingresso 5 camere servizi posteggio. Tel. 541.534.

[illegible] corso Vercelli signorile ingresso 4 camere tinello cucinino 2 servizi terrazzo L. 300 mila. Tel. 556.820.

24 Mobili, arredi

[illegible] mobili esclusivi di qualità. Arredi moderni e classici. Soggiorni e salotti. Angoliere in stile e mobili singoli. Lampadari in cristallo Boemia e lampade dipinte a mano. Prezzi imbattibili. Pagamenti agevolati. [illegible] Arredamenti, via [illegible] 45 angolo via V. [illegible].

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A. A Avigliana rustico possibilità due alloggi terreno mq. 1500 L. 85 milioni. Il «Rustico», telefono 533.512.

A.A.A.A. A Pancalieri casa ristrutturata ingresso salone 2 camere cucina servizi cantina lavanderia portico terreno. L. 85 milioni. Casalen 650.3053.

A.A.A.A. A Rubiana villino indipendente ingresso soggiorno camera cucinino servizi lavanderia cantina box riscaldamento terrazzo giardino recintato mq 800. L. 79 milioni. Casalen 650.3053.

A.A.A.A. A S. Antonino di Susa (vicinanze) indipendente casa 7 vani portico terrazzo [illegible] progetto approvato per ampliamento. Il «Rustico» vende L. 85 milioni. Tel. 533.512.

A.A.A.A. A 23 km Torino casetta indipendente ingresso salone 2 camere cucina bagno [illegible] cantina box riscaldamento giardino. L. 126 milioni. Gestim 650.3053.

A.A.A.A. ABITABILE subito casetta indipendente 3 camere cucina servizi terrazzo box cantina, 1500 mq terreno, nel Pinerolese. Casaitre, tel. 538.163.

A.A.A.A. CASETTA indipendente vendesi 25 km da Torino abitabile subito, salone, 3 camere, cucina, [illegible], cantina, box, terreno. Tel. 538.953 Casaitre.

A.A.A. BORGO d'Ale casetta ristrutturata salone 4 camere cucina servizi box giardino. L. 128 milioni. A.G.I. 65.30.

A.A.A. [illegible] Dogliani villa completa da salone 3 camere 2 servizi box giardino. L. 320 milioni. Mutuo. A.G.I. 65.30.

A.A. ALFIANO Natta rustico con 3 camere cucina giardino recintato L. 33 milioni. Casamercato 5566.

A. VAL di Lanzo rustico ideale seconda casa 2 camere bonifica cantina acqua luce [illegible]. Casalen 88.12.

A. VAL di Susa rustico indipendente 3 camere cucina bagno terreno [illegible] minimo anticipo. Casalen 88.12.

A. VARISELLA ottima posizione casetta rustica 4 camere terreno [illegible]. Casalen 88.12.

A S. [illegible] monocamera vendo arredata posto auto comfort. Trattasi Grimaldi Crocetta via Pozzi 47, tel. 589.254.

ACQUISTASI urgentemente cascine, villette rustici entro 30 km da Torino. Tel. 509.953 anche sabato pomeriggio.

ALBENGA occasione realizziamo 60 mq su 2 piani da rifinire ingresso indipendente ottimo affare. L. 15 milioni contanti e L. 300 mila mese. Tel. 0182 543.198.

ANDORA vicinanze svendiamo soggiorno 2 camere servizi da rifinire terreno circostante. Solo L. 13 milioni contanti e rata mensile. Tel. 0182 543.198.

ARMA di Taggia affare libero soggiorno cucinetta 2 camere servizi 2 balconi terrazzo autonomo [illegible] solo L. 34 milioni più mutuo. Tel. 0184 660.398.

BORGHETTO S. Spirito svendiamo come nuovo soggiorno cucinino camera giardino. L. 29 milioni contanti e mutuo [illegible]. Tel. 0182 543.198.

BORGHETTO S. Spirito Ag. Italia 0182 971.071 affitta al mare alloggi vacanze 4-5 posti letto ■ marzo aprile maggio giugno e ■ prezzi interessanti.

CASTIGLIONE T. libera casetta indipendente su 2 piani 100 mq + terreno box permuta. Casamercatodonque 380.668.

CERIALE unità mare svendiamo libero ■ camera cucina servizi ripostiglio ■ auto. Rimane nuovo solo L. 27 milioni più rata. Tel. 0182 543.198.

CLAVIERE

libero, signorile soggiorno 2 camere cucina bagno, ben arredato, posto auto vende Ugo 011 647.828.

COGNE casetta bifamiliare panoramica da 2 vani più servizi per alloggio, terreno [illegible] A.G.I. 65.30.

DIANO Marina realizziamo 100 mt mare in stabile d'epoca appartamento 85 mq da rinnovare solo L. 25 milioni e rate per affitto. Tel. 0182 543.198.

GIAVENO vendo bella villa molto elegante bilaminare o unifamiliare con terreno. Vero affare. Telefonare 937.7063.

INVESTITALIA Antagnod impianti chalet prestigiosi panoramicissimo 7 posti letto L. 320 milioni. Tel. 0125 306.679.

INVESTITALIA Antagnod Champoluc alloggi in condominio 1-2 camere da L. 60 a L. 150 milioni. Tel. 0125 306.679.

INVESTITALIA 0125 306.679 Antagnod alloggio composto di soggiorno camera più mansarda 6 posti letto L. 200 milioni.

LAIGUEGLIA a pochi passi dal mare realizziamo soggiorno cucinotta camera da ultimare. L. 39 milioni subito più mutuo e dilazioni. Tel. 0182 543.198.

OSPEDALETTI occasione libero in posizione prestigiosa comoda mare e servizi soggiorno camera cucinotta lussuosamente rifinito. Tel. 0184 660.398.

PILA posizione ineguagliabile monocamera mq 40 arredo prestigioso mutuo dilazioni 5 anni. Tel. 254.866.

PRESSO Ostana[?] cascina 4 camere box [illegible] mq terreno, studio professionale vendo urgentemente. Tel. 658.302 - 658.235, no mediazione.

RIVIERA Ligure Imperia [illegible] Albenga sul mare lingresso vende bilocali pronti con garage e [illegible] a prezzo interessanti, minimo anticipo, dilazioni, mutui. Tel. 0182 51.770 serali 50.951.

S. BARTOLOMEO al Mare libero 200 mt mare grande camera ampio soggiorno cucinotta servizi. L. 73 milioni subito e piccola rata. Tel. 0182 543.198.

SANREMO affare zona residenziale libero ampio soggiorno camera cucinotta balconata meravigliosa vista mare. L. 58 milioni più mutuo. Tel. 0184 660.398.

SANREMO affare centralissimo libero: ingresso 5 camere cucina servizi terrazza da rifinire 150 mq. L. 90 milioni più mutuo. Tel. 0184 660.398.

SANREMO occasione zona tranquilla libero ingresso soggiorno ampia camera cucina servizi giardino termo autonomo, 49 milioni e dilazioni. Tel. 0184 660.398.

SESTRIERE posizione centrale alloggio 2 camere cucina servizi posto auto coperto vendo. Tel. 011 771.4777.

STUDIO BOSCO 0165 575.77 vende a Pila villetta bifamiliare di nuova costruzione con terreno [illegible] 2 box.

TECNOKASA 545.862 Bardonecchia prestigioso ingresso camera cucina bagno box auto termo autonomo 6 posti letto.

10 chilometri da Torino rustico con 1000 mq di prato, acqua, luce, strada asfaltata, telefono, mutuo, L. 19 milioni ratealmente. Telefonare 018.581 - 512.488.

25.000.000 più mutuo cascina collinare con terreno subito abitabile zona Chivasso studio professionale vende. Telefonare 658.300 - 658.235, no mediazione.

35.000.000 più mutuo prezzo Poirino cascina 5 camere stalla e fienile e tettoia con mq 1000 terreno studio professionale vende. Telefonare 658.302 - 658.235, no mediazione.

47 Alberghi, pensioni residence

ALASSIO Albergo Soriso, telefono 0182 42.825, tranquillo, vicino mare. Febbraio e marzo prezzi speciali.

ANTICIPATE le primavera! Arma di Taggia - Residence Riviera - appartamenti corredati tv riscaldamento bar giardino. Tel. 0184 43.008 - 011 331.158.

49 Informazioni

HOLMES investigazioni, indagini matrimoniali e riservate. Corso Re Umberto 50, telefono 505.463 - 507.578.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli, prezzi massimi. Corso Peschiera 151, tel. 334.832.

A.A. PER migliore realizzo del vostro oro, argento, monete, preziosi, telefonate al 638.0641. Vi saranno proposte le quotazioni massime della giornata per contanti. Via Raimondo 47.

ACQUISTO mobili vecchi quadri antichità varie, in tutto il Piemonte. Pagamento contanti. Tel. 0173 281 067 - 280.504.

CIRCE maga vi farà tornare la persona amata, magia bianca d'amore, consulenze, affari. Via Montalto 12, tel. 884.3775.

Il migliore affare della vostra vita.

Gennaio 17,80%, marzo 17,74%, giugno 18,40%, settembre 17,23%, ottobre 16,56%. In pochi numeri, ecco il brillante andamento di un anno di gestione PRESS, la Previdenza Speciale SAI. Un anno che si riassume in ■ unico dato: 15,46%, ovvero ■ tasso di rendimento medio nel periodo dall'1/1/86 al 31/12/86, certificato dai revisori della Arthur Andersen e Co. Una concreta soddisfazione economica per le migliaia di persone che hanno puntato su PRESS per ■ loro futuro. Sì, perché la SAI ■ da sempre ai propri assicurati PRESS ben l'80% del rendimento realizzato.

15,46%
è il rendimento della gestione PRESS nel 1986: 9 punti sopra l'inflazione.

2) Ogni anno, le somme che avete versato s'incrementano dei notevoli rendimenti conseguiti dalla gestione PRESS. La tabella qui sotto vi dimostra infatti che PRESS non solo batte l'inflazione, ma addirittura, più l'inflazione scende, più ■ rendimento PRESS, in proporzione, cresce.

1986: un anno brillante di gestione PRESS.
PRESS: una gestione brillante negli anni.

Avete 35-40 anni? Possedete oggi un tenore di vita che volete conservare o migliorare domani? Siete nelle condizioni ideali per sottoscrivere una PRESS. Infatti PRESS ■ un'assicurazione previdenziale che in pochi anni e con investimenti anche minimi vi consente ■ costruirvi un capitale ■ pensione che si rivaluta di anno in anno. Pensata per il vostro futuro, PRESS è anche ■ ottimo investimento per il presente. Per due ragioni.
1) I versamenti - che sono costanti, a meno che voi non vogliate aumentarli - sono fiscalmente deducibili dall'imponibile fino a 2.500.000 annui.

Ma PRESS è ancora di più. Perché alla sicurezza di un futuro economicamente sereno e di ■ presente concretamente vantaggioso, aggiunge tutta la tranquillità che solo vi può dare una vera assicurazione "vita" SAI. Parlatene presto con uno dei 3000 Consulenti Sai, presenti in ogni parte d'Italia.

SAI

■ una pensione ■ basta.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI INVIARE QUESTO TAGLIANDO A: SAI UFFICIO PUBBLICHE RELAZIONI CORSO G. GALILEI [illegible] - [illegible] TORINO

NOME ____________ COGNOME ____________

VIA ____________ CAP-CITTÀ ____________

I «nuovi» granata assalgono e dominano il Tirol. Una sfortuna implacabile li condanna allo zero a zero

Rigore per il Toro: ma il pallone di Comi finirà sul palo. Sotto: l'attaccante granata nella morsa della difesa austriaca

BAGLIORI DI TORO MA LA NOTTE E' DELLE STREGHE

Una traversa, un palo colpito su rigore, una sarabanda di azioni da gol. La squadra ha ritrovato lo spirito di lotta

Una [illegible] atroce. Settanta minuti di attacchi forsennati, un rigore [illegible] un palo, un traversa ed una decina di palle gol, per poi restare a mani vuote, o meglio, con un [illegible]eggio che è il più [illegible]gico [illegible] risultati e che [illegible] obbligherà il Torino a soffrire tra quindici giorni in Tirolo per strappare [illegible] qualificazione [illegible] resta comunque alla sua [illegible].

Ma il calcio è fatto anche di [illegible] ingiustizie, [illegible] partite stregate. [illegible] 0-0 che gridano vendetta. Il Torino ha dimostrato [illegible] non [illegible] affatto una squadra allo [illegible] di avere cuore e polmoni per stare in [illegible] da [illegible] protagonista.

Dopo i processi pubblici e privati, i granata hanno offerto una prova [illegible] grande [illegible] gnità, al livello delle loro precedenti esibizioni europee, uscendo [illegible] bufera [illegible] una crisi annunciata con la grinta ed il carattere.

Ma è destino di questa squadra che debba lottare, faticare e sudare per raggiungere i suoi obiettivi. Avrebbe potuto guardare alla partita di Innsbruck come ad [illegible] semplice formalità ed [illegible] vece [illegible] rischia grosso, perchè il Tirol non è [illegible] squadra di mostri, ma certamente sul suo terreno sarà [illegible] lenta di ieri sera ed obbligherà il Torino [illegible] un'altra [illegible] super per [illegible]tare la qualificazione [illegible] ottavi di finali dell'Uefa.

[illegible] di [illegible] la paura dopo tre sconfitte [illegible] ve non è [illegible] facile. [illegible] Infatti nei primi venti minuti i granata si sono dimostrati titubanti ed impacciati, favorendo il gioco sornione degli austriaci, pilotati da un Han-

[illegible] a [illegible] perfetto [illegible] cadenze da minuetto. Poi [illegible] se Radice avesse schiacciato un bottone, ecco [illegible] la furia del Toro, dell'Eurotoro. Ed è [illegible] un lungo e martellante assedio alla [illegible] bravissimo Ivkovic, il [illegible] vuole contendere [illegible] russo Dasaev la parte di miglior portiere europeo, che [illegible] sal[illegible] con abilità e fortuna [illegible] rete, proteggendola da una grandinata di tiri da ogni distanza.

Il Torino ha fatto pressing in maniera asfissiante, tentando [illegible] trovare [illegible] con sfondamenti centrali ma anche [illegible] sagge [illegible] a [illegible] sulla destra [illegible] a Berruatto sulla sinistra. Ma tutto è [illegible] inutile. Ivkovic volava come [illegible] gatto ed i palloni che non riu[illegible] lui, venivano respinti dai compagni della [illegible] o [illegible] pali. [illegible] tifosi è sembrato [illegible] un brutto sogno e quando Comi ha [illegible] palo il rigore concesso con tanta, troppa

generosità dall'arbitro Ponnet, s'è capito che [illegible] davvero [illegible] maledetta. [illegible] non [illegible]. A tempo scaduto Copparoni ha salvato il risultato, evitando una sconfitta [illegible] sarebbe stata allucinante.

Mattatori assoluti [illegible] partita sono stati Francini e Dossena, ma il Toro nel suo complesso che ha ha sbalordito. [illegible]ndo a pochi gi[illegible] di distanza [illegible] giornata più nera. Ma dopo aver fatto un applauso corale [illegible] uomini di Radice, [illegible] considerazione è d'obbligo. E' vero che Ivkovic si è superato, che [illegible] sfortuna è [illegible] un avversario invisibile [illegible] domare, ma non si può dimenticare [illegible] occasioni da gol non si sono concretate. la colpa è anche di chi si è trovato in situazioni favorevoli e [illegible] saputo approfittarne. Non è una novità che il Torino debba seminare [illegible] raccogliere dieci, ma in questo caso con maggior precisione il risultato sarebbe stato [illegible] ed il futuro

più [illegible].

Il presidente Rossi, che ha [illegible] la partita in curva Maratona come ai bei tempi, ha ringraziato la squadra per questa grande prova di carattere. Martedì mattina ha invitato i giocatori a reagire ed è stato [illegible] simpaticamente: «*Chiederò [illegible] grazia per il ritorno andando in ritiro due giorni alla Consolata*». [illegible] gli [illegible] ci spirituali del presidente non [illegible] necessari se il Torino ripeterà [illegible] di ieri sera. Il Tirol infatti è apparso lento e approssimativo [illegible] difesa e potrebbe soffrire il contropiede granata.

[illegible] però non crea pericolose illusioni, anche perchè sa benissimo di avere [illegible] squadra pazza, capace di fare e disfare [illegible] una facilità [illegible]. Ma lo conforta il fatto [illegible] finora in Coppa il Torino [illegible] ha mai fallito una prova [illegible] è tuttora [illegible]battuto, a differenza di quanto succede in campionato. Dice il tecnico: «*Sono contento dello [illegible], non del risultato. Ma è difficile trovare le parole giuste per analizzare questa partita. I ragazzi [illegible] il massimo, eppure in mano ci resta poco o nulla. [illegible] reazione che mi [illegible] però c'è stata ed adesso spero che anche in campionato non [illegible] più [illegible] così [illegible] basso*».

Al Torino sono arrivati complimenti anche dal Tirol che [illegible] considerato quella granata la più forte formazione [illegible] finora. Il tecnico Latzke [illegible] spiegato [illegible] dopo questo pareggio si [illegible] con un piede in semifinale. Un [illegible] capire, ma i facili entusiasmi sono pericolosi, soprattutto quando [illegible] ha [illegible] un Torino che in Coppa [illegible] ricor[illegible] non essere [illegible] rentola e [illegible] ama lasciare le cose a metà.

Fabio Vergnano

Junior lascia il campo. [illegible] ravetti [illegible] austriaco

I SOGNI IN FRANTUMI DI COMI E DOSSENA

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: [illegible] BUCAREST [illegible] - Finale: 27 maggio '87

[illegible] DI [illegible]		And.	Rit.
Bayern Monaco (Ger)	- Anderlecht (Bel)	5-0	18-3
Dinamo Kiev (Urss)	- [illegible] (Tur)	oggi	18-3
[illegible] Rossa (Jug)	- Real Madrid (Spa)	4-2	18-3
[illegible] (Por)	- Broendby (Dan)	1-0	18-3

Dieter Hoeness segna il terzo gol del Bayern

COPPA DELLE COPPE

Detentore: DINAMO KIEV (Urss) - Finale: 13 maggio '87

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Malmoe (Sve)	- Ajax A. (Ola)	14/3	18-3
Bordeaux (Fra)	- Torpedo Mosca (Urss)	1-0	[illegible]
Saragozza (Spa)	- Vitocha Sofia (Bul)	2-0	18-3
Lokomotive Lipsia (Ddr)	- Sion (Svi)	2-0	18-3

COPPA UEFA

Detentore: REAL MADRID (Spa) - Finali: 6/5 e 20/5 '87

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Dundee Un. (Sco)	- [illegible] (Spa)	1-0	[illegible]
Borussia M. (Ger)	- Vitoria G. (Por)	3-0	18-3
TORINO (Ita)	- Tirol (Au)	[illegible]	18-3
[illegible] (Sve)	- INTER (Ita)	[illegible]	18-3

Una partita incredibile, un assedio disperato e inutile che si è protratto fino all'ultimo secondo. I granata hanno giocato tutti con estrema generosità fallendo parzialmente il risultato ma riscattando recenti manchevolezze e ingiusto sarebbe andare a cercare meriti e demeriti in una formazione che non è riuscita nel suo intento solo per una concomitanza di errori e di sfortuna: «miscela» estremamente perniciosa per chi ha prodotto ogni immaginabile sforzo per aver ragione di un avversario forte soltanto della sua tenacia.

Per un verso o per l'altro, tre sono stati i grandi protagonisti della partita: Dossena, intelligente quanto inesauribile trascinatore della sua squadra, apparso forse nella sua forma più smagliante a tre soli giorni da una delle sue prestazioni più abuliche. Comi, perchè ha avuto la grande opportunità di imprimere la svolta alla partita e l'ha buttata al vento calciando sul palo il *penalty* assegnato per l'atterramento di Cravero: e infine il portiere del Tirol, Ivkovic, un gigante dalle incredibili qualità che ha difeso la sua porta [illegible] una bravura pari soltanto all'ostinazione.

Il centrocampista [illegible] e della Nazionale ha fatto ricorso a [illegible] il [illegible] repertorio nel quale ha pescato estro, rapidità, tiro per creare le premesse della [illegible] stiaca. Ha terrorizzato i difensori avversari con una serie quasi ininterrotta di serpentine ma, sfortunato sino alla fine: Dossena ha avuto anche la ventura di veder respinta dall'incrocio dei pali una saetta scoccata alla con[illegible] di un irresistibile slalom.

Nonostante la contrarietà, il giocatore si presenta con il solito sorriso sulle labbra. Dice: «*Sapevamo che non sarebbe stato facile perchè il Tirol ha eliminato avversari rispettabili. Ma le speranze non [illegible] perdute; ci restano altri 90 minuti di gioco, durante i quali cercheremo di concre-*

[illegible] *la superiorità che* [illegible] *abbiamo saputo* [illegible] *a casa nostra. A Innsbruck lo 0-0 non sarà sufficiente per la qualificazione e noi dovremo contare sul fatto che il Tirol sarà costretto ad attaccare e quindi a scoprire la propria difesa*».

Dossena ha pure individuato il punto debole dei rivali. «*Potremo farcela* — soggiunge — *perchè hanno una difesa lenta e impacciata e sul loro campo potremo sfruttare meglio gli spazi che dovranno lasciarci*».

Il [illegible] spiega [illegible] fatalismo la metamorfosi quasi impensabile della quale il Torino è stato protagonista dopo le varie [illegible] inflitte ai suoi [illegible]: «*Giochiamo in Coppa, tutto qui. Si sapeva che qu*[illegible] *le qualità migliori le manifestiamo in Coppa Uefa*».

Comi, rigorista infallibile fino a ieri, si è visto togliere [illegible] palo la soddisfazione del gol [illegible] avrebbe [illegible] la partita: l'attaccante [illegible] è demoralizzato, sente che il [illegible] ha forse compromesso [illegible] qualificazione. [illegible] serataccia — [illegible] — *abbiamo avuto molta sfortuna*».

Ovviamente gli costa fatica parlare dell'episodio «incriminato», poi si rassegna di malavoglia: «*Ho parlato con Kieft e lui mi ha detto di calciare il penalty. Ero tranquillo, purtroppo è* [illegible] *male*».

Raggiante, manco dirlo, Ivkovic, autore [illegible] interventi che hanno salvato la porta tirolese. Confessa, stranamente, di aver temuto il Torino soltanto negli ultimi 20 minuti del primo tempo, nonostante i granata abbiano martellato la sua porta soprattutto nella ripresa. «*In quel periodo* — dice — *me la sono vista veramente brutta perchè il Torino si è reso molto pericoloso*».

Dopo aver confidato la sua speranza nel passaggio del turno, il lungo portiere jugoslavo rivela la sua segreta (ma non più tanto) speranza: [illegible] *piacerebbe tanto* [illegible] *a giocare* [illegible] *Italia,* [illegible] *la mia prova* [illegible] *Torino sia stata notata* [illegible] *qualcuno...*».

Un sogno non impossibile [illegible] la [illegible] d'identità con la quale ha superato i nostri confini.

Piercarlo Alfonsetti

UNITI CON FIDUCIA «LAGGIU' SI PASSA»

Fortunati al punto di... pareggiare. Non è un paradosso provocatorio bensì il significato della battuta con la quale Cravero ha sottolineato la jella che ieri ha stroncato le speranze granata. «*Un solo tiro in porta, al novantesimo: questo il bilancio del Tirol* — commenta il giovane jolly — *ma forse ci è andata bene perchè, con la buona sorte che abbiamo avuto, gli austriaci avrebbero anche potuto segnare e beffarci incredibilmente*».

Espressione amara che rappresenta a sufficienza la delusione dei giocatori. «*Tuttavia* — prosegue Cravero — *sono contento perchè si è rivisto il vero Torino — anche se questa considerazione comporta anche rimpianto: se avessimo giocato sempre così in campionato conteremmo infatti qualche punto di più. Resta comunque la consolazione che non avremmo potuto fare nulla di più*».

L'ottimismo, per quanto riguarda la partita di ritorno, è diffuso e Cravero se ne rende interprete: «*A casa loro potremo superare gli austriaci grazie alla maggior velocità di cui disponiamo*».

«*Ci è mancato soltanto il gol* — incalza Zaccarelli — *ogni altro commento mi sembrerebbe superfluo. Lo zero a zero non costituisce un risultato ideale però ritengo che il Toro possieda le carte in regola per aggiudicarsi* [illegible] *qualificazione*».

Contrastanti anche le [illegible] Junior: se da un lato il brasiliano si rammarica per il mancato successo, dall'altro si compiace per l'attesa dimostrazione di validità fornita dalla squadra. «*Purtroppo ci è sfuggita la vittoria ma credo che non ci* [illegible] *nulla da obiettare cir-*

[illegible] *nostra superiorità*».

A Empoli sconfitti con vergogna, [illegible] giorni dopo dominatori del [illegible]: perchè? «*Non credo esista una spiegazione logica* — commenta il brasiliano — *forse l'unica spiegazione sta nel fatto* [illegible] *le motivazioni sono diverse* [illegible] *quelle del campionato*».

«*La partita di ritorno* — garantisce Junior — *sarà completamente diversa da quella di ieri sera ma credo che potremo farcela perchè il Tirol è alla nostra portata*».

Poi [illegible] curiosità: «*Ho sperato per tutta la partita di poter battere una punizione* — conclude il [illegible] — *e non* [illegible] *quella soddisfazione. In compenso, appena sono uscito l'arbitro ce ne ha assegnate due*».

Nonostante la temperatura abbia raffreddato umori e dolori, Francini ha un'espressione stravolta: «*La solita sfortuna che non se ne vuole andare* — esclama — *speriamo di farcela almeno a Innsbruck. La cosa più bella sarebbe segnare un gol perchè gli austriaci, per superarci, dovrebbero realizzarne* [illegible]*, un compito abbastanza difficile*».

Mentre Copparoni si limita ad esprim[illegible] generica soddisfazione [illegible] la sua prova («*Bisogna sempre tenersi pronti ad* [illegible] *chiamati, d'altra parte* [illegible] *è un nostro dovere*») Kieft professa, al pari dei suoi compagni, la fiducia di prammatica: «*Abbiamo soltanto pareggiato ma possiamo ancora farcela a qualificarci.* [illegible] *soddisfatto perchè ho rivisto il Toro autentico, quello che non ha paura di nessuno. Stavolta, nessuno avrà motivo di criticarci*».

p. c. a.

Venite alla grande prima di AX,
non-stop dall'1 all'8 marzo dalle Concessionarie e Vendite Autorizzate Citroën.
Regali bellissimi e due litri di rivoluzione per chi prova AX.

* AX 10 e AX 11, consumo omologato secondo direttiva CEE.

Dove andiamo stasera in città

LA TIGRE

Quella della Malesia è all'Araldo

Concerti

[illegible] Alle ore 21,30, in via Chiesa [illegible] Salute 77, suona il complesso dei Lillibe. Ingresso, lire [illegible] + 1000 di prevendita. Prevendite: Rock & Folk, Teatro Ambra.

Concerti [illegible]. Alle 20,30, concerto dell'Orchestra Sinfonica Rai; direttore, Rafael Frühbeck De Burgos. In programma musiche di Beethoven, Schreker e Respighi.

[illegible] Territoriale [illegible] Torino. Nella sede di via Assarotti 6, stasera si svolge alle [illegible] 21 un concerto con la partecipazione dei pianisti Alessandro Ambrosoli e Fe[illegible] Ariotta che si esibiranno un tempo per ciascuno. In repertorio: Chopin (Ambrosoli), Beethoven, Brahms, Scarlatti (Ariotta).

Capolinea s. 8. Alle ore 21,30, in via Maddalene 42 bis, suona il trio Rusca, Tersano, Mendico con la partecipazione di Gianni Negro al piano e al flauto.

Teatro

Adua. [illegible], [illegible] ore [illegible] il Teatro Niccolini-Compagnia Granteatro presenta «Il Misantropo» di Molière; traduzione [illegible] Garboli, regia, [illegible] Cecchi.

Carignano. [illegible] ore 21, [illegible] Treemme spettacoli presenta Enrico [illegible] Salerno in «Knock... o il trionfo della medicina» di Jules Romains con Gianfranco Barra. Regia di Enrico Maria Salerno. Poltrona, lire [illegible] mila; palco, lire 41 [illegible] + 8 [illegible] ingresso palco; numerata prima galleria, lire 13 mila.

Violetta. Al teatro Colosseo, la cooperativa Pardocus presenta lo spettacolo di teatro-clip «Violetta» (scabrosa e romantica storia di passione e delitto); regia, Alberto Negro.

Araldo. Alle ore 21 va in scena «La tigre della Malesia» di Ugo Gregoretti e Laura Malaterra con la Compagnia del Bagatto (Silvia Beniamino, Marco Ghio, Laura Malaterra, Franco Trevisi «in monitor»). Segue il film: «I predatori dell'arca perduta» di S. Spielberg. Posto unico, lire 10 mila; ridotti, lire 7 mila.

D'Uomo. Alle [illegible] 21, in piazza San Giovanni (lato campanile), la cooperativa teatrale «Ermete Zacconi» presenta «Mio marito aspetta... un figlio» di [illegible], Vendik.

Alfieri. Alle 20,30, il teatro Manzoni presenta Ivana Monti e Andrea Giordana in «Tovarich», di Jacques Deval, con Fiorenza Marr, Quinto Parmeggiani e Mario Erpichini. Scene e costumi di Alberto Verso. Regia di Marco Parodi. Posto unico, lire 22 mila.

Cinema

IV Rassegna cinema delle donne. Alle ore 21, al teatro studio Mirafiori, corso Cosenza 65, viene proiettato: «Mr. Wrong» di Gaylene Preston (Nuova Zelanda, [illegible] mm; 1 h 55', colore, 1984, sottotitoli italiani, prima visione per Torino) — *Un film «giallo» che ironizza il suo stesso genere ed i suoi cliché, che porta sapientemente il pubblico, «afferrato» dall'azione, a [illegible] di se stesso e delle proprie paure, per farlo ritrovare, poi, dopo pochi istanti con il [illegible] in gola.* Ingresso, lire 4 mila.

Dar Al Hikma. Alle ore 20,30, presso il centro culturale Italo-Arabo, ha luogo la proiezione del film in lingua inglese «Il Messaggio», in prima visione assoluta per l'Italia. Il film tratta della Storia dell'Avvento dell'Islam.

Balletto

Teatro Regio. Alle ore 20,00, (turno A) secondo spettacolo di danza del Teatro Regio con il Ballet du Nord e il Balletto del Regio. Prezzi: poltrona, lire 80 mila; posto palco, lire 120 mila.

Il Gesto e l'Anima. Domani al teatro Nuovo per il festival «Il Gesto e l'Anima», la Compagnia André Mabon presenta *Les Marottes de Paris*

Mostre

Ribalte Pirandelliane. Nel foyer del teatro Nuovo si è inaugurata stamane alle 9,30 una mostra fotografica dal titolo «Ribalte Pirandelliane - [illegible] il Teatro di Pirandello nel Dopoguerra in Italia», curata [illegible] Pietro Crivellaro e Piero Ferrero. Dopo l'inaugurazione si è svolto: «Lettere al figlio Stefano», oratorio drammatico, del Teatro del Mediterraneo di Giovanni Moretti. La mostra resterà aperta fino al 29 marzo (con orario 15/19 e durante [illegible] di spettacolo: Sono inoltre previste visite guidate per le scuole al mattino) completa le manifestazioni organizzate dall'assessorato all'istruzione del Comune di Torino [illegible] cinquantenario della morte [illegible] Luigi Pirandello e [illegible] seguito al convegno Pirandello scrittore e uomo di teatro, svoltosi a metà gennaio al Teatro Carignano di Torino.

Il Mulino. In corso [illegible] ni 55, prosegue la programmazione della rassegna «Inedito» presso la sala Il Mulino. Da stasera al 26 marzo, viene presentata la mostra di sculture create con capelli dall'artista spagnolo Tito. — *Il lavoro di Tito non ha precedenti nella storia dell'arte e [illegible] dal [illegible] di riciclaggio della materia (in questo caso i capelli umani) e della sua trasformazione in materiale artistico. Un approfondito [illegible] di ricerca tecnica e poetica [illegible] portato Tito a id[illegible] una speciale macchina [illegible] tratta i capelli umani trasformandoli in blocchi di materia compatta, pronta ad essere modellata, con l'aiuto [illegible] un [illegible] elastico e la creatività dell'artista, in singolari ed espressive sculture.* Ingresso: lire 3 mila per i non soci.

In poltrona davanti alla TV

GRACE & MIKE

La Jones [illegible] Pentatlon

Canale 5

Ore 20,30: Pentatlon. Puntata dedicata alle donne in occasione della prossima [illegible] dell'8 marzo. Mike Bongiorno ospita Grace Jones, Fiorella Pierobon e la telespettatrice di Ancona, la venticinquenne Viviana Mercanti [illegible] fatto bingo e [illegible] vinto cento milioni.

Grace Jones è in Italia per reclamizzare il suo nuovo 45 giri.

La Pierobon, conduttrice di «Buongiorno Italia» a partire da lunedì prossimo canta invece la sigla della trasmissione.

Temi del «gioco delle opinioni» sono la settimana corta nelle scuole e il fumo nei locali pubblici. Vengono consegnati ai responsabili del pronto soccorso del Policlinico di Milano i [illegible] lo milioni raccolti dalla «casella della solidarietà». I concorrenti in gara sono Manuela Bucci, attuale campionessa con sessantuno milioni di vincite che si presenta sulla [illegible] dello scoutismo; Sergio Petritto, futuro cardiologo, con domande sulla [illegible] del cacao, e un giovane milanese, Edoardo Pecar che concorre sulla storia della magia.

Per concludere la sfilata degli ospiti intervengono in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione della Scuola [illegible] Cervino, Jean Pellissier e Bruce McNeill.

Ore 23: 2000 e dintorni. La moda maschile e il culto dell'eleganza sono al centro [illegible] puntata del settimanale d'inchiesta di Giorgio Bocca. Protagonisti sono i sarti, grandi stilisti che dopo essersi occupati della figura femminile per anni, da qualche tempo hanno rivoluzionato anche il mondo del vestire maschile. Cosa significa essere eleganti oggi? Come nascono i canoni del bel vestire? N[illegible] Gianfranco Ferrè, Giorgio Armani, Nino Cerruti, gli industriali Franco Marioli e Marco Riverti e il pubblicitario Emanuele Pirella. Si parla anche dei tipi di eleganza a seconda della professione, l'età e il ceto sociale, dei rapporti tra moda e industria, e della pubblicità applicata alla [illegible] maschile.

Raidue

Ore 17,05: I giorni e la storia. Trent'anni fa era in corso ad Algeri una battaglia senza esclusione di colpi tra il fronte [illegible] liberazione nazionale e i parà del generale Massu. Il drammatico periodo è ricordato oggi da Arrigo Petacco nel servizio di apertura della trasmissione.

La seconda inchiesta propone invece una carrellata sulle fotografie scattate dalla famiglia romana Felici, che fino dall'800 assolse all'incarico di riprendere le immagini ufficiali e private dei vari pontefici. Un album ideale sarà sfogliato da Flavia Fornaciari, organizzatrice di una recente mostra dedicata appunto a «Cento anni di Vaticano», assieme al giornalista Max Bergerre, decano dei corrispondenti stranieri presso la Santa Sede. Chiude la trasmissione la rubrica dedicata ai cinegiornali d'annata, sintesi questa volta del 1949, tra matrimoni e vicende «rosa».

Ore 22,45: Tg2 Sportsette. Torna «Europa» con le partite dei quarti di finale della Coppa europea. Il rotocalco del Tg2 sport presenta poi l'inchiesta «La donna e lo sport»: un racconto filmato sull'evoluzione del ruolo femminile nel mondo sportivo, agonistico e non, ta seguito un dibattito con la senatrice Elena Marinucci, presidente della commissione [illegible] per [illegible] parità dei diritti uomo-donna, Paola Pigni, la psicologa [illegible] Musio e Carmen La Sorella, autrice dell'inchiesta. [illegible] la rubrica «Le mille interviste» [illegible] guirà la telecronaca differita del big-match di basket Real Madrid-[illegible] per la Coppa dei Campioni.

Rete 4

Ore 20,30: Tom Jones, Gran Bretagna avventuroso 1963. Film che fece epoca nella storia del cinema inglese degli Anni Sessanta, diretto dall'«arrabbiato» Tony Richardson e premiato (quasi un caso nella [illegible] di Hollywood) con ben quattro Oscar nonostante si trattasse di una produzione inglese (ma fu la più costosa di quel periodo). Richardson, autore di «Sapore di miele» e di «I seicento di Balaklava», scelse il romanzo di Henry Fielding (uno [illegible] modelli narrativi del Set[illegible] inglese) perché quel racconto [illegible] consentiva una feroce satira di costume, pur sotto il velo protettivo della storia.

Nella campagna inglese si svolge [illegible] vita [illegible] giovane Tom Jones, figlio naturale di un nobile, scavezzacollo senza riguardi per i suoi pari e per i popolani, truffato per fatti di eredità e tuttavia a sua volta per impalmare [illegible] cugina Sofia, [illegible] ta anche dal perfido fratellastro Blifil. Al personaggio di Tom diede spessore e ironia uno smagliante Albert Finney, reduce dalle scene londinesi e qui a suo agio sia come amatore sia come spadaccino. Giudicato immorale per la rappresentazione dei liberi costumi dell'[illegible] [illegible], [illegible] faccato dagli stessi [illegible] inglesi [illegible] il gusto hollywoodiano dello spettacolo, «Tom Jones» fu comunque un clamoroso successo e segnò una tappa fondamentale nella storia di una generazione. Da segnalare l'allora esordiente [illegible] York.

Tele City

[illegible] Club [illegible] Romy Gay introduce l'[illegible] sportiva proponendo un [illegible] sul campionati italiani maschili categoria giovani svoltisi sabato scorso a Cervinia. [illegible] Bianca propone la [illegible]. [illegible] va in onda un [illegible] po' più lungo del solito interamente dedicato al fascino delle isole Svalbard visto attraverso [illegible] di cinque piemontesi che si sono spinti nel Grande Nord. Salta per questa volta la rubrica «Profili» di Guido Oddo, mentre resta Claudio Manganaro che termina la rubrica con qualche consiglio di presciistica per sciare più sicuri

Raiuno

12,05 **Pronto... [illegible] gioca?,** varietà, interviste e giochi a premi con Enrica Bonaccorti. Per partecipare ai giochi telefonare [illegible] numero 06/8262
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...,** attualità
14 — **Pronto... chi gioca? - L'ultima telefonata,** varietà con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il mondo di Quark,** serie di documentari selezionati e presentati da Piero Angela
15 — **Cronache italiane — Cronache dei motori,** attualità
15,30 **Gli strumenti musicali,** documenti
16 — **La [illegible] dei Cedri,** telefilm
16,30 **Braccio di Ferro,** [illegible] animati
17,25 **Tuttilibri,** attualità
17,50 **Oggi al Parlamento,** attualità
18 — **Tg1 flash**
18,05 **Spaziolibero — I programmi dell'accesso,** attualità
18,25 **Colosseum: i giochi dell'illusione,** varietà
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **L'ombra nera del Vesuvio,** film per la tv di Steno, con Massimo Ranieri, Carlo Giuffrè, Sophie Duez, Nunzio Gallo, Clelia Rondinella. Quarto episodio: [illegible] *sfida [illegible] i due clan, quello degli Sposito e quello [illegible] Carità, sta per esplodere. Celtina si rivolge al [illegible] missario Greco chiedendo il [illegible] aiuto. Lui le crede, ma a [illegible] non viene creduto, incomincia [illegible] battaglia. Si salva solo Toni...*

Massimo Ranieri alle [illegible]

22,20 **Telegiornale**
22,30 **Esplorando,** attualità. Con Mino Damato
23,45 **Tg1 notte**

Raidue

13 — **Tg2**
13,25 **Tg2 ambiente,** attualità
13,30 **Loving —** [illegible] **ci ama,** sceneggiato
14,20 **Braccio di Ferro,** cartoni animati
14,35 **Tandem,** giochi a premi per i ragazzi. Con Fabrizio Frizzi e Stefania [illegible]. Per partecipare ai giochi telefonare al [illegible]
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio [illegible] Ferro,** [illegible]
16,50 **Dal Parlamento,** attualità
17 — **Tg2 flash**
17,05 **I giorni e la storia — Figure e fatti di ieri e di oggi,** documenti
18,05 **Appuntamento al cinema,** i film che vedremo sul grande schermo
18,15 **Tg2 sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick,** telefilm
19,35 **Tg2 Notizie**
— **Meteo 2**
19,45 **Tg2**
20,15 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Io sono Valdez,** [illegible] Edwin Sherin, con Burt Lancaster, Susan Clark. Usa western 1970 — *Il messicano Robert Valdez, vicesceriffo in una cittadina americana di frontiera, uccide per legittima difesa un negro braccato da un gruppo di banditi comandati [illegible] Frank. Recatosi da questo per ottenere denaro da [illegible] alla vedova del defunto, Valdez viene torturato e de[illegible] di vendicarsi*
22 — **Moda e tutto quanto fa costume,** spettacolo e cultura, attualità

Burt Lancaster alle 20,30

22,30 **Tg2 stasera**
22,45 **Tg2 sportsette**
— **La donna e lo sport**
— **Pallacanestro:** [illegible] [illegible]drid-Tracer. Coppa dei campioni
FILM 23,45 **Charlie Chan e l'alibi oscuro,** [illegible] Phil Karlson, con Sidney Toler, Benson Fong, Mantan Moreland. Usa giallo 1[illegible] — *Un [illegible] detenuto, Harley, viene accusato e condannato per una rapina in banca e l'assassinio di un guardiano notturno. Le prove contro di lui sono molte, e sul luogo del delitto sono state rinvenute le sue impronte digitali. A nulla valgono i tentativi degli avvocati a cui la figlia di Harley, sicura dell'innocenza del padre, ha affidato il caso.*

Raitre

13 — **Il manager,** docu[illegible]
13,30 **Follow me,** corso [illegible] lingua inglese
14 — **S. O. S. 6819 — Un aiuto per i compiti a** [illegible] in diretta da Torino
14,30 **Jeans,** per i ragazzi
FILM 15,30 **T'amerò sempre,** di Mario Camerini, con Gino Cervi, Anto[illegible]o Centa, Tina Lattanzi, [illegible]oris Gizzi. [illegible] commedia 1943
17 — **Cicliamo [illegible]ro dell'Etna**
18 — **Rockoteca** [illegible] musicale
19 — **Tg3**
19,20 **TV3 regioni,** attualità
20,05 **Il bambino: una specie in estinzione?** documenti
FILM 20,30 **Morte a Venezia,** di Luchino Visconti, con Dirk Bogarde, Silvana Mangano, Marisa Berenson. Italia drammatico 1971 — *Nella Venezia del 1910 incontriamo il musicista Gustav che, logorato fisicamente e spiritualmente, trascorre un periodo di riposo. Nel lussuoso albergo dove alloggia [illegible] giorno incontra Tadzio, un giovane polacco che gli suscita un sentimento che fatica a reprimere*
21,40 **Tg3**
22,50 **Appuntamento al cinema,** i film [illegible] vedremo sul grande schermo
23,25 **Per Luchino Visconti,** documenti

Eurotv

Canali 24, 36, 65

14 — **Vite rubate,** telenovela
15 — **Nido di serpenti,** telenovela
16 — **I mostri,** telefilm
16,30 **Cartoni animati**
— **Super Kid,** cartoni animati
— **Anna dai capelli rossi,** cartoni animati
— **Angie Girl,** [illegible] animati
— **Voltron,** cartoni animati
— **Transformers,** cartoni animati
18 — **Wayne [illegible] Schuster,** telefilm
19,30 **Diego al 100 %,** telefilm
FILM 20,30 **Pronto [illegible] uccidere,** [illegible] Franco Prosperi, [illegible] Ray Lovelock. [illegible] poliziesco 1976 — *Un giovane agente [illegible] polizia vuole uccidere i due criminali che gli hanno a loro volta ucciso la madre. Per infiltrarsi nella loro gang si fa rinchiudere in prigione e conquista la fiducia di un boss della droga. Quando entrambi escono il boss decide di affiliarlo alla sua banda. Nella banda ci sono i due. Esempio classico di quello che i critici hanno definito «poliziottesco all'italiana», derivato [illegible] western, ma preferito dai produttori perché meno costoso.*
22,20 **Catch**
FILM 23,30 **Oggi a Berlino,** di Piero Vivarelli, con Helmut Griem, Nana Ostam. [illegible] [illegible]matico 1962 — *Hans e Kate si amano. Lui vive a Berlino Est, lei a Berlino Ovest. Vorrebbero vivere insieme...*

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12,30 **T. J. Hooker,** telefilm
13,30 **Tre cuori in affitto,** telefilm
14 — **Candid** [illegible], varietà
14,15 **Deejay Television,** musicale
15 — **Time Out,** telefilm
16 — [illegible] **Bum Bam**
— **Holly e Benji, i due fuoriclasse,** cartoni animati
— **Evelyn la magia [illegible] un sogno d'amore,** [illegible] animati
— **Lupin, l'incorreggibile Lupin,** cartoni animati
18 — **La casa nella prateria,** telefilm
18,30 **Arnold,** telefilm
19,30 **Happy Days,** telefilm
20 — **David, gnomo amico mio,** cartoni animati
20,15 **Vola mio mini pony,** cartoni animati
FILM 20,30 **Giochi d'**[illegible] di Bruno Cortini, [illegible] Massimo Cia[illegible] Natasha Hovey, Karina Huff. Italia commedia 1984 — *Estate a Portofino. Arrivano le coppie, si separano e ne nascono altre. Poi l'estate finisce, e tutto torna come prima. Ennesimo film giovanil-balneare*
22,20 **Si gira,** settimanale di cinema
FILM 23,25 **Danton,** di Andrzej Wajda, con Gérard Depardieu, Wojciech Pszoniak. Francia-Polonia storico 1982 — *Storia di Danton, incorruttibile capopopolo della rivoluzione francese che entra in contrasto col gruppo di Robespierre e difende le [illegible] idee fino all'ultimo*

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri,** sceneggiato
FILM 14,30 **Papà, ma che hai fatto in guerra?** di [illegible] Edwards, [illegible] James Coburn, Gio[illegible]a Ralli. Usa commedia 1966 — *Durante la [illegible] guerra mondiale un [illegible] parto [illegible] deve occupare un paese italiano. Gli italiani non [illegible] oppongono minimamente. Chiedono solo di poter fare una festa che era in programma da tempo. E ne succedono di tutti i colori. Allegra farsa non divertentissima*
16,30 **Alice,** telefilm
17 — **L'albero** [illegible] **mele,** [illegible] film
17,30 **Doppio Slalom,** [illegible] a premi
18 — **Love Boat,** telefilm
19 — **I Jefferson,** telefilm
19,30 **Studio 5,** varietà. COn Marco Columbro, Roberta Termali, Francesco Salvi
20,30 **Pentatlon,** gioco a premi presentato da Mike Bongiorno
23 — **2000 e dintorni,** inchieste di Giorgio Bocca
23,45 **Première,** settimanale di attualità cinematografica
24 — **Squadra speciale,** telefilm
1 — **Missione impossibile,** telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao,** per i ragazzi:
— [illegible] **monti con Annette,** cartoni animati
— **Mila e Shiro, due cuori nella pallavolo,** cartoni animati
— **Il giro del mondo di Willy Fog,** cartoni animati
14,30 **La valle dei pini,** sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo,** sceneggiato
16,15 **Questa è Hollywood,** documentario
16,40 **Natura canadese,** documenti
17,20 **Febbre d'amore,** sceneggiato
18,15 **C'est la vie,** gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie,** gio[illegible] premi
19,30 **Charlie's Angels,** telefilm
FILM 20,30 **Tom Jones,** di Tony Richardson, con Albert Finney, Edith Evans, Susannah York. Gran Bretagna avventuroso 1963 — *Tom, figlio di ignoti, è simpatico ad un ricco lord che lo adotta facendolo crescere assieme all'odioso nipote. Dopo anni di liti il nipote lo calunnia facendogli rischiare il patibolo. All'ultimo però Tom si salva e sposa la bella che ama. Simpaticissimo e avventuroso ritratto dell'Inghilterra settecentesca*
FILM 22,50 **Scandalo al ranch,** [illegible] Frank Perry, con Jeff Bridges, Sam Waterston. Usa western 1975
1 — **L'ora di Hitchcock,** telefilm

ACCORDO TRA FIAT E IBM: E' NATA IN.TE.SA.

TORINO — La Fiat continua sulla strada della diversificazione ed apre un nuovo settore di attività nel campo del terziario avanzato, annunciando il «matrimonio» con un partner di primissimo piano: la IBM, il colosso mondiale nel campo della informatica e telematica.

L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, e il presidente della IBM-Italia, Ennio Presutti hanno illustrato stamane — al Lingotto — la costituzione di una nuova società che opera nel settore dei servizi «a valore aggiunto», cioè dei servizi informatici forniti attraverso reti di telecomunicazione. Si chiama In.Te.Sa (Iniziative Telematiche per Servizi applicativi) e il pacchetto azionario è diviso a metà tra i due gruppi.

Presidente è Franco Bernardi, vice direttore generale affari esterni della IBM-Italia; amministratore delegato e direttore generale è stato nominato Mario Galizia, già assistente dell'amministratore delegato Fiat. Del consiglio di amministrazione faranno parte cinque membri designati dalla Fiat e cinque dalla IBM-Italia.

Perché questa nuova iniziativa imprenditoriale? Romiti, per la Fiat: «Per quattro essenziali ragioni: cogliere l'opportunità di offerta di un mercato appena agli inizi in Italia, ma con notevoli prospettive di sviluppo; valorizzare, nel sistema Fiat, la carica di innovazione che questo tipo di servizio è in grado di generare; fornire un importante servizio di base a tutto il sistema italiano; infine non va trascurato l'aspetto dei costi: ridurli significa migliorare la competitività; e le applicazioni della telematica aprono, in questo campo, prospettive notevoli».

Presutti, per la IBM: «Perché questo accordo ha luogo con la Fiat? E' una scelta che soddisfa

Mario Tortello

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 62

BORSA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
ARRETRATI IL DOPPIO - [illegible] ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 5 Marzo 1987

TORINO. CHIEDONO 10 MILIARDI: SONO I RAPITORI DI MARCO?
A PAG. 3

CONSIGLI A COSSIGA

Il Capo dello Stato ha visto Saragat, Leone, Pertini, Fanfani e Jotti. Nel pomeriggio incontri con dc, pci e psi

ROMA — Ecco, almeno con Cossiga, ora i partiti iniziano a scoprire le carte. Dopo aver parlato stamane con chi lo ha preceduto al Quirinale (Saragat, Leone, Pertini) e con i presidenti delle Camere (Fanfani e Iotti), il capo dello Stato riceve nel pomeriggio dapprima la delegazione democristiana, quindi quella comunista, poi quella socialista e infine quella del msi. Riprenderà domattina con il pri, e poi via via tutti gli altri in ordine sempre decrescente, per finire in serata con la delegazione sudtirolese. Ogni segretario di partito, accompagnato dai rispettivi capigruppo parlamentari, illustrerà a Cossiga le richieste, le proposte e le condizioni per risolvere la crisi. Poi il capo dello Stato deciderà il da farsi, dopo attenta meditazione.

Ma la decisione sarà travagliata e sofferta, anche perché queste ultime ore di vigilia confermano che alla fine, l'unica alternativa alle elezioni anticipate sarà l'edizione di un nuovo governo a cinque molto forte, un obiettivo questo, che almeno oggi sembra disperato. Scrivevamo ieri che l'unica cosa certa per il momento, è che questa crisi sarà lunga, giungerà oltre il congresso socialista di fine marzo. Ora anche Spadolini lo conferma e va oltre: «I tempi della crisi saranno molto lunghi, penso che lambiranno anche il congresso del pri», che è convocato addirittura per il 27 aprile.

Siamo solo all'inizio del gioco dunque, e la partita sarà lunga. Difficile prevedere quali saranno le prossime mosse, gli stessi protagonisti si muovono al buio e meditano sempre nuove sorprese. Ma queste sono le carte che ora mostrano all'arbitro Cossiga:

Gianni Pennacchi

Roma. Cossiga con Saragat

COME SARA' LA JUVE CON 2 0 3 STRANIERI

Con Rush potrebbe arrivare Gullit

TORINO — La Juventus da almeno [illegible] corteggia Ruud Gullit, ventiquattrenne centrocampista del PSV Eindhoven e «stella» della [illegible]. A suo tempo, la società [illegible] ricevette un garbato rifiuto. Boniperti non ha [illegible] per due ragioni precise: innanzitutto per mantenere un atteggiamento corretto nei confronti del Milan che, parallelamente, si era interessato al campione olandese, e poi perché [illegible] il pronunciamento della Lega e della [illegible] sull'allargamento [illegible].

A questo punto [illegible] sono [illegible] ipotesi: se il commissario straordinario [illegible] allargherà le frontiere già quest'anno, la Juventus si metterà di nuovo in contatto con il PSV Eindhoven e farà l'impossibile per strappargli il «sì», sempre nel rispetto delle trattative in corso fra il Milan e la società olandese, trattative di cui la Juventus non conosce ovviamente i dettagli e i tempi. Se invece il commissario straordinario del nostro calcio farà slittare l'apertura alla stagione 88/89, o addirittura si opporrà al terzo straniero, resta scontata la conferma di Laudrup al fianco di Ian Rush.

Michael Laudrup gode della totale fiducia dei tecnici e dirigenti juventini, nonostante una stagione incolore e tormentata da problemi fisici e familiari, peraltro superati. La Juventus è sicura che dal ritorno della squadra ad un rendimento costante su livelli alti il primo a trarne benefici sarà proprio Laudrup. Puntare su un elemento ricco di talento e giovane come il danese non è un rischio, e questo spiega la fiducia della società nei suoi confronti.

Angelo Caroli

BASTA ANCORA QUESTA LEGGE SULL'ABORTO?

Il caso Sant'Anna a Torino rilancia l'interrogativo

TORINO — Dopo la legge sul divorzio anche quella sull'aborto, la «194» del 1978, richiede un'urgente revisione: alcuni episodi di questi giorni a Torino, che hanno rivelato un persistente [illegible] di [illegible] a [illegible] dre [illegible] l'interruzione di gravidanza oltre il novantesimo giorno, e i preoccupanti [illegible] nazionali forniti dall'Associazione per [illegible] demografica (Aied) [illegible] ritorno dell'aborto clandestino, ne [illegible] in evidenza tutti i limiti.

E' quanto sottolineano all'unisono una recente denuncia dell'Aied nazionale e un comunicato diffuso stamane a Torino dal Centro di documentazione sulla salute della donna «Simonetta Tosi» a proposito delle cinque comunicazioni giudiziarie per «concorso in procurato aborto» inviate dal sostituto procuratore Corsi a personale dell'ospedale ostetrico-ginecologico Sant'Anna: ciò dopo l'esposto di una donna contro il marito («voleva costringermi ad abortire per la terza volta contro la mia volontà») e contro i dipendenti del Sant'Anna che gli avrebbero fornito l'indirizzo della clinica londinese dove recarsi anche oltre il 90° giorno di gravidanza (la legge inglese lo [illegible] alla 23° settimana).

Il comunicato del «Simonetta Tosi» — cui hanno aderito dieci altre associazioni femminili, tra le quali l'Udi e i Collettivi [illegible] Casa delle donne — parla di «attacco all'autodeterminazione della donna»: sotto [illegible] un lato «*la violenza esercitata dal marito della donna*» ma anche, e soprattutto, la «*gravità delle imputazioni* avanzate *dalla magistratura* [illegible] *tro il personale* [illegible], *che* [illegible] *ha fornito quell'indi*rizzo e *non ha per questo ricevuto alcun compenso*».

Perché questa precisazione? «*Già* [illegible] *la Procura* [illegible] *Repubblica* di *Roma* [illegible] *il non luogo a procedere* [illegible] *tro alcune esponenti* [illegible] *autogestito* di *via dei Sabelli perché fornire informazioni rispetto alla legislazione sull'aborto in* [illegible] *Bretagna non costituisce reato, se fatto* [illegible] *fini di lucro*». Inoltre «*le* [illegible] *sulle richieste di interruzione volontaria di gravidanza fatte da donne italiane alle cliniche londinesi indica che si tratta soprattutto di minorenni,* [illegible] *che hanno incontrato* [illegible] *buro*cratici *e ostruzionismi legati* [illegible] *di coscienza, oppure ancora donne che hanno scoperto tardi di essere incinte per svariati motivi, o donne che non desiderano far conoscere pubblicamente la loro scelta drammatica, pur essendo entro i termini previsti dalla legislazione italiana*».

I limiti della «194» e la procedura «*spesso difficile e umiliante*» per ottenere l'autorizzazione all'aborto «*non dissuadono la donna dall'interrompere la gravidanza, ma al contrario la spingono verso l'aborto clandestino o, contro la sua volontà, a superare i limiti del 90° giorno e quindi a rivolgersi* [illegible] *fuori Italia*».

Le cifre fornite [illegible] indicano infatti un consistente aumento della pratica dell'aborto clandestino, i cui rischi per la salute, fisica e psichica, delle donne sono evidenti: se le stime ufficiali dell'Istituto superiore di sanità parlavano per l'85 di circa 100 mila aborti clandestini (contro 210.550 legali), di cui la metà da parte di minorenni, l'Aied calcola più vicina alla realtà una cifra fra i 140 e i 160 mila. Nell'86 il 2,5 per cento delle donne che hanno abortito legalmente erano minorenni, «*ma si tratta di una percentuale largamente inferiore a quelle internazionali, ciò che dimostra che sono* [illegible] *in Italia le minorenni* che *scelgono* di *abortire "fuorilegge"*».

L'Aied denuncia un aspetto ancora «*più grave*» della situazione: «[illegible] *sempre più numerosi gli attivisti* dei *movimenti cattolici che operano all'interno dei* [illegible] *e degli ospedali* [illegible] *forma* [illegible] *genterata di dissuasione, rendendo più traumatica la scelta abortiva delle donne e* [illegible] *tribuendo ad allontanarle* dalle *strutture pubbliche*».

E qui [illegible] l'ulteriore [illegible] lanciato dal Centro «Simonetta Tosi»: «*Recentemente a Torino sono stati rifiutati aborti terapeutici a una minorenne violentata e a una tossicodipendente con partner sieropositivo per Aids: il fatto che l'ospedale Sant'Anna si avvale ultimamente quasi soltanto di una consulente psichiatrica ostetrice e legata al* [illegible] *per la vita ha qualche attinenza con questi fatti?*».

La legge «194» prevede nei casi di gravidanza oltre il 90° giorno la possibilità di interruzione terapeutica in caso di grave pericolo per la salute fisica e psichica della [illegible] e per gravi [illegible] e processi patologici del feto: «*Ma di fatto è necessario che la donna sia munita di certificazione psichiatrica rilasciata da un servizio pubblico e spesso l'ospedale richiede un'ulteriore consulenza psichiatrica dopo il ricovero. Ciò provoca sovente il superamento dei 90 giorni*».

m. sp.

ERGASTOLO PER L'INTERMEDIARIO DEL DELITTO AMBROSOLI

Sentenza a Milano dopo 3 giorni di camera di consiglio. Venetucci fece da tramite tra Sindona e il sicario Joseph Aricò

Milano. Robert Venetucci

MILANO — Anche per la Corte d'assise d'appello la ricostruzione fatta in istruttoria dell'assassinio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli dev'essere ritenuta aderente alla realtà. Dopo tre giorni di camera di consiglio, i giudici hanno infatti questa mattina confermato la condanna all'ergastolo per Robert Venetucci, l'italoamericano indicato come intermediario tra il presunto mandante del delitto, Michele Sindona, e il presunto sicario William Joseph Aricò.

Venetucci, che ha sempre respinto l'addebito, è stato condannato a rifondere le maggiori spese di giudizio, sia alla moglie e al figlio di Ambrosoli, costituitisi parte civile, sia alla liquidazione della Banca Privata Italiana, pure inseritasi nella causa come voce d'accusa privata. La Corte d'assise d'appello ha escluso per Venetucci una delle aggravanti contestate (quella relativa al numero delle persone concorrenti nel reato), ma non ha modificato l'entità della condanna inflitta nel marzo dello scorso anno dai giudici di primo grado che avevano irrogato l'ergastolo anche a Michele Sindona, poi morto, quattro giorni dopo il processo di primo grado, a Voghera avvelenato dal cianuro.

Molte le conferme per rigetto degli appelli proposti, poche invece le modifiche apportate alle decisioni della Corte d'assise. In particolare sono state ridotte le condanne al genero di Sindona, Piersandro Magnoni (da quattro anni a tre anni e sei mesi), a Luigi Cavallo (da quattro anni a tre anni e due mesi), a Giovanni Gambino (da sei anni a quattro anni e sei mesi) e a Francesco Fazzino (da cinque anni a tre anni e sei mesi). Magnoni, che era accusato in concorso in violenza privata e tentata estorsione ai danni dell'allora amministratore delegato della Mediobanca Enrico Cuccia, si è visto revocare l'interdizione dai pubblici uffici. Analoga decisione è stata presa per Fazzino che, come Gambino, è coinvolto nella fuga del bancarottiere dagli Stati Uniti.

L'avvocato Giorgio Ambrosoli fu ucciso a colpi di pistola in un agguato presso la sua abitazione, la sera dell'11 luglio 1979. Le indagini svolte dal pubblico ministero Guido Viola prima e dal giudice istruttore Giuliano Turone poi, si conclusero col rinvio a giudizio per concorso in omicidio volontario aggravato di Venetucci e Sindona. Mancava dall'elenco degli imputati il nome di William Joseph Aricò, considerato l'esecutore materiale del delitto e morto in un tentativo di evasione dal carcere americano in cui si trovava in attesa di essere estradato in Italia. Al processo di primo grado Sindona e Venetucci furono condannati all'ergastolo. Quattro giorni dopo Sindona morì nel reparto rianimazione dell'Ospedale Civile di Voghera. Cinquanta ore prima aveva bevuto nella sua cella di detenzione un caffè nel quale era sciolto del cianuro. L'inchiesta sull'episodio si concluse attribuendo la morte del banchiere a suicidio.

4000 MILIARDI PER GLI STADI PASSA OGGI IL DECRETO-LEGGE

ROMA — Oggi pomeriggio il Senato dovrebbe riuscire ad approvare in via definitiva il decreto legge relativo alla promozione dell'attività sportiva, nonostante le riserve e le perplessità manifestate da alcuni gruppi politici non solo dell'opposizione missina ma anche della maggioranza, come i repubblicani e i liberali. Originariamente il provvedimento si limitava ad adeguare gli stadi di 12 città alle esigenze conseguenti all'attuazione dei campionati mondiali di calcio [illegible] ma, [illegible] menti approvati dalla Camera, ha [illegible] una dimensione più generalizzata venendo incontro alle necessità di circa 12 milioni di italiani che praticano attivamente lo sport superando le carenze di impianti sportivi.

Il nuovo testo stanzia circa 4 mila miliardi, erogabili attraverso mutui ventennali totalmente a carico dello Stato mentre l'Istituto per il credito sportivo è autorizzato a concedere mutui decennali alle società sportive. In favore della conversione in legge si sono dichiarati oggi i rappresentanti di quasi tutti i gruppi politici come il socialdemocratico Pagani, il comunista Canetti, il democristiano Saporito, il liberale Valitutti e, pur con parecchie riserve, il missino Mitrotti mentre il repubblicano Gualtieri ha proposto lo stralcio della parte relativa all'impiantistica. Secondo Gualtieri, infatti, l'impiantistica «non è strettamente necessaria per lo svolgimento dei prossimi campionati mondiali di calcio *che potrà opportunamente essere disciplinato in sede di legislazione ordinaria*».

A favore del decreto si è detto anche il liberale Valitutti nonostante vi siano «*problemi di copertura per il 1987*», mentre la posizione del pci è stata confermata da Canetti secondo il quale l'intervento statale si è reso necessario «*per la ridotta capacità di spesa degli enti locali e dal permanere di gravi deficienze soprattutto nel Meridione*». A favore si sono espressi anche il socialdemocratico Pagani e il democristiano Saporito il quale ha sottolineato la necessità «*di garantire la massima trasparenza nell'esecuzione dei grandi programmi previsti*», chiedendo al ministro del Turismo «*di rivedere la posizione di alcuni grossi manager impegnati nella realizzazione dei campionati mondiali di calcio*».

DOLLARO PIU' 9 LIRE

MILANO — Il dollaro è stato fissato oggi a 1310,85 lire contro le 1301,75 lire del fixing di ieri.

BORSA A MILANO — Maggiore stabilità per il mercato azionario, anche se il volume di scambi è rimasto pressoché praticamente invariato.

Ulteriori recuperi hanno segnato oggi le Fiat, l'Ifi e altri titoli dello stesso gruppo.

A metà seduta l'indice generale MIB della Borsa di Milano ha segnato [illegible] più 0,9 per cento, [illegible] mando così la maggiore stabilità del mercato già registrata in questi [illegible] due giorni.

Le indagini sul rapimento del piccolo Marco Fiora seguono due piste

SCIACALLI O IL CONTATTO E' VERO?

UNA TELEFONATA C'E' STATA: HANNO CHIESTO 10 MILIARDI

L'angoscia in casa Fiora è ormai quasi insostenibile: il piccolo Marco è stato strappato dalle braccia dei genitori lunedì all'alba, e da allora la disperazione si è ingigantita giorno per giorno. Contatti certi non ce ne sono stati; solo telefonate di sciacalli, miserabili, [illegible] [illegible] mente, nessuno dei [illegible] [illegible] [illegible] in grado [illegible] [illegible] prove [illegible] [illegible] avere [illegible] [illegible] il bambino. Difficile valutare anche la notizia [illegible] cui si [illegible] stata martedì una chiamata [illegible] la richiesta di dieci miliardi.

Una pretesa assurda. [illegible] [illegible] ogni realtà possibile. [illegible] [illegible] può pensare di cavare [illegible] [illegible] ad una [illegible] che [illegible] mandando avanti un [illegible] e [illegible] panetteria? O è [illegible] [illegible] sistema vile, [illegible] fiaccare ancora di più, se mai ce ne fosse bisogno, la resistenza psicologica dei famigliari, per indurli ad accettare qualunque richiesta? [illegible] anche [illegible] richiesta più modesta [illegible] un problema; la famiglia Fiora dovrebbe riuscire a vendere la casa, i due negozi per realizzare denaro contante, e si sa che operazioni di questo genere non [illegible] combinano dall'oggi al domani. [illegible] vogliono [illegible] lunghi, [illegible] nel migliore dei casi. E [illegible] qua la cifra che si potrebbe mettere insieme non coprirebbe [illegible] [illegible] i «costi vivi» dell'organizzazione criminale, con «manovali» da pagare, carcerieri, basisti e così via.

Scarne le notizie sulle indagini che vanno avanti in diverse direzioni: poliziotti, carabinieri, magistrati stanno ancora cercando di capire il meccanismo di un sequestro dai moventi oscuri, condotto da numerose persone, organizzato certamente da banditi abituati a rubare auto, maneggiare armi, aggredire, picchiare, usare la violenza senza pietà per nessuno. Il padre Gianfranco Fiora ha parlato brevemente ieri [illegible] i [illegible] che seguono la vicenda. Non [illegible] [illegible]. Non ha ancora deciso di servirsi di un avvocato per eventuali trattative.

Ha detto che farà un appello ai rapitori, ma non ora; *«Lo faremo più avanti, solo se la situazione non dovesse sbloccarsi. Noi siamo qua, aspettiamo un segnale, [illegible] possiamo fare nient'altro. Per il momento non voglio nemmeno* [illegible] [illegible] *il silenzio stampa: credo che se la gente è informata che c'è un bimbo sequestrato questo possa servire a qualcosa»*. La moglie Fiora è a letto, disfatta dalla disperazione e ancora dolorante per la lussazione alla spalla; non mangia quasi niente, va avanti a sedativi e chiede di continuo se ci sono novità. Sobbalza ogni volta che suona il telefono.

I magistrati lavorano a ritmi serrati, parecchi investigatori hanno passato le notti in bianco, ma per ora non s'intravedono spiragli. Si ipotizza anche [illegible] una [illegible] torinese [illegible] rapito il bambino per poi cederlo a terzi, [illegible] organizzazioni più «specializzate», [illegible] i [illegible] catanesi, [illegible] sardi, che hanno esperienza ultradecennale in una delle più [illegible] [illegible] attività [illegible]. Gli inquirenti [illegible] [illegible] loro [illegible] hanno [illegible] intenzione di intralciare eventuali trattative, tenendo conto che c'è di mezzo la vita di un bambino del quale non si sa più nulla.

Non [illegible] [illegible] novità nemmeno a proposito della pista legata ai giri finanziari di Gianfranco Fiora; l'ipotesi della vendetta è seguita dal sostituto procuratore Perraudo. Ma a proposito il papà di Marco è categorico: *«In quella storia il mio ruolo fu assolutamente marginale. Ho imprestato dei soldi, sono stato bidonato e basta. Ho perfino deciso di non costituirmi parte civile al processo* [illegible] *do si farà»*.

Intanto [illegible] [illegible] solidarietà di amici, parenti, conoscenti, sbigottiti [illegible] [illegible] atrocità della vicenda. Il piccolo Marco ha compiuto sette [illegible] il 16 febbraio [illegible] i coniugi Muro, che lo [illegible] vano ogni giorno, [illegible] i genitori erano [illegible] lavoro, nella loro casa in via Bava 32, vicino alla panetteria della mamma in via [illegible] [illegible]. *«Marco aveva avuto tra i regali un aquilone e aspettava solo il bel tempo per farlo volare. L'ultima volta che è stato da noi era sabato scorso. E' strano ma da qualche settimana aveva paura di piccole cose, non so, della gente che non conosceva, di restare solo. Chissà come sta adesso lontano da casa, da tutti»*.

Marco Fiora, il [illegible] di 5 anni rapito [illegible] [illegible] il padre Gianfranco

Racconti di sequestri fin dagli Anni [illegible]

LUCI AMARE DI CITTA'

[illegible]

Il sequestro di un bambino è un atto di barbarie. E a raccontare fin dagli Anni Sessanta la grande città come giungla e teatro di barbarie, fu un uomo malinconico, timido e introverso. Giorgio Scerbanenco, direttore di rotocalchi femminili e autore di romanzi, non fu soltanto un ottimo scrittore. Fu, purtroppo, anche un profeta.

La Milano dei suoi romanzi (da *Venere privata* del 1966 a *Traditori di tutti*, a *I milanesi* [illegible] *il sabato*, uscito postumo del '70), non è soltanto [illegible] [illegible]. E' «la città»: un girone dell'Inferno formato Anni Sessanta, dove il crimine abbandona la logica dei piccoli passi e come un fiume in piena travolge ogni limite. Sequestri, droga, esecuzioni spietate. Ragazze rapite e avviate al marciapiede, ricatti, rapine e crudeltà. La capitale degli affari, divisa fra labirinti di cemento e casermoni di periferia, [illegible] [illegible] insegne dei nights e [illegible] [illegible] [illegible] di una vita frenetica che non conosce soste, è uno [illegible]o gigantesco che macina lavoro, ambizioni e [illegible] Lavoro sporco, denaro facile. Sbandati pronti a tutto. Gente che non si ferma davanti a nulla: nemmeno alle urla di un bimbo.

Nel grande [illegible] della [illegible] corrotta, [illegible] racconta le miserie degli uomini. Anche il protagonista dei suoi romanzi, il poliziotto Duca Lamberti, medico fallito radiato dall'ordine con l'accusa di aver praticato l'eutanasia a un m[illegible] in[illegible]. E' uno sconfitto. *«Come medico aveva troppa pietà dei malati, voleva proprio curarli, voleva proprio guarirli, voleva proprio aiutarli* [illegible] *quando,* [illegible] *in quel* [illegible] *era una pericolosa* [illegible] *pagliacciata, e aveva anche il dolore del loro dolore. Uno così* [illegible] *può fare il medico»*.

Duca Lamberti [illegible] poliziotto. E si accorge che a essere malati dentro non sono soltanto gli uomini. E' malata anche la città: nelle viscere e nell'anima. Scerbanenco scrive in pieno «boom» economico. La frenesia del guadagno divampa, la malattia del crimine che non bada a scorciatoie corrompe e contagia. Lui, il giornalista solitario che ha pochi amici e non [illegible] riconosce nei valori effimeri che entusiasmano e i più, [illegible] libero sfogo, nei romanzi, al pessimismo più tetro.

Già allora c'è chi lo accusa di inventare trame troppo crudeli, di imbastire tragedie dove incombe la cupa mano del destino. Ma agli inizi degli Anni Sessanta la criminalità non ha ancora toccato gli abissi che raggiungerà nel decennio successivo. Solo allora si ammetterà a denti [illegible] che Scerbanenco aveva ragione.

Anche [illegible] altro scrittore, agli inizi degli Anni Sessanta, intuisce quale strada terribile sarà percorsa dal crimine. E' Dino Buzzati. Riferendosi in un articolo pubblicato sul *Corriere della Sera* del 25 ottobre 1960, a uno studio sulla criminalità italiana del dopoguerra, *«Italia nera»* di Franco Di Bella, scrive: *«Come sfondo di storie gialle, l'Italia non è da disprezzare»*. E aggiunge, in tono ironico, volutamente provocatorio: *«Italia nera è un conforto per chi aveva dubbi sulla vocazione delle nostre contrade a sollecitare (letterariamente) delitti di qualità. Il paesaggio favorevole sussiste, l'atmosfera ispiratrice c'è. Gli scrittori poli*[illegible] [illegible] *approfittino. E' un mondo pres*[illegible] *vergine. Se ne potranno tirar fuori capolavori»*.

Parole che probabilmente Buzzati non avrebbe scritto, se solo [illegible] immaginato l'angoscia che il crimine avrebbe [illegible] di lì a pochi anni.

E dopo Buzzati, i [illegible] di Sciascia. Polizieschi, ma con significati affilati come una lama, fatti [illegible]posta per [illegible] il lettore e lacerarne l'indifferenza. E' Sciascia [illegible] più spietato della realtà [illegible] temporanea. Dove sono i colpevoli? E chi li giudica? C'è ancora per Dio in questa realtà? Ecco che cosa dice ne: «Il contesto», il president[illegible] Riches al commissario Rogas: *«Non ci sono più individui, non ci sono responsabilità individuali, il suo mestiere,* [illegible] [illegible] *è diventato ridicolo. Presuppone l'esistenza dell'individuo, e l'individuo è diventato ridicolo. Presuppone l'esistenza* [illegible] *Dio, il Dio che acceca gli uni e illumina gli altri, il Dio che si nasconde: e talmente a lungo è rimasto nascosto che possiamo presumerlo morto»*.

E' l'epoca in cui si sequestrano i bambini.

Mauro Anselmo

[illegible]

Sicorismo e pubblichiamo.

«Sono apparsi [illegible] questi ultimi giorni ampi resoconti [illegible] al drammatico [illegible] questro [illegible] piccolo Marco Fiora.

«La doverosa informativa verso l'opinione pubblica non può, né deve trasformarsi nella licenza di stregiare l'immagine altrui.

«L'osservazione riguarda il gratuito accostamento del sequestro con la vicenda giudiziaria che ha coinvolto mesi or sono Giuseppe Re[illegible] [illegible] e Silvano [illegible] nel cui interesse scriviamo.

«Si tratta di vera e propria insinuazione, immotivata, ingiustificata e corredata di false circostanze.

«La presenza di punti interrogativi o di espressioni congiuntive non elimina la violenta aggressione [illegible] [illegible]putazione, che il magistrato avrà [illegible] [illegible] valutare [illegible] [illegible] le querele per diffamazione [illegible] verranno proposte.

«Nel frattempo, richia[illegible] le rituali [illegible] sulla stampa, [illegible] invitiamo a pubblicare la presente, perché vengano ribaditi al[illegible] [illegible] di verità.

«La finanziaria, con cui Alessio e [illegible] avrebbero ricevuto e [illegible] a [illegible] denaro, è pura fantasia, frutto di illazioni inaccettabili. Del resto l'istruttoria avrà [illegible] di [illegible] esaurientemente, non ora, esse [illegible] [illegible] [illegible] quando la legge ne consentirà la [illegible] noscenza.

«L'Alessio e il [illegible] [illegible] hanno [illegible] [illegible] in campagne elettorali i denari provenienti dai prestiti.

«A differenza di q[illegible] grossolanamente affermano i resoconti, l'Alessio [illegible] è stato mai inquisito nella vicenda giudiziaria dei «semafori intelligenti», né il [illegible] in quella relativa [illegible] manutenzioni dello I.A.C.P.

«La miscela di notizie false e di valutazioni insinuanti ha creato un danno irreparabile, che i Clienti vorranno vedere ristorato nelle sedi opportune.

«Ma, intanto, i cittadini come si [illegible] [illegible] dalla diffamazione?».

avvocato Fulvio Gianaria
avvocato Alberto [illegible]

Una sorta di pudore frena gli autori di «gialli»

IL «KIDNAPPING» NON E' MAI ROMANZO SALVO CHE CON IL «LIETO FINE»

Nei celebri Gialli Mondadori il rapimento di bambini fa sporadiche comparse. Il solo Ellery Queen ha affrontato [illegible] *storia tragica, romanzando il rapimento del figlio di Charles Lindbergh*

Siamo abituati a vedere film o leggere romanzi polizieschi, gialli, neri od horror che siano, in cui nessuna orripilante, angosciosa o truculenta imitazione della realtà viene lasciata all'immaginazione. Nulla di strano: tutto fa cassetta quando si ha a che fare con un pubblico assetato di sensazioni «forti», anche la morte vera impressa sulla pellicola, tanto che negli Stati Uniti i video registrati durante alcune esecuzioni capitali vanno a ruba.

Eppure sembra che autori, registi [illegible] editori si siano sempre fermati, in [illegible] soprassalto [illegible] pudore [illegible] vo-commerciale, [illegible] fronte alla rappresentazione [illegible] de[illegible] in cui il ruolo della vittima [illegible] giocato da bambini, kidnapping compresi: [illegible] finzione della [illegible] [illegible] presa o di quella per scrivere non ha avuto quasi mai il coraggio di «inventare» [illegible] neppure lontanamente [illegible] ragonabili a quelle che la realtà, [illegible] quel 1° [illegible] 1932 in cui venne rapito (per poi [illegible] ucciso) [illegible]y» Lindbergh, ci propone [illegible] perseverante ferocia.

Nella più famosa collana italiana di romanzi polizieschi, quella [illegible] Gialli Mon[illegible] — oltre [illegible] secolo di racconti [illegible] puntualmente in [illegible] ogni sette giorni a tener sveglie [illegible]ni di passeggeri di soporiferi treni o a [illegible] milioni [illegible] insonnie solitarie —, il rapimento di bambini è comparso, come argomento-clou [illegible] [illegible] pochissime volte: *«E quelle volte, che io ricordi, sempre in modo da non* [illegible] *la sensibilità* [illegible] *lettori,* [illegible] [illegible] *tutte le sensazioni, anche orrifiche*, provocate dalla narrazione del delitto — dice Gian Franco Orsi, attuale responsabile della collana —. *Naturalmente, inoltre, c'è sempre il lieto fine, che non è proprio* [illegible] *costante della letteratura "gialla"»*.

Questa rarefatta comparsa del *kidnapping* nei Gialli Mondadori «trova l'esempio più recente in un romanzo uscito l'anno scorso, autore Collin Wilcox: *«Una storia che si conclude per l'appunto bene. E a proposito stiamo ora per pubblicare un romanzo analogo, dove fra l'altro il rapimento del bambino non avviene a scopo di riscatto, cioè per motivi abietti, ma trova una sua "giustificazione" in una complessa vicenda di ricatti affettivi messi in opera da una donna nei confronti del padre di suo figlio»*, spiega Orsi. *«L'unico fra i grandi autori ad aver avuto diciamo il "coraggio" di affrontare la vicenda di un kidnapping finito in tragedia, romanzando proprio il rapimento del figlioletto di Charles Lindbergh, è stato anni fa Ellery Queen, cavandosela come al* [illegible] *da maestro»*.

Come spiega questo «pudore», questa repulsione degli scrittori di fronte ai delitti coinvolgenti bambini, quando la realtà ci offre di continuo un panorama di inconcepibile, spesso inenarrabile violenza nei loro confronti?

«Si tratta, appunto, di un argomento inenarrabile, cioè non raccontabile come finzione narrativa: l'autore di gialli sa che il suo lettore cerca nelle sue righe soprattutto il divertimento o magari, quando si tratta di quei bellissimi romanzi dove il "colpevole" resta ignoto fino alla fine per essendo il racconto disseminato di indizi impercettibili, una sorta di "sfida" con lui. D'altronde i più diventano, fortunatamente, furibondi di fronte al rapimento di bambini o a un'assurda violenza nei loro confronti. Io stesso provo soltanto orrore quando la cronaca nera ripropone vicende di questo genere, e prima [illegible] *decidere di acquistare i di*[illegible] *di un giallo che tratti questo argomento vado con i piedi di piombo...»*.

Il «mistero», in conclusione, appassiona purché non angosci, non turbi la coscienza: un'avvenente ragazza assassinata all'inizio del romanzo è meno «sgradevole» di un bambino finito in balia di criminali senza scrupoli. La realtà resta più crudele, più dura: perciò «inenarrabile».

Maurizio Spasola

STAMPA SERA

[illegible] direttore responsabile
[illegible] vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarini, Giovanni Perachiotti

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Appuntamento stasera al Palazzo del Lavoro

INCONTRO GASTRONOMICO

[illegible]

Appuntamento ispirato [illegible] voglia [illegible] sole questa sera al [illegible] del Lavoro, nell'ambito della *«Fiera* [illegible] *Primavera»* organizzata in abbinamento a *«Natura e salute»* dalla Promark. In programma, un incontro gastronomico dedicato a *«La cucina dell'orto e della cascina nelle Langhe e nel Roero»* che, allietato dalle note dei Musicanti, gruppo specializzato nelle musiche da «palch[illegible] della Provincia Granda, porterà in tavola un menù curato dall'Associazione pro Langhe e Roero.

Vi rientrano pane di campagna e freschissimi trionfi di verdure, salumi «comodè» alla vecchia maniera, frittelline alle erbe e minestrone di fagioli alle cotiche, polenta con *«bagno di funghi»* e lepin al civet, formaggi quali il Bra e il Murazzano, golosità di cascina e brindisi finali a base di liquori aromatici. Il tutto apparecchiato dalle massaie delle aziende agrituristiche *«Terranostra»* e affidato per quanto riguarda la carta dei vini (comprensiva di Arneis del Roero, [illegible] d'Alba e di Dogliani, Roero, Barbaresco, Barolo e Moscato d'Asti) all'Asprovit.

Poi, a fine serata, una nuova ondata di aria fresca e di «primizie» all'insegna della simpatia si abbinerà alla sfilata dei giovani indossatori e indossatrici del corso di formazione professionale patrocinato dall'assessorato torinese al Lavoro. In passerella: capi all'ultima moda forniti dagli espositori del Salone. Chi desiderasse partecipare (25 mila lire il prezzo della cena) può prenotare telefonando alla Promark, n. 612.612.

Dei quattro mandanti tre sono in carcere uno è ancora latitante

I QUATTRO BOSS DEL CLAN DEI CALABRESI A CENA DECISERO DI UCCIDERE CACCIA

Un delitto targato «'ndrangheta». La sera del 26 giugno '83 l'agguato mentre il magistrato portava il cane a spasso. Placido Barresi è l'unico ancora libero. Ciccio Miano, catanese pentito, raccontò tutto agli inquirenti

Il delitto è targato 'ndrangheta e venne deciso a tavola, durante una cena all'osteria dei Tre Lampioni di Orbassano. In un primo tempo i killer pensavano di organizzare l'agguato in Liguria dove la vittima andava in vacanza. Poi decisero che era più [illegible] le aspettarlo sotto casa, in via Sommacampagna, a Torino. Non era nemmeno troppo difficile perché era un abitudinario: quasi ogni sera, prima di andare a dormire, portava il suo cocker a fare una passeggiata. E questo senza quelle precauzioni che i tempi avrebbero consigliato.

La sera [illegible] 26 giugno 1983, domenica, giorno dedicato alle elezioni politiche, il pro[illegible] della Repubblica Bruno Caccia, venne crivellato di proiettili. Lo hanno aspettato fumando una sigaretta su un'auto rubata tre settimane prima. Poi una raffica di mi[illegible] e tre colpi di rivoltella alla nuca per finirlo ma probabilmente inutili perché il magistrato era già morto.

Si era pensato a un'iniziati[illegible] delle Brigate [illegible]. Nell'aula-bunker delle Vallette era in corso il processo d'appello contro la colonna piemontese delle bierre. Ma la pista del terrorismo è stata abbandonata dopo pochi giorni.

Era stato il milieu della mala organizzata a pensare a un delitto scellerato. Fra loro i mandanti, loro gli assassini, loro i manovali. Adesso ci sono quattro nomi, quattro ordini di cattura firmati dal sostituto procuratore di Milano Francesco Di Maggio: Domenico Belfiore, Mario Ursini, Placido Barresi e Gianfranco Gonella.

Belfiore e Ursini ai quali si attribuisce la statura dei capi nel giro dei calabresi, sono stati processati per il sequestro dell'industriale di La Loggia Paolo Alessio, ma dovranno comparire anche nel maxiprocesso contro la mafia del 31 marzo. Placido Barresi è latitante, ca[illegible] di guai, di condanne e di conti in sospeso con la giustizia, scampato per miracolo almeno a un agguato di rivali che lo volevano morto.

Gianfranco Gonella, barista-antiquario-ristoratore e strozzino, già agli arresti domiciliari, sarebbe un irregolare del clan: chi lo difende — l'avvocato Graziano Masselli — sostiene che questa come altre imputazioni sono il risultato di autentiche montature, chi lo accusa ipotizza che sia stato la faccia rispettabile della malavita con amicizie importanti anche fra i giudici.

Le indagini della magistratura per il delitto di Bruno Caccia sono state favorite dalla collaborazione del re del clan dei catanesi Ciccio Miano che ha inciso trentanove bobine «intervistando», in carcere, boss, sottoboss, manovali della malavita. In quei nastri c'è incisa la storia della Torino nera. E proprio la voce di Domenico Belfiore è quella che racconta i retroscena del delitto di Bruno Caccia. Un magistrato serio e perciò scomodo, incorruttibile e quindi ovvio bersaglio dei disonesti.

Una testimonianza importante è anche quella di un altro superpentito del clan dei catanesi Antonino Sala. «Di Caccia — ha firmato a verbale — mi parlò Mimmo Belfiore. Io ero con Roberto Miano in via Roma davanti alla gioielleria Corsi. Belfiore ci disse che loro avevano deciso di ammazzare il Procuratore Capo e spiegò: "Ma, state tranquilli, prima di fare l'omicidio vi avvertiamo in modo che possiate procurarvi un alibi"».

Ancora: «Aggiunse che Caccia dava fastidio perché metteva il naso negli affari suoi. Era inverno, portavamo il cappotto. Poi, io, verso la fine di maggio, sono stato arrestato».

Prima di finire in carcere ha avuto il tempo di sentire parlare ancora del progetto del [illegible]. «Al [illegible] Lampioni [illegible] io, Ro[illegible] Miano, Orazio Giuffrida, Franco Finocchiaro, Carlo Sanna, Emanuele Marrari e Mimmo Belfiore. Sanna disse: "Se i[illegible] Caccia senza pistola me lo mangerei con le mie stesse mani". Poteva essere febbraio». La grammatica scricchiola ma le immagini sono ampiamente significative.

Secondo gli inquirenti [illegible] cena [illegible] qualche giorno dopo: probabilmente all'inizio del marzo 1983. Un altro incontro ai Tre Lampioni è del 6 settembre 1983. C'erano ancora Emanuele Marrari e Carlo Sanna, Placido Barresi e una quarta persona che non è stato possibile identificare. La discussione finì quando presero la parola le rivoltelle. Marrari e S[illegible] vennero uccisi, [illegible] si scappò ferito con l'altro sconosciuto e i killer che li inseguirono non riuscirono a raggiungerli.

Lorenzo Del Boca

Gianfranco Gonella

Placido Barresi

Domenico Belfiore

Mario Ursini

Al processo per lo scandalo dei petroli parla la difesa dell'ex segretario di Moro

«MUSSELLI MENTE, PREATO NON C'ENTRA»

[illegible] dichiarazioni del petroliere

L'avvocato Cesare Zaccone, difensore di fiducia di Sereno Freato nel processo sulle frodi petrolifere, ha parlato ieri in difesa dell'ex segretario di Aldo Moro. Freato è accusato di essere stato socio occulto di Bruno Musselli in alcune società petrolifere e di aver percepito utili derivanti dal contrabbando. Dagli accertamenti bancari è emerso un flusso di assegni da Musselli a Freato, sia prima che dopo la morte del presidente della Democrazia Cristiana, avvenuta per mano delle br il 9 maggio del '78. Questi versamenti si interrompono per due mesi: aprile e maggio [illegible]. Questa anomalia rappresenta uno dei punti di forza della difesa. «Queste interruzione — ha detto l'avvocato Zaccone — conferma il racconto fatto dalla signora Moro. Cioè che, mentre il presidente della Democrazia Cristiana era prigioniero delle Brigate Rosse, ci fu un battibecco, in casa Moro, tra Freato e Musselli. Freato fece le sue rimostranze al petroliere per non aver versato, quanto pattuito, negli ultimi tempi. Si trattava del denaro proveniente dal conto politico che il presidente aveva fatto aprire in Svizzera e che doveva [illegible] nell'eventualità che si verificasse, in Italia, [illegible] po di Stato. Quando il conto era stato estinto, il denaro era stato [illegible] a Musselli per farlo fruttare. Poco alla volta venne restituito per [illegible] la segreteria personale di Moro».

La partecipazione occulta di Freato alle aziende petrolifere di Musselli è stata confutata recisamente dal difen[illegible]. «Il contrabbando [illegible] piuto [illegible] aziende di Mus[illegible] — ha detto l'avvocato Zaccone — ha dato degli utili enormi che formano oggetto di un procedimento a parte di bancarotta. I versamenti che Musselli fa a Freato [illegible] in confronto, [illegible] e non è sostenibile che rappresentino i proventi del contrabbando. Potrebbero [illegible], al [illegible] nelle società non petrolifere in cui Freato era socio palese di Musselli».

L'accusa [illegible] Freato si basa essenzialmente sulle dichiarazioni di Musselli. Secondo l'[illegible] Zaccone il petroliere [illegible] per compiacere il giudice istruttore nella speranza di ottenere la libertà provvisoria.

Venerdì parleranno i difensori di Musselli, avvocati [illegible] e Forchino.

c. m.

Imminente la scelta del prefetto Sparano

UN DIRIGENTE, COMMISSARIO USL

Si fa il nome di De Feis. Incarico a termine?

Il commissario dell'unità sanitaria locale di Torino 1-23 avrà un incarico per la durata necessaria ad arrivare al decentramento che sarà, poi, governato dai dieci nuovi comitati di gestione. Il superamministratore dovrà tenere in conto le esigenze della città, e quindi essere in costante rapporto con il consiglio [illegible].

Il prefetto Sparano, [illegible] in un incontro [illegible] nei suoi uffici [illegible] piazza [illegible]stello, ha garantito al sindaco Cardetti e ai capigruppo di accogliere in questo senso le indicazioni espresse dalle forze politiche l'altra sera in sala rossa.

La divergenza sta sul «chi sarà incaricato?». L'opposizione (pci, sinistra indipendente, lista verde, dp, msi), che ha [illegible] pentapartito menomato da [illegible] obbligate, nell'ordine del giorno, proposto [illegible] comunisti, approvato a maggioranza, ha chiesto che «la scelta del commissario ricada su persona che, per il ruolo istituzionale, sia espressione delle assemblee elettive». Il pci propendo per il difensore civico della Regione, il msi indica anche il sindaco e l'assessore comunale alla Sanità.

Dal prefetto una riflessione di perplessità sul fatto che il commissario dell'usl possa essere un politico. Argomento già sostenuto l'altra sera in sala rossa dalla dc, con il vicesegretario nazionale Bodrato e il capogruppo Rizzetti: «Come pensare che dopo una situazione di ingovernabilità verificatasi nelle sedi istituzionali l'incarico straordinario sia dato ancora a [illegible] sona legata ad assemblee elettive? Sarebbe [illegible] venir meno [illegible] garanzia che le disposizioni sul commissario cercano di rispettare».

Il timore che però ci siano interessi di parte, cioè che il commissario possa essere individuato da lontano, è stato espresso con particolare vigore, senza mezze parole, dal missino Martinat. Il deputato ha sostenuto che l'ultima riunione del comitato di gestione uscente è stata oggetto di molte telefonate da parte di agenti della Digos che chiedevano informazioni sull'andamento della riunione, il capogruppo del msi ha anche detto che agivano su incarico della Prefettura. «La quale, a sua volta, avrebbe ricevuto mandato dal ministro alla sanità Donat-Cattin». Martinat ha specificato di aver raccontato quest'episodio perché «è anche uno dei motivi delle dimissioni del comitato».

Donat-Cattin sarebbe interessato alla nomina di un commissario di suo gradimento? «E' assurdo, è una provocazione, basta [illegible] da che parte arriva» ribatte il capogruppo regionale [illegible] Giampaolo Brizio.

Il sindaco Cardetti: «Il prefetto mi ha escluso che le [illegible] siano state [illegible] come detto il msi». Le informazioni richieste dagli agenti della Digos avrebbero avuto lo scopo di sapere chi c'era e quando sarebbe finita la riunione per predisporre eventuali servizi di scorta.

Chi sarà il commissario? Negli ambienti politici si fa il nome del dirigente della prefettura De Feis.

l. bor.

Al Centro Incontri della Cassa di Risparmio

TRAFFICO, AMBIENTE, SICUREZZA TECNICI ED ESPERTI A CONVEGNO

Traffico, ambiente e sicurezza: questi i punti di riferimento delle due giornate di studio che han preso il via questa mattina presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti 21, su iniziativa dell'Associazione Italiana Ingegneri del Traffico e dagli Automo[illegible] Club del Piemonte.

Due gli indirizzi principali [illegible] manifestazione, rispettivamente ancorati alle «politiche per la mobilità a livello urbano ed extraurbano» e, [illegible] «tecniche di intervento e strumentazione operativa»; oltre [illegible] gli interventi in programma che verranno illustrati da tecnici e politici, tra cui gli assessori ai Trasporti di Comune e Regione Ravaioli e Cerutti e l'assessore comunale all'Ambiente Guazzone.

Anticipano gli organizzatori: «L'attenzione dei cittadini non solo automobilisti sulle questioni del traffico è un dato crescente, come crescente risulta la sfiducia sia nei confronti delle Amministrazioni comunali che si trovano a gestire situazioni alle soglie della paralisi, sia dei tecnici che con i loro studi poco noti e meno realizzati hanno contribuito a rendere meno credibile ogni loro proposta».

Di qui la necessità di un drastico cambiamento di rotta. Da realizzare tramite politiche di intervento «ben note perché già sperimentate altrove», in cui confluiscono vie di scorrimento, sincronizzazioni semaforiche, parcheggi, aree a priorità pedonale, servizi pubblici e controllo dei vigili.

[illegible] SU QUELLA LAUREA

I giudici dello scandalo Usl, pur continuando le indagini sul Centro Diagnostico Cernaia, non si dimenticano della falsa laurea del funzionario regionale Pasquale Valenti «sponsorizzato» nella sua carriera da Ezio Enrietti.

Questa mattina sono stati sentiti alcuni testimoni appartenenti alle segreterie dell'Università di Torino. Il dottor Ouva e la dottoressa Caminiti vogliono capire come Valenti sia entrato in possesso dei moduli e dei timbri su cui è stata falsificata la laurea. Sono falsi anche i moduli ed i timbri oppure è stato solo falsificato il nome del «laureato» e la firma del rettore?

L'insistenza dei magistrati sulla pista Valenti dimostra l'importanza che viene attribuita nelle indagini all'ex capo dei «servizi ispettivi» della Regione. Il dottor Ouva ha già avuto modo di affermare che Pasquale Valenti «ha molto brigato». Si tratta ora di stabilire esattamente quali erano i veri rapporti dell'ex-funzionario regionale con Ezio Enrietti. Ed inoltre: Valenti aveva dei contatti di lavoro con le dieci sedi, cinque in città e cinque in provincia, del Centro Diagnostico Cernaia?

Contestata una disposizione dell'assessore al personale Francesco Bruno

INGRESSO RISERVATO E SU APPUNTAMENTO

I dipendenti non entreranno più in Municipio [illegible]

L'ingresso principale di Palazzo civico

«L'ingresso di piazza Palazzo di Città 1 viene riservato unicamente (oltre che agli amministratori) ai cittadini che devono accedere agli uffici degli assessori, previo appuntamento».

La nuova disposizione, firmata da sindaco, assessore al personale e segretario generale, ha colto di sorpresa i dipendenti comunali che non potranno più utilizzare l'ingresso principale di Palazzo Civico.

Da stamane, sei vigili piantonano il portone del Municipio.

Per chi non è autorizzato non c'è possibilità di «sfondare»: «Deve fare il giro, passi da un altro ingresso». Dopo la sorpresa, per i dipendenti anche un po' di rabbia: «I politici entrano, gli amministratori anche, i loro segretari pure, noi che lavoriamo negli uffici a fianco dobbiamo entrare dagli ingressi secondari. Non è un'inutile perdita di tempo?».

Il provvedimento è stato motivato con il fatto che è in corso una nuova regolamentazione per gli accessi agli uffici, anche rispetto agli indirizzi per la corrispondenza. E' intuibile, però, che dietro questa novità ci sia anche il tentativo di avere un controllo maggiore.

I dipendenti civici, a seconda delle ripartizioni in cui lavorano nella sede centrale del Municipio, [illegible] sare gli ingressi di via Garibaldi 14, via Bellezia 2 e via Corte d'Appello 1. Soltanto il personale del Gabinetto del sindaco potrà servirsi del passaggio di piazza Palazzo di Città 1.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASAFFARI 88.12 libero zona Barriera di Milano in stabile recente ingresso 3 camere cucina servizi. Dilazioni.
CASAFFARI 88.12 libero Nichelino luminoso ingresso 2 camere tinello servizi. Sufficienti contanti L. 7 milioni.
CASAFFARI 88.12 libero corso Giulio Cesare ottimo ingresso 2 camere tinello servizi. Prezzo affare L. 85 milioni.
CASAFFARI 88.12 libero zona S. Paolo ingresso camera tinello cucinino servizi. Sufficienti contanti L. 4 milioni.
CASAFFARI 88.12 libero S. Rita piano alto ingresso living 2 camere tinello servizi. Sufficienti L. 1 milione contanti.
CASASTANDAR 501.1758 libero corso P. Oddone soggiorno camera cucina in elegante stabile 1982. Prezzo affare.
CASASTANDAR 547.868 - 546.344 libero lusso 81 2 camere cucina e bagno L. 30 milioni e rate 308 mila mensili.
CASASTANDAR 501.1758 libero Santa Rita soggiorno 3 camere cucinotta doppi servizi in stabile 1965, possibilità box.
CASASTANDAR 547.868 libero zona p. Bengasi 3 camere cucinotta bagno risc. 85 in casa 1970 prezzo interessante.
CASASTANDAR 501.1758 libero p. Respighi ottimo 2 camere tinello casa '38, anticipo L. 18 milioni saldo giugno '88.
CASATRE libero via Daneo ottimo ingresso camera tinello cucinino servizi termoascensore. Telefonare 539.953.
CASATRE libero via Vandalino (Pozzo Strada) camera tinello cucinino servizi. Rateazioni. Tel. 539.953.
CASATRE libero Avigliana 2 camere tinello cucinino servizi. Ottimo. Aperto anche sabato pomeriggio. Tel. 539.953.
CASATRE libero via Di Nanni ottimo altare soggiorno angolo cottura camera servizi L. 75.000.000. Tel. 539.953.
CASATRE libero via Gorresio (Lucento) ingresso camera cucina servizi. Dilazioni. Mutuo. Tel. 539.953.
CASATRE libero adiacente corso Cosenza: salone 2 camere cucina biservizi, volendo box. Telefonare 539.953.
CASATRE libero via La Salle camera tinello angolo cottura servizi ristrutturato L. 33 milioni. Tel. 539.953.
CASCINE Vica libero 5° piano termo ascensore ampio soggiorno cucinino 2 camere bagno soffitta. Il Portico 873.418.
CASETTA Barletta indipendente ingresso 2 camere cucina servizi termo giardino L. 77 milioni dilazioni. Tel. 447.4644.
CASETTA libera Beinasco ristrutturata soggiorno 2 camere cucina bagno cortile L. 130 milioni. Multicasa 534.124.

[illegible]

(continua)

Videoscrittura Olivetti in conto di credito a interessi zero.

Olivetti Pubblicità

La card Conto di Credito Olivetti fa diventare ancora più ricca la scelta della videoscrittura Olivetti. Al vantaggio di poter scegliere le migliori macchine del mondo, oggi infatti si aggiunge quello di poterle prendere subito e di pagarle con dilazioni che arrivano fino a un anno, a interessi zero*.

L'offerta riguarda i modelli di Video Scrittura distribuiti da Olivetti Italia: ETV240 - la macchina per scrivere con video e memoria che ha fatto cambiare il modo di scrivere di tutti gli uffici più avanzati e ETV250, la macchina per scrivere che al video aggiunge la memoria a microfloppy disk e tutte le più avanzate prestazioni di word processing.

Per conoscere a fondo questa proposta, fatta da Olivetti in collaborazione con le Finanziarie Fin.Ma.Co., Olivetti Finfactoring o Olivetti Finfactoring Sud, spedite il coupon o recatevi subito dai più vicini Concessionari Olivetti Prodotti Ufficio che espongono la card del Condo di Credito. Ma affrettatevi: la proposta è valida fino al 30 Aprile 1987.

* Salvo approvazione della Società Finanziaria.

olivetti

Olivetti Italia, Operazione Conto di Credito, Via Meravigli 12, Milano

Cognome e Nome __________

Azienda __________

Indirizzo __________ RI

Olivetti fa credito.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Con i Cts, i nuovi titoli pubblici di Goria

INVESTI 10, GUADAGNI 13!

I «CERTIFICATI DEL TESORO A SCONTO» IL 18 MARZO LA PRIMA EMISSIONE

ROMA — Un investimento sicuro per la famiglia. Questa la filosofia di fondo che ha determinato l'emissione dei «Cts», cioè il Certificato del Tesoro a Sconto, (durata sette anni), un titolo di Stato che si affianca, pur senza sostituirli, a Bot e Cct. Il «battesimo» è previsto tra due settimane: il Cts, farà il suo ingresso ufficiale sul mercato il 18 marzo, con una prima emissione di 3 mila miliardi.

A spiegare le caratteristiche del Cts è stato il ministro del Tesoro Goria. «Il Cts è un titolo a mezza strada tra i titoli indicizzati e i titoli a tasso fisso». I risparmiatori che acquisteranno infatti il Cts, riscuoteranno un «doppio» rendimento. La prima parte è quella fissa alla scadenza del titolo, l'altra è data dagli interessi che ogni anno saranno incassati su una cedola variabile agganciata al Bot annuali, ma con ridotta percentuale di indicizzazione. In particolare la cedola annuale sarà indicizzata al 50 per cento del rendimento dei Bot a 12 mesi, e il prezzo di offerta sarà di 74 lire su un importo nominale di 100 lire del certificato.

Giovanni Goria

Il metodo di emissione sarà quello dell'asta marginale, già collaudato con le emissioni dei Bot annuali. Al partecipanti all'asta verrà riconosciuta una provvigione di collocamento dello 0,70 per cento sul valore nominale sottoscritto. Visto dalla parte del risparmiatore, tutto ciò significa che nulla sarà dovuto alle banche come commissione.

La nascita del nuovo titolo sembra destinata a segnare la fine dei Cct convertibili che, ha detto Goria, «non saranno nel prossimo futuro più emessi» anche perché in questa fase «non li vuole nessuno».

Nella filosofia del ministro del Tesoro, che nella conferenza stampa di ieri era affiancato dal direttore generale del Tesoro Sarcinelli e dal direttore generale del Debito Pubblico Ranuzzi, il Cts dovrebbe corrispondere alle esigenze del risparmiatore-«famiglia». «Da una parte infatti si offre una difesa del capitale investito garantita alla scadenza del titolo, e dall'altra si offre annualmente un frutto».

«Alle famiglie che acquista titoli pubblici senza poter mettere a punto una strategia sofisticata» ha detto Sarcinelli «noi offriamo un prodotto che contiene in sé gli elementi di due titoli diversi». Il Tesoro offre cioè con un unico titolo quello che gli investitori professionali ottengono tenendo in portafoglio un «mix» di titoli, che il risparmiatore-famiglia non può ottenere. Quanto al trattamento fiscale, anche il nuovo titolo non sfuggirà all'imposta introdotta a settembre.

UN ESEMPIO. Per il risparmiatore, dunque, diventa più difficile scegliere. Con l'emissione dei Cts, infatti, individuare l'investimento migliore anche solo all'interno del «parco titoli pubblici» diventa quasi un rompicapo. Vediamo quali sono le «chances» del risparmiatore, ipotizzando un «gruzzolo» di 10 milioni. La scelta, è evidente, sarà influenzata anche dalla durata che si vuole dare all'investimento. Investendo 10 milioni in Cts, il risparmiatore si assicura un capitale rivalutato alla fine dei sette anni pari a 13 milioni 500.000 lire, che corrisponderà anche al valore nominale dei titoli che avrà in portafoglio. Oltre ai 3 milioni e 500.000 lire di guadagno a fine investimento (dalle quali andranno però tolte 220.000 lire di tasse) il risparmiatore avrà ogni anno un rendimento, legato ai tassi dei Bot annuali.

Per ogni emissione si può quindi calcolare solo la cedola del primo anno che frutterà per questa prima emissione 486.000 lire, meno 21.000 lire circa di ritenuta fiscale.

r. l.

L'accordo firmato nella notte

C'E' L'ACCORDO PER I MEDICI DI FAMIGLIA

ROMA — I medici di famiglia (Fimmg e Snami) e la parte pubblica hanno raggiunto l'altra notte un accordo per la nuova convenzione con il sistema sanitario nazionale. La convenzione, che ha durata triennale, scadrà nel giugno 1988. Il segretario generale della Fimmg ha definito la nuova convenzione «importante soprattutto per i miglioramenti che offre alla gestione della Sanità a livello del territorio e per le ulteriori possibilità date al medico di famiglia sul piano professionale: è stato previsto infatti un miglior coordinamento nel rapporto con gli specialisti ambulatoriali e con le strutture di ricovero e la possibilità di prestazioni extra con beneficio evidente per l'utenza».

Per quanto riguarda la parte economica è stato concordato un aumento medio del 28 per cento che arriva al 33 per cento per i «medici puri», vale a dire per quelli che svolgono esclusivamente attività di medico di famiglia. Un altro aumento dell'8 per cento verrà riconosciuto a quei medici che daranno vita ad iniziative come studi poliambulatoriali che funzioneranno sempre in regime di convenzione. Il «tetto» massimo di assistiti resta confermato a 1500 con deroghe personali a 1800.

Il vicepresidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnom), on. Danilo Poggiolini (pri), ha detto che l'accordo dei medici di famiglia «è un effettivo miglioramento per l'assistenza sanitaria».

CONSIGLI A COSSIGA, PRIME CONSULTAZIONI

(Segue dalla 1ª pagina)

• Dc. De Mita vuole un dc a Palazzo Chigi. Se è per fare un governo pentapartito che giunga sino al termine naturale della legislatura, tanto meglio.

Altrimenti fa lo stesso, comunque la guida del prossimo governo spetta alla dc, secondo la regola dell'alternanza confermata nel patti di luglio. De Mita è disposto a discutere di tutto con gli alleati, del nuovo programma e del referendum, di riforme istituzionali e della ridistribuzione negli incarichi ministeriali.

Ma non della scelta del candidato. E il candidato secco della dc è Andreotti, indicato all'unanimità dal gruppo dirigente e confermato ieri sera dalle assemblee dei parlamentari. A Cossiga, la dc spiegherà che secondo lo statuto del partito, né il segretario (De Mita) né il presidente (Forlani) possono ricoprire incarichi di governo.

• Psi. Un nuovo governo a cinque con guida dc va bene al psi, purché ci siano preliminarmente le garanzie che regga fino all'anno prossimo. Ciò vuol dire che vi si deve impegnare in prima persona lo stesso segretario o tutt'al più il presidente dc, per evitare il rischio di un «governicchio» che poi cada in primavera e gestisca le elezioni anticipate. In questo caso piuttosto, deve essere il governo dimissionario di Craxi a convocare i comizi elettorali. Se però un vero e forte governo pentapartito riuscisse a nascere, in cambio di Palazzo Chigi il psi rivendica una più equa ripartizione dei ministeri in favore dello schieramento laico-socialista: la dc dovrà cedere il Tesoro, gli Esteri, e a scelta gli Interni o la Giustizia. Anche sul fronte dei referendum il psi ha richieste chiare: debbono potersi svolgere regolarmente i 3 sul nucleare, e se non si ritorna all'originale progetto, dovrà tenersi anche il referendum sulla responsabilità dei giudici.

• Pri. I repubblicani non esprimono pregiudiziali sul candidato della dc, e non indicheranno nomi a Cossiga, ma dicono già che entreranno nel nuovo governo soltanto se il programma sarà convincente. E la prima questione da risolvere dunque è quella del referendum. Perché non ha senso dar vita di nuovo ad un pentapartito che poi si spaccherà a maggio nella campagna referendaria.

• Psdi. Andreotti va bene ai socialdemocratici, purché si tratti di un governo pentapartito che giunga alla fine naturale della legislatura. Ma anche Nicolazzi pone pregiudiziali: vuole la garanzia che sia varato presto il suo pacchetto-casa, e a proposito di referendum, meglio tenerli che pensare a soluzioni «pasticciate». Se così non fosse, alle elezioni si dovrà andare con l'attuale governo.

• Pli. Tocca a Cossiga indicare il candidato, lo dice l'articolo 92 della Costituzione, e i liberali non discuteranno la scelta del Quirinale, purché il designato garantisca «una maggioranza programmatica di pentapartito ed il normale corso della legislatura». Anche il pli vuole garanzie sul programma.

• Pci. «Il pentapartito ha concluso la sua esperienza e quindi bisogna pensare a soluzioni diverse». Ma il pci è anche «fermamente contrario» alle elezioni anticipate, e dunque chiede che venga avviato un confronto tra «le forze di sinistra, progressiste e riformatrici», per costruire una nuova maggioranza ed un nuovo governo.

• Msi. Meglio andare subito alle elezioni anticipate.

• Radicali. «No alle elezioni anticipate». Ora, il problema più urgente è quello di «non scippare i cittadini» e far svolgere regolarmente tutti i referendum nella data fissata, 14 giugno prossimo. A proposito della posizione espressa ieri dall'esecutivo socialista («Sì a Forlani o De Mita per formare il governo») il segretario federale Spadaccia dice: «La posizione del psi è non solo legittima, ma anche giusta ed opportuna».

• Dp. «Si vada anche alle elezioni anticipate, perché il pentapartito è finito, purché non siano giocate contro i referendum».

Dp fa dei referendum antinucleari «il punto decisivo» di questa crisi.

Gianni Pennacchi

PER IL CONDONO EDILIZIO APPROVATO IL DECRETO DI PROROGA

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto di proroga sul condono edilizio. Lo ha dichiarato il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi lasciando Palazzo Chigi. «Il nuovo decreto proroga il termine per la presentazione delle domande fino al 31 marzo di quest'anno con il pagamento di una multa del 3 per cento al mese e fissa al 30 giugno la data di registrazione al catasto delle modifiche apportate».

«Si tratta — ha detto Nicolazzi — di un decreto in un solo articolo, per lasciare al Parlamento la possibilità di eventuali aggiunte sulle quali c'è la nostra disponibilità. Perché la sanatoria potesse essere efficacia era necessario prorogare. E' ovvio che il provvedimento riguarda solo la parte che deriva dalla legge sul condono. Non c'è spostamento di alcun'altra data per gli abusi commessi. C'eravamo rifiutati di presentare un quarto decreto. Ma la crisi di governo lo ha reso necessario».

•TIR — «Spero che siano proprio gli autotrasportatori a ripensarci e a chiedermi un approfondimento dell'intera materia che non può essere risolta sull'ondata emotiva degli scioperi». Così il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi ha risposto riguardo il «se e quando» avrebbe firmato il decreto sui limiti di velocità dei Tir. «Occorre — ha detto — appellarsi al senso di responsabilità degli autotrasportatori, i quali sanno bene che l'aumento di 10 km/h consentirebbe riduzioni marginali dei tempi di percorrenza e che gli impianti di frenatura sono oggi collaudati a velocità molto inferiori».

LA MARZOTTO DAL GIUDICE PER LE LETTERE DI GUTTUSO

ROMA — Marta Marzotto è stata ascoltata per oltre tre ore dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini dopo la denuncia presentata dal suo legale Gianni Massaro per sottrazione di corrispondenza. Il giudice Marini, che insieme al collega Davide Iori indaga sull'intera vicenda Guttuso, ha posto a Marta Marzotto una serie di domande dirette a chiarire la misteriosa scomparsa delle 150 lettere d'amore, che il maestro scrisse tra la fine degli Anni Sessanta e i primi Anni Settanta alla contessa. Lettere che secondo la Marzotto erano custodite in una cassetta di sicurezza di un'agenzia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino a Roma.

La Marzotto nella denuncia afferma che, dopo la morte di Mimise Dotti, Guttuso si recò per la prima volta al «San Paolo» per prendere le lettere: una sgradita sorpresa però l'attendeva. I 150 scritti più 12 disegni che il maestro avrebbe messo nella cassetta, erano spariti.

Al termine dell'interrogatorio la Marzotto bersagliata dai flashes dei fotografi e di una troupe della Rai non ha comunque voluto rilasciare dichiarazioni. Si è comunque appreso che nella denuncia avrebbe ricordato che alcuni giorni prima della morte di Mimise Dotti Fabio Carapezza (figlio adottivo di Guttuso) le aveva chiesto la chiave in quanto il maestro stava male e c'era il pericolo che potesse morire da un momento all'altro. Le aveva suggerito di far sparire quelle lettere perché se le avesse trovate Mimise sarebbero stati guai. Al suo rientro a Roma dopo il 5 ottobre '86 (giorno in cui Mimise è morta) nella cassetta di sicurezza però non c'era più traccia delle lettere.

Fabio Carapezza smentisce la versione fornita dalla Marzotto e in una denuncia contro ignoti presentata dai suoi legali Adolfo Gatti e Giorgio Formentelli, per sottrazione di corrispondenza, ha affermato che fu la Marzotto a chiedergli la chiave della cassetta di sicurezza che aveva Guttuso in quanto aveva smarrito la sua.

La cassetta di sicurezza era stata richiesta intorno al 1975 dal maestro all'Istituto Bancario San Paolo di Torino in quanto poco tempo prima dall'abitazione di Marta Marzotto (secondo quanto ha affermato poi la contessa) qualcuno aveva sottratto le 15 lettere pubblicate recentemente dal settimanale «Gente». Guttuso, secondo il racconto della Marzotto, intestò anche a lei la cassetta di sicurezza nella quale Guttuso depositò oltre alle lettere anche 12 disegni. Un testimone che possa dimostrare che le lettere furono realmente depositate nella cassetta di sicurezza non è stato almeno ufficialmente individuato dai giudici.

I magistrati, a quanto si è appreso, stanno conducendo accurate indagini per accertare se nel corso di oltre 12 anni (dal 1975 ad oggi) qualcuno al di fuori di Marta Marzotto o di Guttuso, abbia potuto accedere alla cassetta del San Paolo di Torino. Una ricerca difficile ma che potrà chiarire il mistero della sparizione delle lettere.

Marta Marzotto, soprabito scozzese e grandi occhiali scuri, al momento di entrare nello studio di Marini aveva con sé alcune litografie (7-8) falsamente attribuite al maestro: dovrebbero essere allegate agli atti dell'inchiesta sui falsi Guttuso.

Ieri mattina i giudici avevano ascoltato un altro teste, il dottor Giulio Gorgatelli di Varese, che nell'estate del 1986 ebbe in cura il pittore. Il medico, ai giornalisti presenti, si è limitato a dire che Guttuso «era lucido, lucidissimo». Per oggi è in programma l'interrogatorio del direttore del settimanale «Gente», Mayer, che pubblicò le lettere d'amore, sottratte secondo la Marzotto dalla sua abitazione.

Mattinata con numerosi incidenti sulle strade

SEI MORTI E PARECCHI FERITI A VENEZIA, MILANO, CAMPOBASSO

LEGNANO — Due giovani donne sono rimaste uccise la notte scorsa in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Milano-Laghi, all'altezza dello svincolo per Como. Si chiamano Carmela Rota, di 26 anni, residente a Trezzo d'Adda (Milano) e Patrizia Galliani, di 29 anni, milanese. Viaggiavano a bordo della loro «Mini Minor» in direzione Milano quando, per cause non ancora precisate (in quel momento la visibilità era ottima) la loro vettura è stata tamponata da una «Renault 21» guidata da Roberto Cattaruzza, di 43 anni, che viaggiava in compagnia di Laura Campolo, di 44 anni, entrambi di Milano.

Le due donne sono state immediatamente soccorse dagli investitori, che hanno dato l'allarme. Sono morte sulla autoambulanza che le stava trasportando all'ospedale di Legnano.

VENEZIA — Due persone sono morte e sette sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto questa mattina nei pressi di Valli di Chioggia. A causa dell'incidente, il traffico sulla statale «Romea», che collega Venezia a Chioggia, è rimasto bloccato per molte ore.

Nell'incidente, secondo quanto si è appreso, sarebbero rimasti coinvolti un furgone e un'autocorriera.

CAMPOBASSO — Grave incidente lungo la fondovalle del Trigno nei pressi di Trivento (Campobasso) a causa del fondo stradale ghiacciato. Un automezzo dell'aeronautica militare è sbandato e ha abbattuto il guard-rail di un viadotto schiantandosi sul greto del fiume Trigno. Due persone sono morte; una terza, il maresciallo Aldo Galera, di 52 anni, residente a Roma, ha riportato la frattura delle gambe e altre ferite.

Confessa uno dei nove imputati al processo d'Imperia per la maxitruffa

«SI', CON IL LATTE PER GLI ANIMALI ABBIAMO PRODOTTO FORMAGGIO»

IMPERIA — E' ripreso questa mattina al Tribunale di Imperia il processo per la truffa compiuta dirottando sul mercato libero il latte in polvere della Cee che avrebbe invece dovuto servire per produrre mangime per gli animali. Si trasformò, invece, in formaggio ed altri prodotti destinati all'alimentazione umana. Sul banco degli imputati quattro caseari: Giovanni Rossi, 53 anni, attualmente amministratore delegato della Franger Frigo, Giovanni Francia, 43 anni, amministratore unico della Framec di S. Giorgio Monferrato, Maria Massola, 38 anni, via S. Lorenzo, Emerenziana Angelino, 39 anni, via Martino; quattro imperiesi: Angelo Dolla, 45 anni, piazza Calvi, 34, Giovanni Ramella, 51 anni, via don Minzoni, 22, Benito Sasso, 60 anni, via S. Pellico, Mario Briglio, 55 anni, Borgomaro; e Giovanni Costanzo, 41 anni, Montemagno d'Asti.

In principio d'udienza sono stati ascoltati gli ultimi testi ed ha poi preso la parola il p.m. Bruno Novella che nella propria requisitoria ha cercato di mettere a fuoco i differenti livelli di responsabilità degli imputati per poi formulare le proprie richieste. Nel pomeriggio sono attesi gli interventi dei difensori Vittorio Boverio, di Casale, Silvio Olan, di Sanremo e Pierangelo Accatino, di Torino. Contrariamente alle prime previsioni il processo non si concluderà oggi, ma verrà rinviato al 31 marzo per le eventuali controrepliche cui farà seguito la sentenza.

Il processo ha subito una svolta lunedì quando Giovanni Rossi, la figura più importante in aula, ha esplicitamente riconosciuto i reati addebitatigli, sia pure ridimensionandone i termini. Ha detto testualmente: «Per quanto riguarda le imputazioni mosse non posso negare che le due società coinvolte, la Spim di Occimiano e la "Riviera Mangimi" di Imperia, di cui ero uno degli esponenti direttivi, abbiano "posto in essere qualcosa del genere"». Rossi ha però sostenuto che l'entità della truffa compiuta, pur non potendo essere quantificata con precisione, è di molto inferiore a quanto accertato dagli inquirenti. Questi hanno accennato ad oltre cinquemila quintali di latte in polvere importati per un valore di quasi milleduecento milioni. Sull'argomento aveva cercato di essere più preciso un altro imputato, Giovanni Costanzo: «Non si teneva una contabilità "nera" del latte dirottato illegalmente. La quantità può oscillare tra il cinquanta ed il settanta per cento del totale contestato».

Patetica, infine, la deposizione dell'imperiese Angelo Dolla: «Dopo il fallimento della Moreno-Carrettieri-Gandolfo ero disoccupato per cui fui lieto di accettare l'offerta di entrare a far parte, come tecnico, della "Riviera Mangimi" di Rossi. In un secondo tempo Rossi offrì a me ed a Ramella l'incarico di amministratore delegato della società. Dopo qualche tempo Rossi fece sapere che la Società "andava male" per cui "bisognava fare qualcosa" per incrementarne gli utili. Fu così che accettammo: si trattava di salvare i posti di lavoro di tutti».

Bruno Viano

AMBULANZA INSEGUE RAPINATORI

BOLZANO — Gli autori di una rapina compiuta ieri a Bolzano, poco prima delle ore 13 nella filiale della Cassa Rurale sita in piazza Gries, che ha fruttato poco più di 16 milioni di lire, sono stati arrestati nel giro di un'ora dalle forze dell'ordine. Si tratta di 5 siciliani: Salvatore Barbagallo di 26 anni, Agostino Di Mauro di 23, Francesco Marino di 30, Rosario Giancuzzo di 34 e Giuseppe Bruttomesso di 27 anni, tutti residenti a Catania. Tre dei malviventi si sono presentati nell'istituto di credito armati di pistole e mitra e dopo aver fatto sdraiare a terra 10 clienti e 5 impiegati, si sono fatti consegnare tutto il denaro che si trovava nella cassa principale. Quindi sono fuggiti a piedi, salendo poi su un'autovettura. Il fatto è stato notato dal conducente di un'autolettiga che via radio ha dato l'allarme. I banditi sono stati intercettati: due all'interno di uno stabilimento industriale della zona, gli altri tre mentre stavano imboccando l'autostrada del Brennero. Tutti e cinque sono stati tratti in arresto.